Anno 105 Numero 31 — ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) — martedì 6 febbraio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

A Beinasco, pochi chilometri da Torino, alle 9,45

RAPINA IN BANCA: CATTURATI

Un'altra rapina stamane e questa volta due banditi sono stati presi dopo un furioso inseguimento. Sono torinesi: Riccardo Gelo (al centro) cintura nera di judo, e Niccolò Rizzo. Si cercano due complici, già identificati, che sono riusciti a fuggire. Avevano armi e maschere, ora nelle mani della polizia *(Ampio servizio, e altre foto di Moisio, a pagina 4)*

Mentre il Parlamento decide l'indagine sugli Atenei di Milano

Liverani interrogato in carcere Si cerca Capanna scomparso ieri

Milano, 6 febbraio.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Antonio Marini, il magistrato incaricato dell'inchiesta sul grave episodio denunciato dal rettore della Università Statale prof. Schiavinato, il quale afferma di essere stato sequestrato nel suo ufficio il 25 gennaio scorso da una sessantina di aderenti al «Movimento Studentesco», interroga oggi nel carcere di San Vittore Giuseppe Liverani, arrestato ieri a Cuneo dove da alcuni giorni prestava servizio militare presso il II Reggimento alpini. L'ordine di cattura spiccato contro il Liverani, 24 anni, uno dei «leaders» del «Movimento Studentesco», parla di concorso nei reati di sequestro di persona, violenza privata, oltraggio aggravato e danneggiamento.

Due analoghi ordini di cattura sono stati emessi contro Mario Capanna, capo indiscusso del «Movimento Studentesco» e contro lo studente Fabio Guzzini, 23 anni, di Bergamo. Fino a questo momento entrambi risultano irreperibili: Capanna è stato visto lasciare l'Università statale a bordo di una «Mercedes» verso le 17 di ieri, dopo che i giornali del pomeriggio avevano dato notizia, con vistosi titoli in prima pagina, del sequestro del rettore. Con ogni probabilità si è rifugiato in casa di amici e si presenterà al magistrato appena avrà approntato la sua «linea difensiva».

Per il momento non si hanno notizie di altri mandati di cattura (in Procura si mantiene in proposito il più stretto riserbo) ma non sono da escludere. Secondo la denuncia del Rettore, il suo ufficio fu invaso da una sessantina di persone: se il magistrato ha ritenuto di configurare nell'episodio un'ipotesi di reato, è chiaro che vi sono altri responsabili.

Com'è noto il Movimento studentesco respinge le accuse. Ieri, in una conferenza stampa tenuta alla Statale, Salvatore Toscano, «vice» di Mario Capanna, ha negato anzitutto che il rettore sia stato minacciato o aggredito. «Se lo avessimo toccato — ha detto — oggi sconterebbe una prognosi di un mese». Ha aggiunto di non sapere se la porta dello studio venne forzata, e quando gli è stato chiesto se qualcuno tagliò i fili del telefono e dei citofoni, ha risposto: «Perché avremmo dovuto farlo?».

Toscano ha poi accusato tutti i partiti politici di essersi coalizzati per «liquidare» il Movimento studentesco.

IL COMUNICATO DEL RETTORE: «Verso le ore 12,45 del 25 gennaio u.s. un folto gruppo di giovani, guidati dai noti leaders del Movimento studentesco, dopo aver abbattuto una porta che dà accesso alla scaletta di servizio degli Uffici del Rettorato, si sono riversati nello studio del Rettore mentre lo stesso era a colloquio con il pro-Rettore, professor Giuliani.

«Immediatamente hanno bloccato i quattro accessi alla stanza, operando veri e propri atti di teppismo, strappando i fili degli apparecchi telefonici e dei citofoni, rovistando e mettendo a soqquadro i cassetti della scrivania ed i raccoglitori della corrispondenza alla firma.

«Hanno coperto di ingiurie, di insulti e di minacce il Rettore, lo hanno colpito in viso con una rivista.

«L'operazione era stata studiata nei minimi particolari: infatti manipoli di teppisti avevano preliminarmente presidiato la macchina del Rettore nonché gli accessi esterni, e neutralizzato il personale di servizio.

«Dopo circa quaranta minuti, in seguito alle esortazioni del pro-Rettore i giovani si sono ritirati mantenendo dall'esterno il presidio dei quattro accessi, in attesa di avere una risposta circa la concessione dell'aula magna. Dopo circa dieci minuti sono stati richiamati ed il Rettore, dopo aver fatto rilevare la gravità degli atti commessi, ha comunicato che concedeva ciò che, dato il particolare stato di tensione che si era creato nell'Università di Milano in seguito ai dolorosi episodi verificatisi davanti all'Università Bocconi, avrebbero potuto ottenere, come avvenuto anche il giorno precedente, con una semplice richiesta avanzata per iscritto o mediante una piccola delegazione».

PERCHE' SI E' ATTESO TANTO? — Sul sequestro del rettore della Statale di Milano e sui tre ordini di cattura [illegible] dal magistrato [illegible] parti si avanzano due interrogativi: come mai si è atteso tanto tempo (i fatti sono del 25 gennaio ma della denuncia e dei mandati è stata data notizia solo ieri) e come mai sono solo tre i responsabili indicati quando più di 60 persone sono entrate nello studio del prof. Schiavinato?

LA STATALE NON CHIUDERA' — La grave situazione venutasi a creare nell'ambiente universitario milanese, resa drammatica dagli ultimi avvenimenti, ha fatto nascere le voci di una chiusura della Statale.

Il prof. Schiavinato ha però decisamente escluso questa eventualità e ha diramato in proposito il seguente comunicato:

«Il Rettorato tiene a precisare che nessun provvedimento di questo genere è stato posto allo studio, in sede locale o ministeriale.

«Ogni affermazione al riguardo è priva di fondamento e mira solo a creare allarme e confusione».

Giuseppe Liverani (a sinistra) al tempo del processo Trimarchi - A destra Liverani, ieri, al momento dell'arresto

Commento del Financial Times

"Scalata della violenza"

Londra, 6 febbraio.

Il *Financial Times* parla di *«significativa scalata della violenza»*, dalla *«perdita di significato della definizione destra-sinistra»*, e dalla *«concordanza fra i partiti costituzionali, incluso quello comunista, di chiamare i gruppuscoli criminali delinquenti»*. Secondo il quotidiano inglese però, *«l'esistenza e lo sviluppo dei gruppi estremisti riflette l'asprezza accumulatasi e la frustrazione che si può sentire nelle caotiche abbandonate università italiane»*. Le tensioni sociali esplose nel maggio francese del 1968 sono presenti anche in Italia e sono aumentate piuttosto che diminuite dalla crisi economica e politica degli ultimi tre anni.

Sull'attentato al pci di Brescia, il *Financial Times* parla di *«raggelante ricordo della violenza politica che precedette l'avvento dei fascisti. A Milano, per esempio, ci sono stati 98 casi registrati di violenza politica negli ultimi quattro mesi con uno sconcertante aumento nella natura della violenza»*.

Il *Times* riferisce invece della minaccia di morte ricevuta da 150 giudici italiani. La minaccia proviene, secondo il giornale, *«da fonti che sarebbero apertamente fasciste o innegabilmente collegate col fascismo»*.

m. b.

Inchiesta a Roma

Roma, 6 febbraio.

(a. r.) *Questo pomeriggio la commissione pubblica istruzione della Camera deciderà, molto probabilmente, di compiere una indagine conoscitiva sulla situazione universitaria a Milano. Già la settimana scorsa il direttivo democristiano, presente il ministro Scalfaro, si era dichiarato favorevole all'indagine. Gli ultimi fatti dell'università Bocconi, e la denuncia del Rettore della Statale prof. Schiavinato indurranno certamente la commissione istruzione ad inviare nel capoluogo lombardo un gruppo di membri dinquirentis.*

I rapinatori di Borgo d'Ale arrestati

VERCELLI, 6 febbraio.

(w. n.) I carabinieri di Vercelli al comando del maresciallo Gallo hanno arrestato due giovani che, secondo l'accusa, hanno assaltato, ieri poco prima di mezzogiorno, l'agenzia della Banca Popolare di Novara di Borgo d'Ale. Si tratta del ventottenne Giovanni Fortugno e del ventiseienne Giovanni Valadà, calabresi, residenti a Chivasso in piazza del Popolo.

Il Fortugno è stato arrestato un'ora e mezzo dopo la rapina, nei pressi di Borgo d'Ale, al bivio con la statale Torino-Milano. Con un mezzo di fortuna aveva raggiunto la località per riprendersi la vettura, una «600» che era stata lasciata dietro un cespuglio prima della rapina. Appena si è avvicinato all'auto è stato bloccato dal brigadiere Di Bernardo e dal carabiniere Bova.

Il Valadà è stato fermato, invece, nelle vicinanze della propria abitazione a Chivasso, verso le 17,30, indicato come uno dei rapinatori sulla base della descrizione fatta da Renzo Zanone, il commerciante di Candelo che aveva inseguito i tre rapinatori, dopo la rapina, a bordo della propria «125». Durante l'inseguimento, contro la macchina del commerciante i banditi hanno sparato.

Lettera aperta di Andreotti ai sindacati

Roma, 6 febbraio.

Andreotti si incontra domani, in due riunioni separate, con i «leaders» sindacali e con i rappresentanti delle confederazioni dell'Industria, del Commercio e della Agricoltura. Il Presidente del Consiglio illustrerà le linee del programma economico per il '73. Alla vigilia di questi incontri, Andreotti ha inviato a Lama (Cgil), Storti (Cisl) e Vanni (Uil) una lettera nella quale difende l'opera del suo governo, respinge le accuse di snobbare i sindacati e di sfuggire al confronto con loro, conferma il suo impegno per le riforme e l'occupazione, fa un elenco molto dettagliato delle cose fatte e delle cose da fare. Ma il Presidente del Consiglio non si limita, com'è naturale, a respingere le critiche e a difendersi. Con molto garbo ma con fermezza, egli replica a certe osservazioni dei sindacati, attaccando e mettendo in luce quelli che, a suo parere, sono i punti in cui i «leaders» delle confederazioni hanno mancato.

«Quando si lamenta il mancato confronto, che serve a superare i dissensi, ad accogliere esigenze fondamentali della classe lavoratrice individuando anche soluzioni di comune e generale interesse — *scrive Andreotti nella sua lettera citando polemicamente i sindacati* — si può ricordare che esso non può essere dipeso dal governo, ma semmai da chi ha ritenuto, a un certo punto, "sostanzialmente insoddisfacenti" i risultati del confronto».

«Non credo di poter condividere l'opinione che il movimento sindacale non sia ascoltato e non si sia operato per accogliere esigenze fondamentali della classe lavoratrice — insiste il *Presidente del Consiglio* — dimostrano il contrario, oltre la contrattazione svolta per i rinnovi contrattuali, con l'obiettivo di migliorare sostanzialmente le condizioni dei lavoratori interessati e consolidare e ampliare importanti conquiste sindacali, le cose fatte ed avviate».

Dopo queste parole, il Presidente del Consiglio elenca, a volte in modo puntiglioso, «le cose fatte ed avviate»:

1) Le pensioni, «per le quali il governo, dopo i miglioramenti dell'estate scorsa, vuole giungere a completare il sistema, dando luogo fra l'altro all'aggancio delle stesse all'andamento dei salari e alla revisione dell'invalidità pensionabile»;

2) la sanità con «la predisposizione ormai immediata del progetto di riforma»;

3) la scuola, per la quale «sono in corso progetti di riforma riguardanti sia l'università sia la scuola secondaria superiore»;

4) la casa, gli investimenti pubblici e delle aziende a partecipazione statale, l'agricoltura.

La lettera di Andreotti così prosegue: «Il ministro del Lavoro fisserà, d'intesa con i ministri competenti, il calendario degli incontri riguardanti: le pensioni, la riforma sanitaria, la scuola, la casa, nonché i programmi particolari delle partecipazioni statali e i problemi dell'occupazione e dello sviluppo di particolari regioni; mentre continuano gli incontri per i problemi degli statali. Il governo ritenendo urgente il problema della riforma della Rai-tv, intende anche su di esso consultare nel prossimo mese il movimento sindacale che ad esso mostra di portare notevole interesse».

Luca Giurato

La Bundesbank

Bonn ha acquistato un miliardo di dollari

FRANCOFORTE, 6 febb.

La «Deutsche Bundesbank» ha acquistato stamane 1 miliardo di dollari — secondo stime degli operatori valutari tedeschi — nel corso della prima ora di sessione del mercato. Il dollaro aveva aperto poche frazioni di punto al di sopra di 3,15 marchi, che costituisce il limite minimo di intervento sul dollaro. Successivamente offerte continue e massicce hanno respinto il cambio al minimo di 3,15, costringendo la Banca Centrale ad effettuare acquisti continui per evitare l'apprezzamento della propria moneta. (Agenzia Italia)

In fiamme l'Agusta Danni per un miliardo

nostro servizio

GALLARATE, 6 febbraio.

Un incendio è divampato nelle prime ore di stamane nelle officine «Agusta», la fabbrica di motociclette e di elicotteri, nei pressi di Gallarate.

I vigili del fuoco sono stati chiamati alle 3,30 da un guardiano dello stabilimento. Le fiamme si erano propagate in due capannoni adibiti a deposito di materiali vari tra i quali prodotti a base di magnesio, largamente usato nella fabbricazione di elicotteri e fortemente infiammabile.

L'opera di spegnimento (erano accorsi anche i vigili del fuoco di Busto Arsizio e di Varese) è durata fino alle 11 di questa mattina. I danni sembrano superare il miliardo di lire.

Le cause escludono fino a questo momento qualsiasi dolo. L'incendio pare sia stato provocato da un corto circuito.

L'Agusta, com'è noto, è la casa per cui corre il campione del motociclismo, Agostini che da anni domina incontrastato le scene delle competizioni mondiali. (Ansa)

Metalmeccanici

Genova: corteo di diecimila

Genova, 6 febbraio.

(g.a.) Diecimila metalmeccanici sono sfilati stamane per il centro. Per quattro ore è stato sospeso il lavoro in tutte le aziende provinciali del settore. Lo sciopero interessa oltre 30 mila lavoratori.

Un primo corteo, proveniente dalla Val Bisagno, si è fermato a Brignole; un secondo, formato dagli operai dell'Italsider, della Cmi, dell'Italcantieri, dell'Asgen e delle altre aziende minori della Val Polcevera, ha raggiunto piazza Caricamento, dove si sono uniti ai colleghi, i lavoratori del ramo industriale del porto e i grafici, che hanno aderito alla manifestazione.

E' proseguito il lavoro di organizzazione del viaggio a Roma dei metalmeccanici genovesi in occasione della manifestazione nazionale che si svolgerà nella capitale venerdì prossimo. Tra la popolazione sono stati raccolti finora 7 milioni, che serviranno a pagare parte delle spese per 4000 metalmeccanici.

Il concorso tra i lettori di Stampa Sera

Scegliete la Giacometta

Queste sono le sei aspiranti al titolo di Giacometta. Segnate il quadratino sotto la fotografia della ragazza che preferite. Ritagliate la scheda e speditela a "Stampa Sera", via Marenco 32 - 10100 Torino

☐ ALESSANDRIA Patrizia Berengan — ☐ ASTI Marinella Migliasso — ☐ CUNEO Adriana Bonardo

☐ NOVARA Mirella Perucchini — ☐ TORINO Anna Maria Piumatti — ☐ VERCELLI Mariella Balbis

Facoltativo (per partecipare all'estrazione tra i lettori di 2 cineprese SANKYO e 4 televisori WATT RADIO).

Spedisce la scheda il sig. ______________

Via ______________ Città ______________

UN COMUNISTA CONSIGLIERE

Montecarlo: il rosso ha fatto l'en plein

Il croupier Charles Soccal si trova in testa a tutti per le preferenze

dal nostro inviato

Montecarlo, 6 febbraio.

Oggi, a Montecarlo, Charles Soccal, fino a ieri uno dei tanti croupiers del Casinò monegasco, è stato l'uomo più chiacchierato del Principato, ancor più dello stesso principe Ranieri e dell'affascinante Grace Kelly. Con 1377 preferenze, pari al 54 % dei voti, il comunista Soccal è stato eletto consigliere nazionale, superando gli altri 37 concorrenti in lizza.

Alla vigilia delle elezioni politiche, per la sua candidatura, anche se rappresentava un vero outsider, nessuno prevedeva un risultato così clamoroso. Era la prima volta nella storia del Principato che alle elezioni politiche si presentava un comunista. Charles Soccal, cinquant'anni, coniugato con prole, anche se ha militato in una lista indipendente, il « Mouvement d'Union Démocratique », che portava solo il suo nome, nel corso della lunga campagna elettorale ha sempre dichiarato apertamente il suo credo politico. « Sono un comunista convinto — aveva dichiarato a tutti — e mi batto per questa idea. A Montecarlo molte cose dovranno cambiare, la speculazione dilaga in tutti i settori. E' tempo di rimettere ordine ». Ha cinque anni per non smentirsi.

Anche i suoi avversari, i rappresentanti della lista di maggioranza « Union nationale démocratique », dell'opposizione « Action monegasque » e l'altro indipendente, Baptiste-Georges Marsan, lo avevano forse sottovalutato. Per loro, come per i principi di Monaco, non poteva esistere nessun « pericolo rosso ». Oggi tutti hanno dovuto ricredersi: 1377 preferenze su 2613 votanti (gli elettori iscritti erano 3308) sono una realtà e testimoniano l'esistenza d'un vivo malcontento.

Alla base ci sono motivi economici e di salvaguardia del posto di lavoro. Sul piccolo principato infatti avrebbero posato gli occhi troppi industriali stranieri, americani in primo luogo, con chiari intenti speculativi. Ultimamente, e con una certa insistenza, nel regno dei Grimaldi si è parlato di possibili concessioni per la costruzione di grattacieli-albergo, con Casinò privati all'interno. Tutto questo potrebbe comportare nuovo afflusso di personale straniero a discapito dei monegaschi.

Charles Soccal lo ha capito per primo e ha focalizzato la sua campagna elettorale sul problema, sbaragliando i rappresentanti della lista « Action monégasque » e l'isolato Georges Marsan. Gli hanno resistito solo dodici candidati dell'« Union nationale démocratique », che fino a ieri formavano una maggioranza compatta.

Soltanto tredici dei trentotto candidati però hanno ottenuto la maggioranza prescritta, e rimanendo ancora vacanti cinque poltrone al consiglio nazionale, domenica prossima 11 febbraio i monegaschi ritorneranno alle urne per eleggere gli ultimi candidati.

Roberto Basso

Al "croupier" Charles Soccal il 54 per cento dei voti

Genova: non era hashish ma patata

Genova, 6 febbraio.

(g.a.) Non erano eroina e hashish, ma fecola di patate e origano, le « sostanze stupefacenti » sequestrate dai carabinieri nell'appartamento del barista Sergio Turrini, 20 anni, e dell'entraîneuse Renata Marsella, 25 anni. I due giovani, che erano stati arrestati due settimane fa, saranno ora posti in libertà provvisoria « perché si sono affievoliti gli indizi a loro carico ».

La scoperta è stata fatta dal chimico dott. Fiorenzelli, incaricato della perizia sulla «misteriosa» sostanza trovata nella cucina dell'abitazione. Nel corso della perquisizione, i carabinieri avevano trovato dieci grammi di canapa indiana: la circostanza li aveva indotti a sospettare che i due giovani fossero degli spacciatori.

Per il sub, la Rai attende

Nessun avviso di reato è stato emesso, per ora, a carico di Bottesini

dal corrispondente

GENOVA, 6 febbraio.

(s.a.) Ora Santina Finazzi in Bottesini, la madre del campione del Rischiatutto, non dice più che il figlio l'ha picchiata.

« Abbiamo avuto una lite nei giorni scorsi — racconta la donna —. Voleva riportarmi nella casa di Recco. Io non volevo. Ne è nata una discussione, lui mi ha presa per un braccio tentando di trascinarmi verso la macchina. Io mi sono divincolata, sono scivolata e mi sono ferita ». Insiste, però, nel dire che l'ha maltrattata: « Mio figlio Enzo — sostiene — mi ha ridotto in miseria. Ha venduto la mia casa di Genova, mi ha costretto a trasferirmi in Riviera. E io là non ci voglio stare ».

Seri dubbi sorgono sull'autenticità del suo racconto che, di volta in volta, si arricchisce di particolari anche contrastanti.

Mentre la polizia indaga, la Rai fa sapere che l'autorità giudiziaria non ha contestato alcun reato a Bottesini e che se ciò avvenisse i responsabili del telequiz esaminerebbero la situazione.

Enzo Bottesini (a sinistra) con il suo avvocato. Il campione di "Rischiatutto" ha respinto tutte le accuse di maltrattamenti inflitti alla madre. La Rai-tv lo ripresenterà giovedì prossimo, a meno di un avviso di reato, che appare sempre meno probabile

IL "GIALLO" NELLA VILLA

Arrestato il marito ma chi ha ucciso la sposina di Lodi?

dal corrispondente

Lodi, 6 febbraio.

(p.c.) Le indagini sull'agghiacciante delitto del 19 dicembre a Graffignana, nei pressi di Lodi, dove, nel corso di una rapina, rimase uccisa Giuseppina Sari in Golzi, 22 anni, sono giunte ad una prima sconcertante svolta: Franco Golzi, 24 anni, il marito della vittima, è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri su mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore Zezza. L'accusa è di uxoricidio in concorso con ignoti, falsa testimonianza e ricettazione di preziosi.

E' stata la «strada dell'oro» a indirizzare in questo senso le indagini dei carabinieri e del magistrato inquirente. Franco Golzi guadagnava circa 150 mila lire il mese come caporeparto in un'azienda orafa di Milano; fino a tre anni fa era uno dei ventimila « pendolari » della zona e disponeva d'una motoretta. Improvvisamente, il suo tenore di vita è mutato: cinque auto di grossa cilindrata in due anni e una villa nuova. L'improvvisa fortuna pare debba attribuirsi alla ricettazione di preziosi.

La versione resa ai carabinieri a poche ore dal delitto è nota. Franco Golzi, verso le 22, aveva ricevuto nello studio della sua villa un conoscente, il tappezziere Mario Giandelli, 24 anni, di San Colombano al Lambro. Dieci minuti più tardi, un trillo di campanello e l'irruzione d'un bandito mascherato: il malvivente prende come ostaggio la moglie dell'orafo, le punta la pistola alla schiena, fa aprire la cassaforte, prende un milione e mezzo; la Sari si ribella e il bandito spara, uccidendola con quattro colpi alla schiena; un quinto colpo raggiunge la spalla sinistra del Giandelli.

Le ricerche del bandito risultano vane. La scorsa settimana, nella villa, si ricostruisce il delitto. Il Giandelli cade in contraddizioni, è reticente, come se fosse stato minacciato. Modifica la versione dei fatti e finisce in carcere per falsa testimonianza. E' quindi la volta del Golzi: le versioni risultano discordanti.

Quale il movente del delitto? Giuseppina Sari potrebbe essere stata uccisa per errore. E' probabile che quella notte il Golzi avesse ricevuto la visita di un malvivente per un regolamento di conti sul traffico di preziosi. Tra il Golzi e il rapinatore potrebbe essere nata una discussione conclusasi a colpi di pistola. Chi ha sparato: il Golzi o il terzo uomo?

Comandante denunciato

GENOVA, 6 febbraio.

(g. a.) Il comandante della motonave «Massimo Emme» (3000 tonnellate di stazza lorda, 26 uomini di equipaggio) è stato denunciato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per omicidio colposo: l'ufficiale, Enrico Spadacini, 46 anni, genovese, è ritenuto responsabile della morte del fuochista Giuseppe Carbonaro, 46 anni, nativo di Ragusa, disperso in mare al largo del Mozambico.

Durante la navigazione, il Carbonaro aveva dato segni di squilibrio mentale. Aveva minacciato di uccidersi. Nonostante questi sintomi preoccupanti, dice la denuncia, il comandante non provvide a sbarcarlo in un porto o a farlo chiudere in cabina. Il 28 agosto, il fuochista scomparve. Furono trovate le sue ciabatte di tipo giapponese. Al momento della scomparsa il mare era quasi calmo; parve impensabile, quindi, che fosse caduto in mare.

In un primo tempo si parlò di delitto, poi le indagini condotte dagli uomini del maggiore Franciosa esclusero che qualche membro dell'equipaggio avesse per Carbonaro motivi di risentimento.

MILANO — La polizia di Milano sta indagando per chiarire le circostanze dell'accoltellamento di un giovane, l'altra notte, in via Brera. Il ferito, Antonio Sever, 19 anni, di Napoli, è ricoverato con prognosi riservata al Policlinico. E' stato raggiunto da una coltellata al fianco sinistro. Non è stato ancora in grado di riferire le cause dell'aggressione.

ALESSANDRIA: 3 CLIENTI ACCUSANO

L'avvocatessa si teneva il danaro per le pratiche

La professionista, di Novi, ha potuto beneficiare dell'amnistia

dal corrispondente

Alessandria, 6 febbraio.

(c. c.) Ritenuta responsabile di appropriazione indebita, è stata processata dal tribunale di Alessandria l'avvocatessa Margherita Martelli, 68 anni, di Novi Ligure, figlia di un noto avvocato, ora defunto, che per parecchio tempo è stato anche il legale di Giulia Occhini, l'ex « dama bianca » del campionissimo Fausto Coppi. La Martelli ha beneficiato dell'amnistia.

A portare la professionista sul banco degli imputati sono stati tre suoi clienti che, dopo averle affidato del denaro per operazioni patrimoniali, avevano potuto riaverlo solo dopo essersi rivolti all'Ordine degli avvocati. La signora Martelli, però, ha sempre escluso di aver voluto trattenere quelle somme (per complessivi 3.300.000 lire) poi restituite ai legittimi proprietari; ha detto di avere lasciato passare del tempo sia perché oberata di lavoro, sia per una sua vecchia abitudine di *« fare le cose all'ultimo momento »*, sia, infine, per avere affidato quel denaro a una persona (di cui non ha voluto fare il nome) incaricata di depositarlo su un libretto, il che invece non era avvenuto per una improvvisa malattia.

I fatti risalgono a oltre sei anni fa. Nel '66 la signora Maria Giova, di Serravalle Scrivia, aveva lasciato in deposito alla Martelli duecentomila lire per pagare eventuali tasse e imposte. Avendo, poi, fatto fronte direttamente lei a tali impegni, chiese la restituzione del denaro e l'ottenne solo nel settembre del '68 dopo l'intervento dell'Ordine degli avvocati.

In tale data e sempre in seguito all'intervento dell'Ordine, Luigi Gardella di Grondona, nel Tortonese, rientrò in possesso di un milione lasciato in deposito alla professionista di Novi Ligure, nel settembre di due anni prima per alcune operazioni patrimoniali che, secondo l'accusa, la Martelli non espletò.

Analoga la situazione di Sandra Torre, di Genova. Nel luglio '65 la Torre perse uno zio paterno. Le pratiche per l'eredità furono svolte dalla Martelli. Poiché la Torre, a quell'epoca, era minorenne, una somma a lei destinata (due milioni e centomila lire), rimase nelle mani della professionista.

Quando, raggiunta la maggiore età, la cliente chiese di avere il denaro, la Martelli non fu sollecita a consegnarglielo. Tramite un professionista di Genova, la Torre chiese più volte la restituzione, quindi si rivolse all'Ordine degli avvocati di Alessandria segnalando il comportamento della Martelli e potè, in seguito, entrare in possesso di quanto le spettava.

A mezzanotte, in centro

Biella: tre arrestati avevano armi in auto

dal corrispondente

Biella, 6 febbraio.

(p. m.) Tre persone sono state arrestate, la scorsa notte, a Biella per detenzione abusiva di armi: la polizia ha sequestrato tre rivoltelle, tra cui una « P. 38 ». Gli arrestati sono: Albino Carando, 34 anni, di Banchette, Umberto Tallarico, 20 anni, di Crotone, e Francesco Vicario, ventiseienne, di Ivrea. E' stata inoltre sequestrata, in attesa di accertamenti, la « 1300 » familiare sulla quale viaggiavano i tre.

Il Carando e il Tallarico sono stati avvicinati poco dopo la mezzanotte, in piazza Primo Maggio, da una pattuglia del commissariato di p.s. che li aveva già notati in atteggiamento sospetto mentre erano in compagnia del Vicario, che è stato rintracciato più tardi.

L'appuntato Salvagnolo, controllando l'auto, ha rinvenuto la « P. 38 », avvolta in un grembiule, nel bagagliaio e una « Beretta 7,65 » nascosta sotto un sedile. La terza arma, una piccola pistola a tamburo, l'aveva in tasca il Carando.

Se l'inquilino non paga ci pensa l'assicurazione

Roma, 6 febbraio.

Assicurare il reddito di un appartamento contro possibili insolvenze degli inquilini costa il 3% del canone.

Questo tipo di polizza, che prevede per i proprietari di immobili il rimborso fino all'80% del fitto, in caso di morosità da parte degli inquilini, viene lanciata in questi giorni sul mercato assicurativo. L'iniziativa è stata presa da una grande impresa immobiliare che ha stipulato un'apposita convenzione con una compagnia di assicurazione.

Contraendo una di queste polizze il proprietario dello immobile versa alla compagnia il 3% del canone di affitto percepito; dal canto suo la compagnia assicuratrice si impegna a pagare il 72% del canone nel momento in cui il proprietario dell'immobile inizia la procedura legale contro l'inquilino insolvente, e un altro 8% quando l'azione legale viene conclusa.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la giornata si apre in modo assai propizio con un sestile di Marte con Giove, una configurazione che lascia sperare grandi successi. *Sentimenti:* anche le prospettive per le questioni del cuore sono assai incoraggianti. *Salute:* carica di vitalità, giova al fisico e allo spirito.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nel complesso procedono in maniera soddisfacente, specie per quanto riguarda l'attività femminile che interessa la cosmesi e la moda. *Sentimenti:* Venere asseconda le vostre aspirazioni verso una persona dello Scorpione. *Salute:* ottima, in particolare quella delle donne.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la serata si presenta della massima fortuna con la coppia Giove-Mercurio che esaltano le vostre doti migliori. Viaggi, guadagni. *Sentimenti:* le configurazioni planetarie proteggono le relazioni private. Gioie. *Salute:* fine di giornata in piena euforia, insolito benessere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il trigono della Luna con Nettuno è di lieto presagio per il commercio dei liquidi in genere. Riuscita nell'attività artistica. *Sentimenti:* un'avventura romantica, entusiasmante, probabile durante una crociera. Sogni. *Salute:* con il morale elevato, anche le funzioni organiche sono perfette.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* inizio un po' difficoltoso per la dissonanza dei Luminari che non assecondano le intese con il prossimo ed ostacolano gli aiuti esterni. *Sentimenti:* scarsa armonia nell'ambiente domestico. Non è il momento di perdonare. *Salute:* aritmie cardiache, insufficienza circolatoria.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, i viaggi, gli studi, le attività dell'intelletto sono sotto la buona stella. *Sentimenti:* non frenate la tendenza alle effusioni affettive. Concedetevi all'amore. *Salute:* vigorosa ed immune da insidie morbose.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* date la preferenza al mattino, perché il pomeriggio soggiace alle situazioni sconcertanti di Urano che crea complicazioni. *Sentimenti:* non è esclusa una certa inquietudine, tuttavia il pronostico è positivo. *Salute:* crisi del neurovegetativo, possibilmente non viaggiare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la giornata si presenta con parecchie possibilità di successo. Gli astri sostengono anche le imprese ardue. Non scoraggiatevi. *Sentimenti:* sospetti, per lo più infondati, di gelosia, rischiano di reprimere l'amore. *Salute:* non sembra esposta ad incidenti e malattie. Afflusso di vitalità.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* sono bene orientati e quindi trattateli con decisione e ottimismo. Relazioni di lavoro che si estendono anche all'estero. *Sentimenti:* se non vi inalberate per una piccola divergenza, tutto fila a meraviglia. *Salute:* eccellente equilibrio psicofisico. Non correre in auto.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il clima planetario è incentivante, specie alla fine della giornata quando la fortuna offre le occasioni più attraenti. *Sentimenti:* la fantasia vi guida nei giardini dell'amore. Una serata quasi magica. *Salute:* non corre alcun pericolo. Rafforzata la resistenza, buonumore.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* situazione che rispecchia quasi totalmente quella della Bilancia. Minaccia di rovesci e batoste per colpi di scena improvvisi. *Sentimenti:* Venere nel Segno favorisce i desideri del cuore. Una felice unione. *Salute:* nervi sottoposti a dura prova. Cautela nella guida dell'auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nessuna fatica per attuare il programma stabilito. Raccoglierete frutti ragguardevoli anche nel campo professionale. Avanzamenti. *Sentimenti:* una lieve ferita d'amor proprio che la persona cara vi guarirà. Gioie. *Salute:* dipende da voi non compromettere con qualche eccesso. Prudenza.

FRESCHI DA LEGGERE

LADISLAV FUKS: «Una buffa triste vecchina». Rilegato. Ed. Garzanti. Pag. 379, lire 3800.

Fuks è nato a Praga cinquant'anni fa. In Italia si è fatto conoscere per la prima volta con «Il bruciacadaveri». In questo suo terzo romanzo, in bilico fra l'allegoria politica, la favola ed il poliziesco, una buffa vecchietta prepara trappole per i topi, [illegible] tombe di [illegible] al cimitero, investiga su misfatti. Intanto, in uno scenario da operetta viennese, sfrecciano nei cieli aerei interstellari e passano vecchi in bombetta e panciotto. Tutto divertente, tutto immerso in una inquieta atmosfera kafkiana, fino al colpo di scena conclusivo.

DUNCAN WILLIAMS: «La scimmia in calzoni». Ed. Rusconi. Pag. 221, lire 1900.

Quando l'uomo — dice Duncan — recide i fili che lo legano al trascendente, la sua vita perde ogni significato. «Sii più che uomo — scriveva John Donne — altrimenti sarai meno che una formica». E l'autore postilla: «Se gli uomini cessano di aspirare al bene ed all'autocontrollo, non rimangono fermi, ma regrediscono verso la [illegible]». Lettura piuttosto difficile.

DENNIS W. SCIAMA: «La relatività generale». Fondamenti fisici della teoria. Piccolo formato. Ed. Zanichelli, collana «Biblioteca di monografie scientifiche». Pag. 124, lire 500.

Sciama è collaboratore di «Scientific American», e autore di «L'unità dell'universo». In questo volumetto presenta la teoria einsteiniana nel semplice linguaggio di ogni giorno, aiutandosi raramente con qualche nozione di matematica elementare: tuttavia la lettura non è sempre agevole a chi è digiuno di nozioni come «La fuga verso il rosso» e «Lo spostamento del perielio». Conclusione: la teoria della relatività non è in contrasto, ma conclude la classica meccanica newtoniana.

L. S. B. LEAKEY e V. M. GOODALL: «La scoperta delle origini dell'uomo». Con diverse fotografie bianconero. Piccolo formato. Ed. Feltrinelli. Pag. 163, lire 1000.

Leakey è il famoso scienziato morto l'anno scorso, Goodall (Vanne Morris) è la madre di Jane, resasi notissima nel mondo scientifico per i suoi studi sul comportamento degli scimpanzè. Nel loro libro comune, fanno la storia dell'iter che ha condotto ai risultati scientifici attuali, cioè da Darwin alla scoperta dello Zynjantropus (compiuta dallo stesso Leakey), ai primi resti di Homo abilis. Lettura affascinante.

GEORGE P. RAWICK: «Lo schiavo americano dal tramonto all'alba». Ed. Feltrinelli, pag. 235, con ampia bibliografia. Lire 3000.

Rawick è professore di sociologia alla Washington University di Saint Louis. Il suo si può classificare come il primo tentativo organico di

ricostruire i modelli culturali, le pratiche di vita quotidiana, il quadro delle interrelazioni sociali con i bianchi sudisti che erano tipici della comunità nera americana prima della Guerra Civile. Interessante l'appendice con — fra l'altro — interviste a schiavi prima e dopo la liberazione.

CESARE CREMONI e ANNA MARIA MOJETTA: «201 panini d'autore», con prefazione di Mario Soldati. Grande formato, carta pesante, moltissime foto a colori. Ed. Gabriele Mazzotta. Lire 6000.

Il libro è composto da un solo foglio, che si snoda a fisarmonica per tutti i 201 appetitosissimi panini, ognuno dei quali è presentato in compagnia del vino che gli fa miglior compagnia. (L'ultimo capolavoro si chiama «[illegible]» e prevede salsiccia di cinghiale, cognac, pannocchiette di granturco in agrodolce, salsa Russian Dressing. Lo si gusta con Old Fashion). Un libro che si divora.

Carlo Moriondo

La bella ginnasta di De Amicis

L'attrice austriaca Senta Berger è a Roma per interpretare "Amore e ginnastica" tratto dal romanzo di De Amicis

L'ASSICURATORE

Una legge non chiara?

Ho letto di recente su «La Stampa» la notizia della condanna a 15 giorni di arresto inflitta a un automobilista perché il contrassegno assicurativo della sua macchina era scaduto da tre giorni. Mi sono informato presso la mia società di assicurazione che mi ha garantito, in caso di un incidente durante i 15 giorni di mora, il risarcimento dei danni. Perché c'è contraddizione fra il parere dei giudici ed il comportamento delle Compagnie?

Camillo B. Carraro - Biella

Secondo i giudici civili la Compagnia di assicurazione è obbligata a risarcire i danni conseguenti ad incidenti in tutti quei casi in cui è previsto il tacito rinnovo della polizza ovvero, quando si tratta di rate successive alla prima, il contratto rimane sospeso solo dal 15° giorno dopo la scadenza. Di recente la Magistratura ha dichiarato anche che non ha rilevanza il fatto che il premio sia stato pagato dopo il 15° giorno, dovendosi badare solo alla data del sinistro.

I giudici penali, invece, non sempre si adeguano a questo orientamento.

Da qualche tempo il numero dei processi per violazione della legge n. 990 si è fatto assai alto; quasi ogni giorno, alla pretura di Torino, se ne celebra uno. I casi di polizze scadute da pochi giorni sono però pochissimi e pochi sono i giudici orientati per la condanna di chi si trova in questi 15 giorni di mora. I legali esperti in materia assicurativa, dal canto loro, rilevano che la legge sull'assicurazione obbligatoria richiama espressamente l'art. 1901 del codice civile e che il regolamento precisa che nel certificato deve essere indicato se vi è possibilità di applicazione di tale norma (infatti se una polizza non ha il «tacito rinnovo» scade senza proroghe di un solo minuto alla mezzanotte dell'ultimo giorno indicato).

Che senso ha, dunque, ritenere responsabile un automobilista che circola nei 15 giorni di mora quando, oltretutto, la stessa nuova legge ha voluto ricordare che la vecchia disposizione del codice civile è sempre applicabile? C'è da augurarsi che qualche caso giunga in Cassazione cosicché sia dato un indirizzo uniforme alla giurisprudenza in materia.

Giuseppe Alberti

Il «saper vivere 1973» per chi sta per sposarsi

Buone maniere tra lui e lei

Un consiglio: mai parlare di stipendio o di guida dell'auto - E i genitori? Sono quelli che hanno più difficoltà: imparano subito a stare da parte - L'amore con il sistema Bédaux

Un galateo dei fidanzati? Risale all'epoca in cui i padri «davano» la loro figlia a qualcuno (la frase ha resistito nella letteratura fino al secondo dopoguerra). Ora si «dà» un genero ai padri, che spesso ne fanno conoscenza all'ultimo momento, sempre che siano invitati al matrimonio. A volte è meglio che non lo siano: perché hanno maggiori probabilità di prender visione del genero definitivo.

Recentemente, alla vigilia delle [illegible] con Pietro una ragazza ebbe il colpo di fulmine per Paolo e decise di sposar lui. Scrisse perciò a una «rubricara» esponendole il caso: doveva restituire i regali o tenerseli per evitare un fastidioso vaevieni? Benché con ritardo e uno sposo diverso, il matrimonio sarebbe avvenuto. L'altra suggerì di scrivere o telefonare a ciascuno dei donatori, per informarli della sostituzione d'uomo. Almeno quello, disse, in omaggio alla buona creanza.

Ai padri può anche succedere di vedersi imporre un genero con la carta da bollo: altro caso recente. Si è da poco sposata la studentessa diciassettenne di Bologna e proprio col giovanotto che i suoi le vietavano di bazzicare. Ma il tribunale dei minorenni cui la ragazzina si era rivolta, l'aveva giudicata «matura» e autorizzata agli sponsali. Essa li annunciò una sera tornando a casa: «*Tutto è pronto, domani mi sposo. Mamma, quale vestito posso mettermi?*».

Nella ormai variegata mappa dei generi vanno inclusi anche quelli *pop*, regolarmente provvisori; del che nessun padre, anche tradizionalista, dovrebbe dolersi. Con questi «generi» non si parla di fidanzamento, né di matrimonio, anzi non si parla nemmeno. Tanto quelli del tipo *western*, motorizzati, che quelli del tipo kerouac (*I vagabondi del Dharma*), sono sbrindellati e insolenti, irrispettosi e squattrinati. Gli si legge nella barba che mai si adatterebbero a diventare impiegati del Registro o del Lotto, con scatti di stipendio e pensione a 65 anni.

E' impossibile un raffronto tra i liberi innamorati d'oggi e quelli di avant'ieri, oppressi dai divieti.

Amore e sintassi

Leggo in un manuale del 1925 che «*un uomo bene educato non deve, sotto alcun pretesto, sedere sullo stesso sofà in cui si trova la giovinetta dei suoi pensieri*» (gli uomini di allora dovevano essere tremendamente audaci e le ragazze tremendamente infiammabili). I fidanzati moderni possono sedere sullo stesso sofà.

Ma il vocabolo «*fidanzati*» ha una brutta reputazione oggi che girano per le cronache fidanzati con mogli (o marito) e figli. Perciò si guarda con sfiducia e scetticismo ai fidanzati seri che hanno da scegliere fra due modi d'essere. Primo: adeguarsi al generale andazzo e comportarsi liberamente, come la va la va. Neanche parlare di fidanzamento ufficiale, gli stessi genitori vengono informati officiosamente. Né sorelline, né fratellini sono adibiti a «reggere il moccolo», i fidanzati uscendo da soli, di giorno e di notte e da soli andando per la fine settimana in montagna o al mare. Di questa piacevole libertà approfittano spesso anche le coppie molto giovani (l'età media degli sposi italiani è tra le più basse d'Europa: ogni anno 150.000 nostri connazionali tra i 14 e i 20 anni diventano marito e moglie; la cifra raddoppia aggiungendo quelli che toccano appena la maggiore età).

— Se sei così geloso adesso che siamo fidanzati, chissà quando saremo sposati!

E spesso ne esce quello che, come trenta o più anni fa, veniva chiamato il *guaio*. «E' successo quel che non doveva succedere. Ora siamo nei pasticci». Quell'è *successo* vorrebbe avere un tono fatalistico, che però risulta arbitrario. Il concepimento d'un figlio sottintende un certo numero di azioni e reazioni di cui un uomo e una donna dovrebbero esser coscienti, anche se focosamente innamorati. Quindi, signorine, coscienza e prudenza. Certi fidanzati si squagliano dopo il *guaio*, ma la storia non diventa meno squallida, a volte, se essi acconcedono le nozze frettolose e (orrore!) riparatrici. Il giovane dovrà interrompere gli studi e accettare il primo impieguccio offertogli, condannandosi a un avvenire professionalmente mediocre; e sarà un continuo rinfaccio. Ci sono genitori che aiutano la coppia sino al termine degli studi; ma essere aiutati bene è estremamente difficile.

Il secondo modo di fare i fidanzati consiste nel giocare ai fidanzati seri (uso questo verbo per ringiovanire la serietà, che ormai fa vecchio), all'antica; i quali consideravano il fidanzamento una prefazione al romanzo coniugale, anzi il brano più delicato e impegnativo. I fidanzati seri alla libertà misurano il passo. La signorina desidera farsi «rispettare» e non mostra un vago risentimento perché «*lui la rispetta*». Si usano riguardi reciproci: se lui non ama lo stile *hippy*, lei non gli compare davanti vestita da gitana o da cacciatore di foche; se il padre di lei è prevenuto contro i capelloni, lui si spunta un po' le ciocche (non dovrà per questo abdicare alle proprie idee). Lei che non s'intende di football lo accompagna talvolta alla partita, lui che è sordo alla musica l'accompagna di tanto in tanto al concerto. Si scrivono: magari queste saranno le sole lettere che avranno l'occasione di scambiarsi.

Piacevole libertà

La signorina stia tranquilla: non occorre il genio di madame de Sévigné per scrivere all'innamorato: l'amore basta, con l'aggiunta d'un po' di sintassi. Se il signore ha una calligrafia a «*zampe di formica*» (oggi molto diffusa) si serve della macchina da scrivere; è meno poetica, ma risparmia alla *partner* le fatiche dell'egittologo Champollion, che decifrò i geroglifici. Quando escono insieme la signorina rinuncia a parlare continuamente e porge l'orecchio: ha importanza, per lui, essere ascoltato. Quando il fidanzato sta zitto, taccia anche lei, signorina. Il fatto di vedersi assecondato nella *silent-party* gli darà un'intima delizia: ha trovato una donna che rinuncia persino a parlare.

Non discute troppo col giovanotto: perché se ha torto perde e se ha ragione perde ugualmente. Non spruzza gocce di veleno sulle donne che egli frequenta neanche se è «*gelosa da morire*» e non fa rivelazioni sulla loro moralità. Mantiene lo stesso riserbo sul proprio passato sentimentale: certe confessioni intempestive sono come il lampo del flash: illuminano, ma appiattiscono.

Se è più brava di lui sugli sci e sul campo da tennis, se guadagna di più di lui col suo lavoro, mai fa cenno a queste superiorità. E si guarda come dalla peste dal pronunciare la frase: «*Io guido meglio di te*», salvo non intenda buttar tutto all'aria. E poi, si mostra discreta nel fare spendere il fidanzato, specialmente se non è ricco. Quando la invita a colazione, non sceglie quello che vi è di più costoso. E se lui suggerisce un dolce imbottito di panna, non lo investe: «*Sei matto? E la mia linea?*». Gli fa credere, almeno per ora, che la sua linea è un dono degli dèi e non il sudato premio di durissime rinunce.

E lei, signore, non faccia il vanesio, accennando con tono fatuo alle sue buone fortune passate e non si atteggi a esperto: «*Con le donne, si sa...*». «*Guai a far questo con le donne...*». Essa non vuole rappresentare le donne, ma una donna. E conoscere le donne è più facile che capirne una sola. Se la ragazza le chiede un parere sul suo abito nuovo non si permetta di dirle che quel colore invecchia, che quel modello l'ispessisce. Lei non ha funzione di giudice, ma di spettatore. Inaugurando il suo abito per lei, la signorina non dà una «*prima*», fa una «*prova generale*».

Fiori alla Walkiria

Se ha stabilito un programma per la serata non pretenda di realizzarlo con l'orologio alla mano. Le donne provano un sacro terrore per gli uomini troppo metodici. Sono quelli che dopo sposati applicano il sistema Bédaux dell'amore coniugale: un meccanico bacio prima di uscire, un meccanico bacio rientrando e le folli notti brave quando è possibile dormire il mattino dopo. Faccia regali alla fidanzata e le invii mazzi di fiori anche se i fiori costano un occhio. Non si farà attendere molto il tempo in cui rincaserà col pacchetto delle bracciole e del prosciutto. E sia gentile, sia premuroso, faccia un dito di corte alla ragazza. Anche se è una walkiria del femminismo ne sarà intimamente deliziata.

Clara Grifoni

Per i critici americani

«Abominevole» il film di Liz Taylor e Burton

NEW YORK, 6 febbraio.

«Divorce his, divorce hers» (divorzia lui, divorzia lei), l'ultimo film della coppia Liz Taylor e Richard Burton, presentato alla televisione americana, è stato definito «abominevole» dal «Daily News».

Kay Gardella, critico del «News», afferma che si tratta della cosa peggiore vista in televisione da anni.

donne confidenziale

La nuova biancheria firmata

Oggi festeggiamo

S. [illegible] (patrono dei giardinieri e dei giovani sposi), S. Amando (protettore dei baristi), S. Tito vescovo.

OGGI martedì 6 febbraio: il Sole è sorto alle 7,43 e tramonta alle 17,44. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Novilunio.

Il «bianco» in technicolor

Dopo gli abiti, le scarpe, i foulards, le poltrone i soprammobili, anche la biancheria da casa deve avere una firma celebre. Oggi non si parla più della tovaglia, del lenzuolo, ma della «collezione» di Pierre Cardin o di Ken Scott, del «pezzo» di Guttuso o di Fiume.

La «linea blu»

Irene Galitzine ha disegnato per la Upim una serie di coordinati che soddisfano tutti i gusti, perché vanno dal più moderno, stilizzato, al romantico di stile tradizionale. Naturalmente i modelli sono coloratissimi, in ossequio alla nuova moda che ha definitivamente sconfitto il «tutto-bianco». Moderna e semplice la tovaglia decorata con tante G, il «simbolo» della Galitzine. Per tavole rotonde e rettangolari esiste in marrone scuro, blu cobalto, verde brillante; il prezzo è di [illegible] lire per 8, 4500 per 6. Stessi colori e stesso prezzo per la tovaglia più tradizionale stampata a raggi sfumati tono su tono. Per il letto Galitzine propone la «linea blu» con gradazioni che vanno dall'azzurro polvere al blu cobalto, dal turchese all'indaco: i motivi sono a piastrelle o con tante piccole G e ancora a fiori sfumati o a onde che riproducono nei colori i toni delle distese marine e danno l'impressione di essere adagiate su un morbido tratto di mare. Gli stessi stampati esistono anche in tinte più calde e aggressive come il rosso, il marrone, l'arancio. I prezzi vanno dalle [illegible] alle 12.000 lire.

Ancora un nome prestigioso per la Upim: Vergottini che presenta nelle tovaglie e nelle lenzuola fantasie di fiori color arancio-tramonto, marrone terra bruciata, verde bottiglia; concatenazioni di bolle verdi e rosa su sfondo marrone per il lenzuolo superiore, per il sotto striscioline oblique con gli stessi accostamenti di tinte. Motivi geometrici in giallo e blu, in rosa e marrone e ancora grandi fiori i cui petali si distendono su tutta la superfice del letto o del tavolo.

Per la Standa Giò Ponti ha creato lenzuola con grandi fiori e foglie stilizzati in accostamenti audaci come il blu e il marrone o più tradizionali come il giallo e il marrone, il rosso e il bianco. Tra i motivi proposti stelline e pallini, quadretti, righe orizzontali e verticali e tanti tanti fiori in un'esplosione di colori. Sempre alla Standa possiamo trovare simpatiche tovagliette all'americana a quadrelli bianchi e rossi, bianchi e blu indicati sia per la prima colazione che per il pranzo di tutti i giorni; il prezzo è allettante: 300 lire. Per il bagno asciugamani che hanno la morbidezza del velluto; i coordinati in tre grandezze firmati da Giò Ponti sono stampati con grandi foglie d'edera in rilievo in marrone chiaro, in verde olivo e in beige. Il prezzo: dalle 800 lire per il più piccolo alle 5000 per il lenzuolo da bagno.

Dalla natura

Anche nelle collezioni delle case specializzate gli spunti più interessanti sono tratti dalla natura. Nella tovaglia modello «Cannes» della Bassetti trionfa il bianco su cui però esplodono i colori di fiordalisi, campanule, ranuncoli, fiori campestri, accostati con una precisa ricerca di effetti cromatici. Sempre della Bassetti una parure da letto di insolita bellezza. Tante foglioline sparse, ma disposte in modo da creare sulla superfice del lenzuolo superiore la sagoma di un grande albero. Ken Scott che ha preparato la collezione Zucchi, si ispira ora al favoloso mondo della natura tropicale, ora a quello di antiche civiltà. Per la tavola, infatti, prende a prestito le tonalità più vive dei fiori tropicali e gli accordi più armoniosi della natura, componendo in cascate di colore i rosa shocking, i fucsia, i rosso geranio; per la camera da letto i blu del cielo e del mare e i verdi delle foreste si alternano in armonie ora cupe ora solari che ricordano la civiltà dell'Oriente e dei Maja.

Angela Virdò

Domani a pranzo

PERE COTTE E ZABAGLIONE — Procuratevi pere adatte a resistere a lunga cottura, quindi piccole e saporite come quelle chiamate «martin sec»; fatele cuocere lentamente con zucchero e due chiodi di garofano e acqua sufficente a renderle morbide. Se le pere hanno pelle sottile potete lasciarla, in caso contrario sbucciatele prima di cuocerle. Preparate uno zabaglione che deve essere molto denso; perciò sarà bene cuocerlo a bagno maria che permette una cottura più prolungata. Occorrerà farlo di un uovo a persona; quando sarà fuori dal fuoco unite qualche amaretto pestato, mescolate e versate sulle pere accomodate in una coppa unica di servizio. Frantumate ora delle mandorle grigliate e avvolte nello zucchero che trovate già pronto nelle pasticcerie e spargetele sopra a tutto; con un etto di mandorle si fa una bella guarnizione. Questo dolce è buono sia tiepido sia a temperatura ambiente, mai freddo di frigorifero perché le pere perdono sapore.

Adele

La cattura di due rapinatori della banca di Beinasco

Bloccati sull'auto dopo il colpo con pistole, mitra e maschere

Due sono riusciti a fuggire a piedi con il bottino (3 milioni) - "Ci arrendiamo, non sparate"

Gli impiegati dell'agenzia della Banca Popolare di Novara: "Tremavano, sembrava una carnevalata" - La pattuglia della polizia stradale di Torino che ha bloccato i banditi

Alle 9,45 quattro banditi hanno assaltato la Banca popolare di Novara, a Beinasco. Sono fuggiti con circa 3 milioni. Un quarto d'ora dopo sono incappati in uno dei posti di blocco istituiti dalla Criminalpol fin dall'alba, per prevenire le rapine. Una pattuglia della Stradale li ha inseguiti: due rapinatori sono riusciti a fuggire a piedi con il bottino, gli altri sono rimasti intrappolati nell'auto.

Avevano due pistole a tamburo e il mitra Thompson usati per la rapina, ma non hanno reagito. Sui sedili, le maschere e una borsa che aveva contenuto i soldi.

Gli arrestati sono Riccardo Gelo, 29 anni, corso Orbassano 297, cintura nera di lotta giapponese, e Niccolò Rizzo, 30 anni, residente a Gerbido in via Moncalieri n. 45. L'identificazione dei complici è imminente. L'inchiesta è condotta dal dottor Montesano della Criminalpol e dal dott. Cuccorese, comandante la Mobile, in collaborazione con la Stradale che ha eseguito l'arresto ed il Nucleo Investigativo dei carabinieri che setaccia la zona alla ricerca degli altri due banditi.

La banda arriva davanti alla banca alle 9,45. Si ferma all'ingresso principale, in strada Torino 75 che in quel punto ha una carreggiata molto ampia. Al volante della «125» color banana — rubata il 2 febbraio scorso in borgata Mirafiori al signor Giuseppe Bosino — si ferma l'autista. Scendono i tre complici. Uno resta a viso scoperto, è quello che regge il vistoso mitra Thompson; gli altri sono mascherati, all'apparenza con passamontagna: in realtà sono maniche di un golfino biancoazzurro da donna, con due buchi per gli occhi.

All'interno della banca ci sono due clienti, Giuseppina Chera e Giuseppe Lazzarino, e cinque dipendenti; il direttore Giuseppe Bo, Rodolfo Graziani, Giuseppe Silvano, Vittorio Trevese e il cassiere Michele Bubatti. I banditi entrano saltellando, in modo molto strano. Dice uno degli impiegati: «*Tremavano e si muovevano in modo stranissimo, urtandosi l'un con l'altro; sembrava una carnevalata*».

Quello col mitra grida: «*Non fate storie, se vi muovete vi ammazziamo tutti*». Spinge Giuseppina Chera con la faccia contro il muro ordinandole di non girarsi, costringe il cliente che ha fatto scivolare in tasca i soldi che stava per versare alla cassa — a stendersi sul pavimento.

Uno dei rapinatori mascherati va verso il box del cassiere dopo aver scambiato frasi concitate con i complici. Apre una borsa che porta con sé e la riempie di banconote. Richiude e di corsa torna verso l'uscita. C'è di nuovo una gran confusione mentre la banda esce in strada.

Salgono sulla «125» che percorre via Torino fino all'imbocco della tangenziale. Nel frattempo scatta l'allarme generale e tutte le radiopattuglie dislocate nella zona fin dall'alba, ricevono una precisa descrizione dell'auto dei banditi. C'è tensione, i [illegible] sono armati e molto nervosi.

La macchina della banda sfreccia davanti ad una pattuglia della Stradale appostata presso l'uscita di Rivalta. Gli agenti Nunzio Signore e Silvio Dalmasso non hanno dubbi e si gettano all'inseguimento comunicando la loro posizione alle altre autoradio.

L'autista dei rapinatori si accorge di essere tallonato e rallenta come se volesse fermarsi. Due giovani (uno indossa un vistoso maglione rosso) balzano a terra e scappano di corsa; gli agenti decidono di bloccare l'auto. La «125» accenna a ripartire, ma dopo un centinaio di metri è inchiodata senza scampo contro il guard-rail.

Proprio in quel momento sopraggiungono le volanti. Agenti armati circondano i due rimasti sulla macchina. «Ci arrendiamo, non sparate» dicono Riccardo Gelo e Niccolò Rizzo. «Non abbiamo fatto nulla» cercano di protestare. Gli mostrano il mitra e le due pistole a tamburo nascoste tra i sedili: alzano le spalle senza fare indifferenza.

Durante il primo interrogatorio, cercano ingenuamente di negare. «Se non c'è un testimone che mi abbia visto in banca, non potete trattenermi» ripete Riccardo Gelo. Dice di non aver mai visto prima le maschere trovate in macchina, le armi.

Dei complici nessuna traccia. Sono fuggiti con il bottino che hanno intascato: la borsa che avevano in banca è stata trovata, ma vuota. Uno di loro deve essersi ferito leggermente: in auto c'era un fazzoletto sporco di sangue.

Servizio di
EVIO DOMAGGIO
ALVARO GILI
ALESSANDRO RIGALDO

Due giovani arrestati per il deposito d'armi

Due giovani sono stati arrestati per detenzione abusiva di armi. Sono Calogero Bonanni, 23 anni, e Michele Rigoletto, 23 anni; nella loro casa di via Don Bosco 18, la Mobile aveva rinvenuto una decina di moschetti e fucili ed altrettante pistole di vario calibro.

Nuove tariffe dei parrucchieri

Barba e capelli compresa l'Iva

Dal primo febbraio, l'Iva è entrata anche nel salone del parrucchiere. Le tariffe sono aumentate e, per alcune prestazioni, in maniera massiccia. Il taglio dei capelli costa ora per la prima categoria 1200 lire, 1100 per la seconda, mille per la terza. In questo caso, l'aumento medio è stato di circa 200 lire, sul 20 per cento cioè.

Il taglio della barba è portato a 600, 550 e 500 lire per le tre categorie, la tintura raggiunge addirittura le 3800, 3600 e 3400 lire. Sino a una settimana fa, in prima categoria, la stessa prestazione costava 400 lire in meno. Molto caro anche il «taglio scolpito a rasoio»: dalle 2900 alle 3400 lire.

«Se tutti aumentano, perché noi no?» si giustificano i barbieri. Spiegano: dal primo dicembre scorso è entrato in vigore il contratto integrativo per i dipendenti, che ha aggravato in maniera notevole i costi del personale. Sarebbero saliti anche, stando almeno agli interessati, i prezzi dei cosmetici adoperati per il mestiere: lozioni, saponi, profumi, shampoo. Al rialzo, anche le spese generali e il costo della vita.

«Tutto considerato, era necessario adeguare le tariffe ai tempi», afferma uno dei responsabili della categoria, il cavalier Urso con salone di prima categoria in Galleria San Federico. Attaccato a uno specchio, un cartellino: «Nei prezzi è compresa l'Iva».

Interpellato, l'esperto tributario si esprime con prudenza: «In questa, come in altre prestazioni artigiane, il calcolo dell'incidenza dell'imposta sul valore aggiunto è complesso. Difficile dire se veramente c'è stato aumento imputabile alla recente riforma».

L'esperto cita un comunicato dell'associazione che riunisce i fabbricanti di cosmetici: si afferma che, con l'Iva, i prodotti dovrebbero costare meno. In ogni caso, non avrebbero subito ritocchi al rialzo. Indubitabile invece, contratto alla mano, l'aggravio delle spese per i dipendenti. «Il loro è un lavoro duro — spiega il titolare di un grande salone del centro —. E' sempre più difficile trovarne di bravi. Chi può, sceglie un altro mestiere».

L'orario è di nove ore e mezzo al giorno, solo recentemente è stata ottenuta la chiusura domenicale che si è aggiunta a quella, tradizionale, del lunedì. La paga contrattuale: 23 mila lire alla settimana in prima categoria, tutto compreso.

Sono diminuite le mance coll'aumento delle tariffe? «Assolutamente no — afferma un lavorante —. Il cliente è abitudinario. Qualunque sia il prezzo [illegible] a lasciare un 300 lire in più di quanto dovuto». Proteste per la salita del conto? «Qualcuna, ma fatta con tanto sorridente, senza avere l'aria di offendere», risponde un parrucchiere, a conferma della ormai nota «mansuetudine» del cliente italiano.

Le polemiche sono state piuttosto interne alla categoria. I sindacati artigiani sono numerosi e in vivace concorrenza fra loro. La maggioranza delle organizzazioni si è schierata, com'è ovvio, a favore dell'aumento, ma un sindacato ha protestato, affermando che non ci sono giustificazioni valide per un ritocco massiccio che segue a distanza di poco più di un mese un altro aumento.

AD AVIGLIANA, DIVELTA LA SARACINESCA

Ladri assaltano una oreficeria inseguiti sparano dall'auto

Tentata rapina in corso Taranto: con la pistola minacciano una bambina

Un furto è avvenuto stanotte in un'oreficeria di corso XXV Aprile 2, angolo via Gobetti, ad Avigliana. Sono stati portati via tutti gli oggetti in vetrina ed altri, trovati all'interno; la cassaforte non è stata toccata. Proprietario dell'oreficeria è Alessandro Giura, 45 anni, residente a Villarbasse in via Castaldi 8, che conduce l'attività del negozio con la moglie, Anna Capoccia, di 40 anni.

Verso l'1,30 della scorsa notte cinque individui, giunti a bordo di un'Alfa 2000, hanno sventrato la saracinesca con una catena attaccata al paraurti della loro auto, poi hanno rotto il vetro della porta e sono entrati. Mentre uscivano in macchina sono stati notati da un mobiliere che rientrava da Torino a casa, Giovanni Pinello, residente a Rivoli, vicolo Castagneriasa 6. L'uomo ha inseguito (suonando ripetutamente il clacson per attirare l'attenzione di qualche pattuglia che fosse in giro di perlustrazione) l'auto dei ladri fino sul rettilineo per Orbassano.

Si era sempre mantenuto ad una certa distanza dall'Alfa, quando aveva tentato di avvicinarsi uno dei malviventi dal finestrino ha sparato. Il Pinello è ritornato a Rivoli ed ha avvertito i carabinieri.

— «Minacciavano mia moglie e mia figlia, non ho avuto esitazioni ed ho sparato». Chi parla è Franco Carignano, 37 anni, che ieri sera si è trovato in casa quattro banditi mascherati, due dei quali armati di pistola, e li ha messi in fuga.

L'uomo è il custode delle case popolari di corso Taranto, ma ha anche il compito di incassare gli affitti dell'intero quartiere; ieri aveva in cassaforte più di 3 milioni. I banditi sono andati a colpo sicuro, convinti di dover affrontare solo i familiari del custode, la moglie Rosa, 30 anni, e la figlia Patrizia, 10 anni.

«Erano tutti mascherati — ricorda la donna — e quelli armati mi hanno spinta dentro casa continuando a ripetere che volevano i soldi, di non fare storie». La donna, spaventata, ha esitato. A questo punto l'uomo terrorizzata: «Se non obbedisci, spariamo sulla tua bimba». La piccola Patrizia era in un angolo della stanza, singhiozzante.

«A questo punto, sono intervenuto» dice Franco Carignano. Era in cucina, aveva già afferrato la sua pistola e aspettava il momento migliore per intervenire senza far correre rischi ai suoi cari. Quando ha sentito minacciare Patrizia, ha fronteggiato i banditi ed ha vuotato contro di loro l'intero caricatore della sua arma.

Non ha sparato per fare del male, ma ha ottenuto il suo scopo, quello di mettere in fuga la banda. Probabilmente si tratta di giovani che lo tenevano d'occhio e sapevano che aveva appena incassato gli affitti. Si indaga nel quartiere.

Caduto dalla finestra è morto all'ospedale

Caduto dalla finestra al secondo piano, il pensionato Giovanni Condio, 77 anni, corso Rosselli 133, è stato ricoverato al Mauriziano dove è morto dopo 3 ore di agonia. Ieri dopo pranzo, si era affacciato alla finestra della camera da letto per prendere un poco di sole. La moglie Luigia rigovernava in cucina. Nessuno ha assistito alla disgrazia provocata forse da un malore: il pensionato è precipitato senza un grido.

Un passante ha trovato il corpo sul marciapiede, ha chiesto soccorso ad un colpevolino, Rinaldo De Toffol, 30 anni, che ha portato il ferito all'ospedale. In quel momento è arrivata la figlia di Giovanni Condio, Elena, 47 anni, che andava a far visita ai genitori. Ha dato lei la notizia alla madre che non si era accorta di nulla.

Pensionata investita e uccisa da un'auto

Investita da un'auto all'incrocio di corso Cosenza con via Paolo Sarpi una pensionata è deceduta poco dopo il ricovero all'ospedale. E' accaduto ieri sera alle 19,30. Maria Querin in Zanusso, 80 anni, abitante con il marito Celeste in via Daneo 10/7 si era recata nel pomeriggio dal suo medico, il dottor Poggio, che ha lo studio in via Tripoli 152. Dopo aver fatto delle compere si è avviata verso casa, affrettando il passo.

Al momento di attraversare corso Cosenza non si è accorta che stava sopraggiungendo la A 112 guidata da Ezio Garrisi, via Cordero di Pamparato 1; l'automobilista ha visto la donna soltanto all'ultimo momento. Nell'urto violentissimo la Zanusso è stata scagliata a terra ad alcuni metri di distanza. Un'autoambulanza l'ha portata alle Molinette: le sue condizioni sono apparse subito disperate e alle 21 è deceduta. La polizia stradale è intervenuta sul luogo dell'incidente per i rilievi.

Il controllo dei prezzi

Quattro commercianti multati ad Avigliana

Quattro commercianti che carabinieri e vigili urbani, nell'azione di controllo dei prezzi per evitare ingiustificati aumenti avevano denunciato il mese scorso all'autorità giudiziaria per mancata esposizione di cartellini prezzi su generi di largo consumo, sono comparsi ieri dinanzi al pretore di Avigliana, che li ha giudicati colpevoli e condannati.

Si tratta di Maria Filippini, denunciata dai carabinieri di Almese, condannata a ventimila lire di ammenda; Edda Filippi e Luigi Giarratano, denunciati dai

echi di cronaca

Per una giostra in più

La gente degli spettacoli viaggianti è in agitazione perché mancano le piazze dove montare i loro baracconi. Negli ultimi 15 anni diciotto piazze sono state vietate ai baracconi e quest'anno molti non hanno potuto piazzare le loro attrazioni in piazza Vittorio. Fra questi Pietro Tessa, 41 anni, noto come «Nano il bersagliere»: quando i vigili urbani gli hanno impedito di montare la sua autopista davanti alle Torri Palatine è salito sulle antiche mura iniziando lo sciopero della fame. Il suo gesto ha avuto l'immediata solidarietà della categoria e una trentina di colleghi è stata a vegliare con lui durante tutta la notte.

Pietro Tessa avvolto in una coperta ha trascorso la notte legato ad un'arcata. Lungo tutta la facciata delle mura è stato esposto un grande striscione con la scritta «sciopero della fame». Dopo una riunione all'aperto di tutta la categoria, una delegazione è stata ricevuta in Comune dall'assessore Migliano per cercare una soluzione.

Studenti aggrediti da missini

Stamane davanti al liceo Alfieri - Un giovane medicato alle Molinette

Aggressione neofascista stamane davanti al liceo Alfieri: alcuni studenti, «sospettati» di idee di sinistra sono stati percossi. Uno di loro ha dovuto ricorrere al Pronto Soccorso delle Molinette ed è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

Ore 8,20, corso Dante all'angolo con corso Massimo D'Azeglio. Un centinaio di studenti è in attesa dell'inizio delle lezioni. Racconta Dario Roccatelli, 18 anni, terza liceo, sezione E: «I fascisti sono arrivati su una «600» multipla bianca e verde. Hanno cominciato a distribuire un volantino con il loro punto di vista sugli episodi di due sabati fa davanti alla sede missina. Quando qualcuno di noi ha tentato di protestare, seppure solo verbalmente, io sono stato aggredito. Mi hanno colpito con un forte schiaffo al viso». Subito *dopo, i missini sono entrati nell'atrio del liceo gridando: «Siamo fascisti, dovete avere paura di noi»; gli studenti dicono di avere riconosciuto nel capo della spedizione un noto «picchiatore», già implicato in precedenti episodi.*

Oltre al Roccatelli (è il medicato delle Molinette) anche altri giovani sono stati aggrediti. Tra questi un secondo studente della sezione E di cui si conoscono soltanto le iniziali: G. R., 21 anni. «Abbiamo sempre raccomandato ai ragazzi di non accettare le provocazioni missine — *dice il professor Verlengia, insegnante nella E* —. Per questo, nonostante siano stati aggrediti, i giovani non hanno reagito». *Sull'episodio, gli studenti intendono presentare denuncia.*

NEL 1975 SI CONTENDERANNO I PAZIENTI

TROPPI MEDICI?

"Numero chiuso" o maggiore selezione per evitare un titolo squalificato - Per il quinquennio 1976-'80 si prevedono 100 mila laureati - A Torino, quest'anno, 4955 iscritti tra cui 1354 matricole - I fuoricorso

Sarà ancora possibile iscriversi a medicina in futuro e laurearsi con la certezza di poter esercitare una professione qualificante e necessaria? La risposta è negativa, almeno se ci si basa sul documento approvato in dicembre dal Consiglio di facoltà dell'ateneo di Padova.

I futuri medici, in base ai dati statistici rilevati dall'Istat, andranno incontro a disoccupazione ed a dequalificazione professionale, se non si provvederà a mutare le strutture dell'Università. Alcune cifre: nel '70-'71 in Italia c'erano 83 mila iscritti, di cui 26 mila matricole. Per il quinquennio '76-'80 sono previsti circa 100 mila nuovi laureati. Il fabbisogno del Paese nel '75 è previsto in sole 130 mila unità, ed il ricambio per anzianità o decessi si aggira soltanto sulle mille unità annue.

In altre parole il numero di iscritti di questi anni è quasi pari al numero di medici che già esercitano e che sono già quasi sufficienti alle necessità. Le conclusioni sono ovvie. Abbiamo chiesto il punto di vista del prof. Mario Umberto Dianzani, preside della facoltà di medicina e chirurgia all'Università di Torino.

«Il 7 dicembre — ha detto — il Consiglio di facoltà ha espresso solidarietà al documento di Padova. Non abbiamo preso posizione sulla soluzione del problema, se sia cioè necessario istituire il numero chiuso o mantenere in forme nuove il numero aperto agli studenti che desiderano iscriversi. E' chiaro però che si richiede al governo un intervento, che tuteli il futuro dei laureandi, e che elimini la discrepanza enorme che esiste tra le strutture attuali ed il numero degli studenti. Bisogna evitare di offrire un titolo squalificato; l'unica alternativa è una maggiore selezione, proponendo magari dei gradi intermedi di laurea».

Il prof. Loreti, direttore fino all'anno scorso dell'Istituto di anatomia, ha aggiunto: «In Europa, l'Italia è l'unico paese in cui non si siano ancora presi provvedimenti. Il numero chiuso limita in qualche modo la libertà dell'individuo. Se cioè uno vuole iscriversi ad un corso qualsiasi dovrebbe essere in grado di farlo. E' anche vero però che molti non hanno la preparazione di base necessaria a proseguire con successo fino alla laurea. Quanti ragionieri, geometri ed altri diplomati si iscrivono e poi scompaiono dopo uno-due anni? E' un esempio, ma in qualche modo è necessario porre un limite, se non si vuole creare la disoccupazione e la dequalificazione».

Continua il prof. Loreti: «Gli studenti aumentano in modo pauroso. La nostra attività deve essere didattica e pratica. Ma entrambe finiscono per essere quasi bloccate dal numero».

Questi i dati torinesi degli iscritti alla facoltà di medicina e chirurgia. Primo anno: 1354 studenti; anni successivi 3426; fuori corso: 175 (destinati ad aumentare perché c'è ancora tempo per l'iscrizione). Il totale degli iscritti di quest'anno è perciò di 4955 unità.

I laureati sono stati: sessione di luglio: 107; sessione di novembre: 48. Per la sessione straordinaria di febbraio si può parlare solo di laureandi; sono iscritti 64 studenti. Il totale sarebbe quindi di 219. Gli iscritti ai corsi di specializzazione sono stati 1336.

43 mila universitari

Dal 1961 ad oggi gli studenti dell'Università e del Politecnico di Torino sono aumentati del 172 per cento (a novembre erano 43 mila). Di fronte a questa rilevante crescita delle domande di istruzione universitaria non sono però migliorate, in qualità e quantità, le infrastrutture relative. Attualmente i posti-studio sono 14 mila, e solo mille i posti-letto.

Il divario da colmare è quindi molto grande, tanto più che tende a salire ulteriormente: gli studi dell'Ires prevedono 58 mila universitari nel 1973 e 70 mila e oltre nel 1980.

Disordini all'Ipra di Pianezza

Stamane durante lo sciopero - Tre operai contusi

Disordini stamattina all'Ipra di Pianezza, in via Torino 31. Era in programma un'assemblea dei rappresentanti di fabbrica della zona. Una quarantina di dipendenti hanno tentato d'impedire l'ingresso dei dirigenti. I carabinieri sono intervenuti: tre operai hanno dovuto essere portati al Maria Vittoria per farsi medicare le ferite. Sono: Filippo Ferraro, 36 anni, abitante ad Alpignano in via Cascinette 13, Giovanna De Paio, 25 anni, abitante ad Alpignano in corso Torino 8, e Brigitte Schwarz, 23 anni, abitante a Pianezza in via Claviere 22. Guariranno in pochi giorni.

I carabinieri hanno effettuato anche alcuni fermi; sembra che le persone portate in caserma siano due, però, secondo altri, sarebbero di più.

PROCESSATI STAMANE IN ASSISE TRE IMPRESARI CALABRESI

Si sono contesi a colpi di fucile appalti di case a Valdellatorre

Accusati di tentato omicidio - La sparatoria, durata mezz'ora, si concluse con cinque feriti

La furibonda sparatoria avvenuta il 16 giugno del '71, a Val della Torre, tra due famiglie di impresari edili calabresi, che si contendevano gli appalti delle villette, è stata rievocata stamane davanti alla Corte d'assise. Sul banco degli imputati sono comparsi i fratelli Giuseppe e Tommaso Amoroso, rispettivamente di 27 e 21 anni, ed il loro amico Achille Mazzoletti, 30 anni. Sono accusati di tentato omicidio ai danni di Natale Orlando, 29 anni, del fratello Pietro, 21 anni, e del padre Giovanni, di 63 anni.

Sia gli uni che gli altri hanno fornito una spiegazione dei fatti incredibile. Secondo loro si tratterebbe di una volgare rissa provocata da qualche bicchiere di vino di troppo, ma i carabinieri, svolgendo un paziente lavoro di indagini, hanno scoperto che alla origine della vicenda esisteva una rivalità di mestiere sotto la quale si nascondevano interessi di milioni.

Un mese prima due auto degli Orlando, una «1500» ed una «750», erano state incendiate bruciate.

La sera del 16, in casa Orlando, in via Alpignano 11, si festeggiava l'arrivo del capofamiglia, Giovanni, giunto dalla Calabria. Attorno al tavolo c'erano i figli Pietro e Natale, la moglie di quest'ultimo, Concetta, ed i figli Mariella, Adriana, Agata e Giovanna, tra i 7 ed i 2 anni. Alle 21,30 Natale uscì con Mariella per comperarle un gelato. Raggiunse il centro del paese e sulla via del ritorno la sua vettura affiancò la motocicletta di Tommaso Amoroso. Questi, spalleggiato da un amico bloccò l'automobilista e lo picchiò di santa ragione.

La bambina corse a casa gridando: «*Hanno picchiato papà. E' tutto pieno di sangue*». L'uomo raggiunse il cancello della sua villetta e venne soccorso dai parenti. La famiglia si riunì per discutere quali provvedimenti prendere. Ma non ci fu tempo per pensare. In quel momento si fermarono davanti all'ingresso di via Alpignano un pulmino e una motocicletta, poi una voce intimò: «*Vieni fuori Natale, regoliamo questi conti*». Concetta dice d'avere anche sentito: «*Natale, esci che ti ammazziamo con tua figlia*».

Quindi seguì una nutrita sparatoria. I proiettili entravano in casa, sibilavano in tutte le stanze. Vetri in frantumi e schegge dappertutto. Dicono gli Orlando: «*Ci siamo gettati a terra, poi abbiamo pensato alla difesa*». Natale e Pietro furono colpiti alle gambe; fu quindi la volta del padre Giovanni che ricevette un colpo di striscio al volto, mentre tentava di affrontare i rivali armato d'una vecchia sciabola. Sebbene ferito, Natale fu il primo a reagire. Staccò una carabina «Flobert» dal muro, si appostò dietro una finestra.

La sparatoria durò circa mezz'ora. «*Sembrava di essere in pieno Far West* — dicono gli abitanti della zona ascoltati come testimoni — *era dal periodo della guerra che non si sentiva più sparare in quel modo*». Alla reazione degli Orlando, gli aggressori si sbandarono. Due rimasero a terra: il Mazzoletti e Pino Amoroso, entrambi feriti al volto.

Gli imputati negano di avere sparato. «*Appena arrivato alla villa* — dice Giuseppe Amoroso — *ho ricevuto il colpo che mi ha accecato. Non avevo armi*». Il fratello Tommaso si è addossato la colpa di avere la pistola. Sono alla difesa gli avv. Del Fiume e [illegible].

Achille Mazzoletti con Tommaso e Giuseppe Amoroso stamane in udienza

taccuino torinese

temperatura di oggi	
massima	+8,9
minima	—0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +0,8; ore 8: +0,6; press. 744,8; umid. 78%. Cielo sereno. **Previsioni**: sereno, visibilità buona, venti deboli o calma, temper. invariata. **Temper. a Caselle**: max +10; minima —1; ore 8: —0,6.

Manifestazioni

Al Circolo Ufficiali di Presidio, oggi alle 18, l'on. Valdo Fusi terrà una conferenza sul tema «Il verde pubblico e Torino».

Sul numero chiuso nell'Università, dibattito oggi alle 18, nella sala di via Barbaroux 2. Interverranno: Norberto Bobbio, Alessandro Passerin d'Entrèves, Tullio Viola.

Al Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27, domani: «De Chirico - Hebdomeros». La nuova edizione di Hebdomeros sarà presentata dal critico Janus. Giorgio De Chirico sarà presente alla manifestazione.

Pro natura Torino: domani, presso il teatro S. Giuseppe di via Andrea Doria 18, il prof. Enrico Tortonese terrà una conversazione dal titolo: «La vita nel mare».

Società Piemontese di Chirurgia: domani, alle 17, nell'aula della Clinica Chirurgica dell'ospedale Molinette, si tratterà il seguente ordine del giorno «La riconversione gastrica nella terapia chirurgica dell'ulcera peptica post - operatoria, delle sindromi post - cibali e nutrizionali». Relatori: professori G. Guglielmini, F. Bruno, L. Lucarelli, G. M. Ottino, M. De La Pierre, F. Balzola.

Le regioni

Il presidente del Consiglio regionale, avv. Gianni Oberto, presenterà domani alle 18,30, nelle «sale dorate» dell'appartamento dei principi di palazzo Carignano, la mostra permanente: l'Italia delle Regioni. L'iniziativa si propone di documentare quanto è stato fatto nell'arco di un secolo (da Cattaneo a Rosmini, da Cavour a Minghetti, da Toniolo a Sturzo) per conferire un assetto più democratico al Paese, attraverso l'attuazione di reali autonomie regionali.

Revisione autoveicoli

Con decreto del ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile è stata disposta la revisione degli autoveicoli che ne hanno l'obbligo annuale ai sensi dell'art. 55 del codice della strada. La revisione dei veicoli ha avuto inizio il primo gennaio 1973 e dovrà essere ultimata: entro il 31-3-1973 per i veicoli con numero di targa terminante con le cifre 1, 2, 3; entro il 30-6-1973 per i veicoli con numero di targa terminante con le cifre 4, 5, 6; entro il 31-10-1973 per i veicoli con numero di targa terminante con le cifre 7, 8, 9; entro il 30-11-1973 per i veicoli con numero di targa terminante con la cifra 0.

Non sono sottoposti all'obbligo della revisione gli autoveicoli che nell'anno 1973 siano sottoposti a collaudo, nonché i veicoli nuovi di fabbrica per i quali sia rilasciato il documento di circolazione nel 1973.

Concorsi

Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie: concorso pubblico, per esami, a 500 posti di infermiere di 3ª classe.

Sindacato inquilini

Il Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari (Sunia) presta la sua opera di consulenza tutti i giorni (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19) presso la sede provinciale di via Cernaia 40. Chi desidera avere un colloquio con gli avvocati può fissare un appuntamento nei seguenti giorni: lunedì (ore 15-17); mercoledì (18-19); venerdì (18-19). Telefono 537.002.

Per la tutela dei loro interessi gli inquilini possono anche rivolgersi agli esperti in servizio presso numerose sedi decentrate. **Torino zona Campidoglio**, centro di servizio sociale via S. Rocchetto 34 (giovedì e sabato ore 18-20). **Torino Borgata Vittoria**, v. Baggiano 24 (giovedì 20-22 e sabato 15-18). **Nichelino**, municipio (lunedì e venerdì 17,30-18,30). **Collegno**, circolo Aurora v. Bendini (mercoledì 18-19). **Rivoli**, municipio (tutti i giorni). **Grugliasco**, Anpi (venerdì 17-20). **Settimo**, municipio (martedì e giovedì 18-19,30; sabato 9,30-11,30). **Alpignano**, circolo Rinascita, v. Sommeiller 11 (mercoledì e venerdì 18-19). **Orbassano**, Camera del Lavoro municipio (martedì 18-20; venerdì ore 21-23). **Beinasco**, municipio (mercoledì 17-18). **Borgaretto**, Società operaia, v. Drosso 15 (venerdì 18-20). **Piossasco**, via Magenta 22 (giovedì 18-20).

Vent'anni fa

● *Temperature: min. —5,6; massima +7,2.*

● *Il Comune ha iniziato ieri l'attuazione di un piano destinato a ridare a Torino l'antico vanto di città dai viali ricchi di belle piante. Sono stati infatti affidati ad una pubblica i lavori per la sistemazione delle alberature dei corsi Cairoli, Verona, Galileo Ferraris, Re Umberto, Mediterraneo, Montevecchio, Massimo d'Azeglio, e delle vie Giovanni Pascoli e Romolo Gessi, e delle piazze Sempione e Galimberti.*

Complessivamente, entro la prossima primavera, saranno sistemate circa tremila piante: platani, tigli, olmi, sophore, ciliegi e altre piante da fiore. I lavori verranno a costare circa dieci milioni e permetteranno un notevole impiego di mano d'opera.

Nella sua riunione di ieri pomeriggio, la Giunta comunale ha preso provvedimenti per l'attuazione del piano regolatore della strada d'accesso alla camionale Torino - Genova; ha inoltre deliberato diversi stanziamenti tra i quali uno di cinque milioni e mezzo per una nuova costruzione all'aeroporto di Caselle.

riviera di ponente

Savona

Benzina di notte

Andora: Total, via Aurelia; **Alassio**: Agip, via Don Bosco; Shell, via da Vinci; **Albenga**: Mobil, via Pontelungo 104; **Celle**: Agip, corso Italia; **Ceriale**: Total, via Aurelia; **Finale Ligure**: Chevron, via Piaggio; **Sassello**: BP, piazza Rolla; **Savona**: BP, corso Svizzera; Shell, loc. San Cristoforo, via Aurelia; Agip, lungomare Matteotti. **Vado Ligure**: Esso, via Aurelia.

Telefoni utili

Bollettini meteorologici, tempo sulla Liguria e condizioni del mare: 36.05; Società Salvamento: 27.717; Voce Amica: 385.857; Servizio guasti: Acquedotto [illegible]; Elettricità 38.241; Gas 23.097; Telefoni 182; Condizioni delle strade [illegible].

Ad Alassio

Il rag. Franco Canepa, è il nuovo presidente dell'Associazione esercenti e commercianti di Alassio. E' stato eletto con 29 voti.

Farmacia di notte

Durante la notte funziona la Farmacia dell'Ospedale «San Paolo», piazza Giulio II, telefono 20.837.

Avis

Nel 1972 i volontari del sangue di Savona hanno donato 8114 flaconi di sangue. I donatori effettivi sono 3146 suddivisi in 31 sezioni.

Concorso Inam

Il Consiglio di amministrazione dell'Inam di Savona ha indetto un concorso pubblico per 425 posti di tecnico di radiologia dei quali 24 sono stati assegnati alla Liguria. Gli interessati per ogni informazione possono rivolgersi alla sede provinciale Inam di Savona, oppure alle sezioni territoriali di Carcare, Vado, Finale, Varazze ed Albenga.

Imperia

Inquinamento

Nessuna zona della provincia di Imperia è seriamente minacciata dal pericolo di inquinamento atmosferico: lo ha rilevato il furgone della amministrazione provinciale. Sono in corso rilevazioni lungo la costa e nell'entroterra, anche per le acque.

Acquedotto

Il comune di Imperia ha dato in appalto alla ditta Sicea i lavori per costruire, prima dell'estate, una condotta da 300 millimetri. Dal serbatoio di acqua potabile dei Sardellini a piazza della Vittoria: il lavoro, del costo di 27 milioni di lire, servirà a migliorare la distribuzione d'acqua, nei periodi di siccità, nella centralissima zona delle ex Ferriere di corso Matteotti.

Mostre d'arte

Alla civica galleria d'arte «Il Rondò», gestita dal comune, espone una piemontese, Mariella Perino, di Biella. Sono sculture e disegni che illustrano il progressivo affinarsi della Perino, allieva prima del padre, scultore marmista, e poi dello scultore Zucconi. La mostra rimarrà aperta fino al 18 febbraio.

Sanremo

Teatro dialettale

Stasera alle 21 al teatro «Ariston» la Compagnia Dialettale di Prosa di Sanremo presenterà «L'umbra de Cleupatra».

Vittorio Veneto

Giovedì mattina il sindaco Piero Parise consegnerà le insegne di «Vittorio Veneto» a 28 reduci sanremesi. Alla cerimonia presenzieranno le massime autorità della provincia.

oggi in piemonte

Condove

Manifestazioni

Il **Centro italiano femminile** ha promosso incontri culturali sul tema: «L'educazione sanitaria e l'individuo». Avranno inizio domani, mercoledì, alle 20,45, nel salone della parrocchia.

Sestriere

Bimbi sulla neve

La società che gestisce gli impianti di risalita Sestriere-Colle ha istituito una nuova facilitazione per i bambini delle scuole elementari (fino a 12 anni), che dal lunedì al venerdì possono — dopo la mattinata trascorsa a scuola — recarsi a sciare a Sestriere con un biglietto feriale, valido per mezza giornata, che costa solo 500 lire e dà diritto ad usufruire illimitatamente degli impianti di risalita più facili, ossia il Jolly, il Baby, e il Trebials. L'iniziativa è stata realizzata dietro richiesta di alcune scuole dell'alta Valle Susa e della Val Chisone, che prevedono di organizzare i trasporti per accompagnare le scolaresche a sciare.

Novi Ligure

Farmacia di turno

Farmacia di turno da oggi 5 fino a sabato 10 febbraio: farmacia Costa, piazza della Repubblica 8, telef. 23.10.

Cuneo

Farmacia di turno

Il servizio notturno (20-8) viene svolto oggi dalla Farmacia della Valle (piazza Galimberti 5).

Tassa sulla pubblicità

Il sindaco avverte che il termine per la presentazione delle dichiarazioni relative all'imposta comunale sulla pubblicità e sulle affissioni è stato prorogato al 28 febbraio prossimo e non sarà suscettibile di altri rinvii. Domande all'agenzia Agina, via Massimo d'Azeglio 18.

A Castelmagno

La Pro Castelmagno ha proclamato «L'amico più amico» per il 1972 scegliendo la comunità parrocchiale di S. Maria delle Grazie di Bologna; la scelta convalida un referendum svolto fra la popolazione. Il gruppo bolognese da due anni si impegna attivamente in favore del Comune dell'Alta Valle Grana. La consegna della targa in bronzo avverrà il 18 marzo in occasione di una cerimonia.

Alba

Farmacia di turno

Farmacia di turno fino a sabato 10 febbraio: farmacia dr. Costa, via Vittorio Emanuele.

Manifestazioni

Presso la sala «Beppe Fenoglio» della biblioteca civica, stasera si inizia un ciclo di proiezioni con il film «Il potere», di Augusto Tretti.

Nel salone della biblioteca civica, domani sera, dibattito con la proiezione di diapositive sul piano per l'edilizia economica popolare nel centro storico di Bologna. Sarà presieduto dall'architetto Umberto Novarese.

Bra

Benzina di notte

Servizio notturno dalle ore 22 alle 7: distributore «Esso» strada statale per Alba. Funziona anche il servizio automatico con moneta da 100 lire. Domenica servizio di turno dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30 le seguenti stazioni: Agip, via Madonna dei Fiori; BP, via Vittorio Veneto; Esso, via Vitt. Emanuele; Shell, via Trento Trieste.

Farmacie di turno

E' di servizio continuato fino a sabato (ore 19,30) la farmacia Fides, corso 4 Novembre 22 (tel. 44.148); da sabato alle 19,30 a martedì alle 19,30, la farmacia Bianchi (via Vitt. Emanuele 149, tel. 42.309).

Savigliano

Farmacie di turno

Servizio diurno e notturno continuato fino a sabato ore 19,30: Farmacia Marengo, piazza Santarosa tel. 2978; da sabato ore 19,30 fino a lunedì, Farmacia Dominici, via Cambiani 2, tel. 2256.

Biella

Manifestazioni

A cura della Alliance Française, questa sera alle 21, nel salone della Società sportiva Pietro Micca verrà proiettato il film «Paradis perdu», del regista Abel Gance.

PER FAR DISPETTO ALLA TELEVISIONE

La Radio contrattacca (dal mattino alla sera)

Tina Turner ospite in "Supersonic": la radio, con i divi pop, si accattiva i giovanissimi, sottraendoli alla televisione

Roma, 6 febbraio.

Il giorno che qualcuno si deciderà a scrivere le « vite parallele » delle cose che ci circondano, non potrà fare a meno di dedicare un capitolo al contemporaneo procedere della radio e del frigorifero. Entrambi sono trionfalmente entrati nelle nostre case e subito si sono accaparrati i posti migliori, in salotto e in cucina. Poi, tutt'a un tratto, sono arrivati gli altri: il forno a gas, la lavatrice, il frullatore, il tostapane, la lavapiatti. E il frigorifero ha perso d'importanza; ha cessato di essere un mito, al punto che oggi le nuove generazioni lo considerano alla stregua di una dispensa (e vi ripongono tutto, anche l'inutile). La stessa sorte è toccata alla radio, spodestata dalla televisione. Cioè, per essere più precisi: la stessa sorte è toccata all'apparecchio radio, spodestato dal televisore.

E' OVUNQUE — Perchè la radio, come il frigorifero, non ha perso affatto il suo trono: si è soltanto dovuta adeguare ai tempi. E ci è riuscita perfettamente, giocando sulla dimensione, sulla mobilità e sulla continuità. Come il frigorifero, che troviamo nascosto nello scrittoio del capo ufficio o nel microbar del salotto, che portiamo in gita sui prati e che teniamo acceso 24 ore su 24. In parole povere: frigorifero e apparecchio radio non sono più due lussuosi accessori, sono due cose indispensabili che ritroviamo ovunque nel corso della giornata.

Scesa dal mobile buono di casa, la radio si è dedicata ad un oscuro lavoro di penetrazione che l'ha portata a coabitare sulla mensola sopra il lavandino con dentifricio e il pennello da barba, sul cruscotto delle automobili con il contachilometri e l'accendino elettrico, sul tavolo da disegno con le matite ed il regolo calcolatore, sulla macchina da cucire con gli spilli e i rotoli di filo. L'elenco potrebbe continuare all'infinito, perchè infinite sono le categorie di persone che l'ascoltano. C'è chi, a questo punto, ha obbiettato che la maggior parte porge alla radio un orecchio solo; che, insomma, la radio si ode ma non s'ascolta; che le parole e la musica irradiate formano un sottofondo cui non siamo più capaci di rinunciare.

TUTTO IL GIORNO — Il clamoroso successo di tante rubriche dialogate e ragionate smentisce queste obiezioni. Se spesso accade che i concerti sinfonici, le opere liriche e le canzoni formino la colonna sonora del film della nostra giornata, è pur vero che la partecipazione degli ascoltatori a molti programmi è massiccia: basti pensare a Chiamate Roma 3131 che Liguori e Cavallina mandano in onda tutte le sere, a Dalla vostra parte che Costanzo e Zucconi trasmettono la mattina, alla pomeridiana Cararai di Torti e della Doni, a Per voi giovani a Voi ed io, a Settimana corta che Pippo Baudo porta di città in città. Sono tutte trasmissioni (come Andata e ritorno, Alto gradimento e la nuova musicale Supersonic) in onda cinque, sei, sette giorni alla settimana. Distratti da cento veicoli di comunicazione, indaffarati da mille impegni quotidiani non siamo più in grado di « captare » un programma settimanale.

Sono finiti i tempi del Quattro moschettieri di Nizza e Morbelli che costrinsero la Federazione italiana gioco calcio a spostare di mezz'ora l'inizio delle partite di campionato. Con tre programmi radiofonici a disposizione, e due televisivi, e altri due della filodiffusione, la scelta è oggi così ampia che l'attenzione si ferma solo al decimo, al ventesimo ascolto. Ma i personaggi nascono con la medesima velocità contribuendo a formare nuove mode nel parlare e nell'esprimersi: il figlio di Manuel, la Sparambona, il poeta e gli altri protagonisti di Alto gradimento tra qualche anno faranno scrivere storici e sociologi come il Feroce Saladino.

LE RUBRICHE — Ma la moda dei « tempi lunghi » non è circoscritta ai programmi di rivista e di varietà: anche la prosa ne è stata contagiata. Tutto cambia: ciò che una volta era considerato controproducente, oggi pare indispensabile. E da qualche anno assistiamo al successo crescente dei feuilleton della mattina, alle commedie sceneggiate in quindici, venti puntate sullo stile dei romanzi d'appendice. Pochi minuti ogni giorno, che avvincono il pubblico radiofonico e ne tengono sospesa l'attenzione per settimane. Un'altra costante di questa « rivoluzione » della radio sta nell'abolizione, nelle ore di maggior ascolto, di commedie e di drammi in due o tre atti: ciò che un tempo era il « piatto forte » della serata del Programma Nazionale è stato trasferito al pomeriggio. La sera si è scoperto essere una delle ore di maggior ascolto degli automobilisti che hanno bisogno di programmi scattanti o musicali.

Enrico Morbelli

CON GASTONE MOSCHIN SUL VIDEO

La bella goldoniana

ROMA, 6 febbraio.

L'attrice Francesca Benedetti (nella foto), in una scena del romanzo televisivo « Goldoni » attualmente in lavorazione negli studi della tv, con la regia di Sandro Sequi. Il testo teatrale di « Goldoni e le sue commedie » è di Paolo Ferrari. Il protagonista è Gastone Moschin. La vicenda illustrerà le principali tappe della vita e dell'attività del grande veneziano: dagli esordi ai primi successi, dagli scontri con Carlo Gozzi al momento della riforma del teatro comico italiano, fino all'impegno preso con il pubblico della sua città di scrivere in un anno, dal 1749 al 1750, sedici commedie nuove; un impegno che fu pienamente mantenuto. Attorno al protagonista si muove una piccola folla di familiari, amici, rivali, sullo sfondo dell'ambiente teatrale veneziano dell'epoca.

Rischiatutto ha 3 anni e Sabina ce ne parla

« Rischiatutto » festeggia tre anni di vita. E Sabina Ciuffini prende la parola: « "Rischiatutto" è una trasmissione che nasce dal vivo, attimo per attimo, una trasmissione che non si può assolutamente preparare, ed tanto meno prevedere; a "Rischiatutto" è sempre in scena l'imponderabile ».

« Una prova vera e propria — ha aggiunto — non esiste, come non esiste un copione sul quale prepararci Mike e io. La trasmissione si svolge via via, così, semplicemente, ma, ecco l'imponderabile: non si sa mai che cosa ne potrà venire fuori. Certo Mike ed io cerchiamo di studiare il concorrente, lo facciamo parlare per capire bene il suo carattere per poi trattarlo nel modo a lui più consono durante la trasmissione. Ma quando si va in onda, tutto cambia. Ogni volta è una trasmissione diversa. Il campionario umano di "Rischiatutto" — ha proseguito ancora Sabina — è molto vasto: la suspense è sempre lì a portata di mano, ecco perchè dico che "Rischiatutto" è imprevedibile.

Ci sono già, a parte Bottesini, altri campioni in vista?

« Sì, certo che ci sono — risponde Sabina — ma tutti, da quando è cominciata questa terza edizione, sentono l'eredità di Inardi che è molto pesante». n. a.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

L'ultimo viaggio di Flaiano

Sul PRIMO il taccuino "Oceano Canada" dopo la seconda puntata di "Dedicato a un pretore" - Sul SECONDO: "Il petrolio della Repubblica" per la serie "Quel giorno"

Negli abiti, perfino troppo dimessi, di Anna Mancuso, magistrato-donna di prima nomina, Angiola Baggi prosegue stasera (ore 21, Primo Canale) il suo difficile apprendistato di amministratrice della giustizia, nel nuovo « teleplay » dedicato a UN PRETORE, trasposizione del romanzo « Le tentazioni di un giudice » di Dante Troisi (co-sceneggiatore, insieme a Corcelo e Bendirò), diretto dal regista Dante Guardamagna. Opera impegnata, non c'è dubbio, della quale l'esordio, martedì scorso, ha messo subito in luce pregi e difetti: una narrazione asciutta, realistica, senza alcuna concessione allo spettacolo (ma era proprio necessario?) ed anche un procedere terribilmente lento, con una pericolosa tendenza a teorizzare ed a schematizzare. In complesso, comunque, lo sceneggiato è di buon livello e la sobria regge, nonostante la protagonista, pur brava, accentui eccessivamente l'atteggiamento rigorista del suo personaggio.

Sempre angustiata dai dubbi, incalzata dal dott. Rampardi (Pier Luigi Zollo) medico d'ospedale: sulle circostanze della morte di un muratore e del ferimento del suo ragazzo, che essa sospetta lavorasse come manovale nel cantiere edile Asperi, la donna-pretore affronta ora altri casi sottoposti al suo giudizio nel piccolo mandamento di Ravedrate, nella Bassa lombarda, cercando di applicare la legge con umanità e proprio per questo destando scalpore in aula.

Se il suo primo processo aveva sbalordito gli avvocati, condannando pesantemente un ladruncolo di polli, perplessità non minori suscita nell'assolvere, « per aver agito in stato di necessità » uno sventurato bracciante meridionale, Antonio Girosa (Guido Leontini), che, per poter emigrare negli Stati Uniti, ha scambiato il proprio bambino, minorato, con quello sano della ragazza-madre Vera (Giuliana Rivera). Più che l'indulgenza è l'interpretazione, parecchio estensiva, del codice a scandalizzare ed a far formulare il facile pronostico che la sentenza del pretore Mancuso verrà riformata.

E tuttavia a turbare la coscienza del neo-magistrato non sono tanto questi fatiscosi inizi quanto il rimorso di aver troppo frettolosamente deciso sul caso del muratore Mambretti, trascurando di ordinare l'autopsia, nè rassicuranti sono le esortazioni del suo cancelliere (Corrado Gaipa) a lasciare questi rimorsi. Un breve ritorno in famiglia ed un incontro a Roma con il giovane collega Vincenzo (Duilio Del Prete), sempre deciso a sposarla solo che lei gli dica di sì restituiranno ad Anna la sua serenità?

* *

Sul Secondo, alle 21,20, la rubrica QUEL GIORNO ritorna sul video la settimana scorsa per un nuovo ciclo, curato da Andrea Barbato ed Aldo Rizzo, dedica il servizio IL PETROLIO DELLA REPUBBLICA alla nascita dell'Eni.

* *

In seconda serata sul Nazionale (ore 22,10) la quarta e penultima puntata di OCEANO CANADA, taccuino di viaggio del compianto scrittore Ennio Flaiano, conduce sulle Montagne Rocciose, tra solitari « new boys » giù a loro agio in mezzo alle mandrie che in vicinanza degli invadenti americani in vena di giocare ai pionieri nelle fattorie della regione. La tappa si conclude a Dawson, una delle tante città dei cercatori d'oro, oggi agonizzante e quasi totalmente spopolata.

* *

Il telefilm poliziesco francese ALARICO III, della serie ALLO POLICE, con Guy Trejan nei panni del commissario parigino Lambert, completa, alle 22,20 i programmi del Secondo. d. g.

Angiola Baggi

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Spazio - Gli eroi di cartone)
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere (Problemi di antropologia culturale)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Dedicato a un pretore (seconda puntata)
22,10 Oceano Canada (quarta puntata)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Quel giorno (Il petrolio della Repubblica)
22,20 Allo' police (Alarico III, telefilm)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Ore 13; 13,30: Telegiornale; 14,15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Ritratto d'autore (Le incisioni di Giovanni Fattori); 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Chung Kuo Cina; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Il capitano di Kopenick (film); 22,55: Medicina oggi.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
12,44 Made in Italy
13,15 Il maestro è suonato
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 Se la inventano così
17,05 Il girasole
18,05 Intervallo musicale
18,10 Italia che lavora
18,25 Concerto in miniatura
18,51 Sui nostri mercati
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Andata e ritorno
21,15 Porgy and Bess, di Gershwin; direttore Engel
23 — Oggi al Parlamento
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Radioscherma presenta: « Il vedovo »
20,30 Supersonic
22,45 Il fiacre n. 13
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai

terzo

Giornale radio: ore 21
13,30 Intermezzo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Israele in Egitto, di F. Haendel; dir. Mackerras
16,10 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,30 Transatlantici sonoro
18,45 I centri storici in Italia
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Musiche tradizionali giapponesi
21,30 Festival di musica contemporanea a Royan
22,10 Discografia
22,55 Libri ricevuti

TV SVIZZERA — Ore 18,10: La bottega; 19,05: Telegiornale; 19,15: Incontri; 19,50: Pagine sportive; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21,10: Anime sporche (film); 23: Sport; 23,05: Telegiornale.

JAZZ CLUB A TORINO

Il clarinetto globe - trotter

Tony Scott, un siciliano nato fra gli emigranti - La Flack in arrivo

Tony Scott

Vent'anni fa, nella «swinging» America degli Anni Cinquanta, Antonio Sciacca, un clarinettista di origine italiana, dominava la scena jazzistica d'oltre Oceano, assumendo gli onori e lo scettro (di ebano) che per tanto tempo erano appartenuti a Benny Goodman, l'ultimo « re del jazz ».

IL NOMADE. Antonio divenne subito Tony, anglicizzando in Scott il siculo Sciacca. Nato fra gli emigranti, cresciuto in un clima di gente nomade per necessità, Tony Scott fu il primo jazzman americano a scegliersi una patria fuori degli « States ». Medio Oriente, Indocina e infine l'India sono state le tappe di questo irrequieto « globe trotter » del pentagramma che alla fine del suo peregrinare ha scelto di stabilirsi in Italia, a Roma. Antonio è tornato a casa, insomma, cercando il dialogo nella terra dei genitori.

A Roma ha trovato la calda accoglienza dei « fans » e la efficace collaborazione di alcuni musicisti. Fra questi il compositore di colonne sonore (per il cinema) Piero Umiliani e il pianista Romano Mussolini, che invitò l'oriundo a far parte del suo complesso. Con Mussolini, appunto, Tony Scott si esibirà stasera e domani allo « Swing club ».

IL « FEELING ». Di origine boppista, e ricco di esperienze musicali fra le più varie e composite, il clarinetto di Scott si impone ancora oggi per l'autentico « feeling » e la modernità del fraseggio. Tecnico impareggiabile, Antonio Sciacca è il jazzman che riesce a fare della vera musica senza dimenticare che anche il pubblico vuole «capire» che cosa sta capitando nel dialogo dei musicisti.

■ E' IN ARRIVO Roberta Flack, la cantante afroamericana che da due anni tiene a detronizzare la grande Ella Fitzgerald nel referendum indetti da « Down Beat » l'unica pubblicazione jazzistica ad avere un certo seguito nel mondo intero. Roberta ha esordito in Europa la settimana scorsa offrendo un concerto alla Albert Hall di Londra. Forse verrà anche in Italia. La cantante è accompagnata da un complesso formato da Richard Tee (piano elettrico), Cornell Dupree (chitarra elettrica), Chuck Rainey (basso elettrico), Terry Plumeri (basso) e Idris Muhammad (batteria).

Franco Mondini

"L'accoppiamento", novità al Gobetti

Isabella Guidotti e Luigi Montini da stasera al Gobetti nella novità "L'accoppiamento" di Giampiero Bona, regia di Aste

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

Piemonte

Liguria

CONCERTI

Il barocco di Bergant

Stasera al Conservatorio per il Centro Fiat

Questa sera al Conservatorio, per il Centro Culturale Fiat, l'organista Hubert Bergant esegue musiche di Buxtehude, J. G. Walther, Muffat, Pachelbel, J. S. Bach, Brahms e Liszt.

L'organista sloveno Hubert Bergant (Sempeter, 1934) fece a Lubiana gli studi musicali, che poi perfezionò a Vienna, iniziando un'attività concertistica che lo portò in varie città d'Europa.

Il programma che egli presenta questa sera è dedicato in gran parte al periodo barocco. Esso s'inizia con Preludio, fuga e ciaccona in do magg. di Dietrich Buxtehude (1637-1707); e prosegue con la Partita «Was Gott tut, das ist wohlgetan» («Ciò che Dio fa, è ben fatto») di Johann Gottfried Walther (1684-1748), con la Toccata n. 6 dall'«Apparatus musico-organisticus» del francese George Muffat (1653-1704) e con la Ciaccona in fa min. di Johann Pachelbel (nato a Norimberga nel 1653 ed ivi morto nel 1706), uno dei più insigni precursori di Bach. Anche il grande Kantor non poteva naturalmente mancare; di lui sono eseguiti Fantasia in do min., Corale «O Mensch, bewein dein Sünde gross» («O uomo, piangi il tuo grande peccato») e Toccata e fuga in re min.

L'Ottocento organistico sarà rappresentato dal Preludio-corale «Herzlich thut mich verlangen» («Il mio cuore desidera») di Brahms e da Preludio e fuga sul nome di Bach di Liszt. **l. c.**

PER LA RAI

Enrico Rava suona all''A,

Concerto jazz questa sera alle 21, presso l'Auditorio A (via Verdi 21), con il complesso del trombettista Enrico Rava. Il récital sarà registrato e quindi trasmesso nella prossima settimana sul Secondo programma radiofonico. In programma alcune note composizioni di Rava, fra cui «Il giro del giorno in 80 mondi». Accanto al jazz-man torinese appariranno gli americani John Abercrombie alla chitarra, Bruce Johnson al basso e Chris White alla batteria.

Incontro a Venezia con l'attore

Serato il "cattivo" diventa vescovo per Julie Christie

Julie Christie a Venezia durante le riprese del film (Telef.)

Venezia, 6 febbraio.

Asciutto, elegante, senza soprabito nonostante il freddo pungente: Massimo Serato è tornato in Laguna per interpretare una importante parte di fianco nel film inglese dal titolo provvisorio *Non guardare adesso* che ha per protagonisti Julie Christie e Donald Sutherland. Bighellonava per le «calli» della città sull'acqua, quando lo abbiamo incontrato, per caso. Si guardava intorno. Voleva vedere nelle intime pieghe la *grande malata*. Non vedeva Venezia, benché lui sia veneto, di Oderzo presso Treviso, da quando nel '33 interpretò accanto a Michel Simon il film scespiriano *Il mercante di Venezia*.

Quando comincerà a girare il film?

«Domani. Verso le sei dovrò incontrarmi con il regista Nicolas Roeg ed il costumista per provare gli abiti di scena».

Quali abiti; è un film in costume?

«Quelli di un porporato, del patriarca di Venezia. La cosa è un po' buffa. Rivela la fluidità del cinema per noi attori. Ricordo molti anni fa, quando patriarca era Angelo Roncalli, che ad una messa del cinema che egli celebrò durante il Festival, lessi io il Vangelo. E il futuro Papa firmò per mio ricordo quelle paginette. Ed ora mi trovo a vestire i suoi stessi abiti!».

IL CATTIVO. Ha indossato altre volte vesti religiose?

«Sì. Nell'ultimo film di Giuseppe De Santis. Dopo i tanti cattivi interpretati nel dopoguerra ancora una svolta nella mia carriera».

Quante pellicole ha interpretate? Lei cominciò nel '37, entrando dalla grande porta principale con *Piccolo mondo antico*, *Giacomo l'idealista*, *Le sorelle Materassi*. Vinse anche un «nastro d'argento» con *Il sole sorge ancora*...

«Sono tante. Circa centocinquanta! Ma il cinema, l'ho già detto, è una attività aleatoria. Sono contento per il tanto che mi ha dato, e sono rammaricato per il poco che mi sta dando ora. Vede: mi trovo a lavorare per produzioni straniere. La cosa mi rallegra perché si tratta di cose importanti, con attori di prestigio come Julie Christie e Donald Sutherland (è il caso odierno), ma rarefatto nel tempo. Vorrei lavorare di più, e in Italia».

Piero Zanotto

«I canaglianti» all'Erba con Massimini e la Guidetti

Isabella Guidetti si ripresenta da stasera al pubblico dell'Erba a fianco di Sandro Massimini ne «I canaglianti».

La nuova coppia esegue sketch e canzoni «dall'attualità all'operetta».

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — All'ARISTON «Biancaneve e i sette nani» (35 anni e non li dimostra); al CORSO «Il richiamo della foresta» (avventuroso, dal romanzo di Jack London); all'IDEAL «... più forte, ragazzi!» (con Terence Hill e Bud Spencer); al RITZ «Il grande dittatore» (umanità e comicità nell'arte di Charlie Chaplin).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — All'ERBA giovedì pomeriggio «Un amico» (con Giulio Bosetti) e allo STATUTO «Prendi i soldi e scappa» (con il nuovo comico Woody Allen).

ALTRE VISIONI — All'ALBA «Siamo uomini o caporali?» (con Totò, farsa); all'ADUA «Taras il magnifico» (Yul Brynner, avventuroso); al SOCIALE «Uomo bianco, va con il tuo Dio» (con John Huston); all'OROPA «Texas oltre il fiume» (western brillante); all'ITALIA «I giganti del brivido» (sportivo); al CRAVEGGIA «23 pugnali per Giulio Cesare» (dal dramma di Shakespeare); al CIBRARIO «L'uomo che uccise Liberty Valance» (con John Wayne e James Stewart, regia John Ford); al SAN CARLO «La tela del ragno» (giallo, da Agatha Christie).

(A cura del servizio spettacoli di «STAMPA SERA»)

DA OGGI IN PRIMA

MESSIA SELVAGGIO (in prima al Centrale d'Essai) — Prodotto e diretto dal regista dei «Diavoli», Ken Russell, e come i «Diavoli» presentato alla Mostra di Venezia, è un film che fa rivivere, attraverso un'evocazione focosa e «arrabbiata», la figura dello scultore Henri-Gaudier-Brzeska, morto a 23 anni sul fronte francese nel 1914. Artista originale, squattrinato in permanenza, Gaudier-Brzeska s'innamorò intensamente d'una scrittrice e visse con lei l'esistenza turbinosa e folle che il technicolor prospetta nei suoi aspetti più umani e al tempo stesso più eccentrici. Al rissoso e romantico protagonista, Scott Antony, si affianca, bravissima, una singolare nuova attrice proveniente dalla scena britannica, Dorothy Tutin.

UN OMICIDIO CONSENTITO DALLA LEGGE (in prima al Torino) — Diretto dal giovane attore e regista francese Jean-Pierre Mocky e interpretato da lui stesso, è un film romanzesco e drammatico nel quale un evaso di galera s'ingegna di sottrarsi all'inseguimento della polizia e di arrivare al confine obbligando a collaborare con lui una giovane di temperamento avventuroso, figlia d'un esponente politico. L'interprete femminile è Marion Game.

Le anteprime al San Paolo

Il mondo degli altri

La protezione della fauna e l'inquinamento della natura sono i due problemi — l'uno un fine, l'altro una squallida realtà — che la nostra civiltà propone a quanti hanno attenzione e sensibilità. Per il pubblico del Circolo della Stampa il Gruppo piemontese critici cinematografici programma questa sera nel salone del San Paolo il film *Il territorio degli altri*, seguito da un dibattito.

Non una sillaba di commento parlato, non la minima ricerca dell'effetto in questo documentario firmato da François Bel, Gérard Vienne e Michel Fano. Protagonisti in assoluta libertà sono gli animali, ripresi in splendide fotografie a colori e accompagnati dal commento delle loro stesse «voci» contrapposte a timbri e musiche barbariche. Questo non è l'unico momento negativo per l'uomo che, assente dalla pellicola, ha tuttavia modo di esprimere la propria personalità di distruttore. Ricordiamo l'ultima immagine del film, con un piccolo gabbiano invischiato sulla spiaggia da uno scarico melmoso e condannato a farsi cosa, a distruggersi.

Il mondo degli altri, che non è appesantito da artifici alla Disney, vanta la segnalazione del «World Wildlife Fund», l'organizzazione internazionale sorta a difesa della natura. Con l'occasione riprendono stasera i dibattiti: parleranno il naturalista Angelo Boglione, il vicepresidente dell'Ente protezione animali Giancarlo Ferraro Caro e il vicepresidente della Pro Natura Bruno Peyronel. **p. per.**

PER ARRIVARE ALLO SCUDETTO

Più gol meno tattiche

Gigi Riva, il ritorno del cannoniere

I gol, più che mai, sono d'attualità questa settimana. Se ne parla molto in quanto si tratta di oggetti rari. Rivera ha segnato il suo centesimo gol, che è anche il decimo stagionale, e il Milan ha migliorato la propria classifica grazie, appunto, a quel suo attacco che risulta essere il più concreto di ogni altro. La rimonta di Riva è stata poi presentata come un avvenimento straordinariamente atteso e importante. Ai giocatori che mandano la palla in rete, fatto questo che dovrebbe essere, ma non è, normale, si affianca d'altra parte il portiere Zoff per l'abilità fin qui dimostrata nel non subire reti per centinaia di minuti consecutivi.

In pratica, i due tipi di eventi sono interdipendenti. Un portiere non è battibile soprattutto quando chi attacca non riesce a tirare in porta con la dovuta frequenza e pericolosità. Come spesso succede in casi del genere, non si riesce a distinguere bene la frontiera tra i meriti degli uni e i demeriti degli altri.

Il Milan, per esempio, sta dimostrando la validità di una tesi tanto elementare quanto trascurata dal calcio italiano: chi più gol segna, maggiormente avanza. Il darle vale di più che il non prenderle. Lo dimostrano le capolista di ben dieci dei quattordici gironi delle quattro serie calcistiche italiane (A, B, C e D). Soltanto nella serie B e in tre casi su nove della serie D non sono in testa le squadre che fin qui abbiamo anche realizzato il maggior numero di gol.

La riconferma della crisi del gol italiani proviene dai risultati di domenica scorsa che condenseremo nella media-gol per partita:

Serie A 1,375
Serie B 1,60
Serie C 1,333
Serie D 1,530

Incidentalmente ricorderemo che il Milan vanta una media-gol generale di 2,176 per partita (3,333 per le sole gare interne) che rende comprensibile la sua ascesa nella classifica e che è dovuta al fatto che i cinque uomini della prima linea (Chiarugi, Benetti, Bigon, Rivera e Prati) sono tutti tiratori scelti.

L'aspetto negativo della carenza di gol è fornito dal numero di squadre che domenica scorsa non hanno segnato:

Serie A 10 su 16
Serie B 9 su 20
Serie C 34 su 60
Serie D 78 su 162

Il totale, 129 su 258, dimostra che, in una domenica qualunque, il cinquanta per cento delle squadre italiane non trova la via del gol. Lo zero nei risultati è, in definitiva, il numero prediletto dall'attuale centrocampismo tatticizzato che poi manifesta il proprio stupore ogni volta in cui si verifica la realizzazione di qualche gol.

Ciò non toglie che il gol di Rivera sia degno di nota e metta in evidenza la triplice capacità dell'atleta alessandrino, classe 1943, di creare e dirigere il gioco e di renderlo in pari tempo concreto. I cento gol di Rivera forniscono una media per partita di 0,264, un'altro apprezzabile per un interno. Gli altri giocatori che, ancora in attività, hanno superato il limite dei cento gol sono, come si sa, Altafini (media-gol per partita 0,402), Riva (0,552) e Mazzola (0,344). Al lettore Angelo De Paoli da Sommariva Bosco, che segue molto attentamente le medie-gol e che ci scrive invitandoci a completare l'analisi del rendimento di Anastasi (qui citato la settimana scorsa per una doppietta di reti), rispondiamo che attualmente il centravanti juventino è a quota 0,303. Davanti a lui, in un'eventuale classifica, si collocherebbe, tuttavia, anche Boninsegna che ha una media-gol per partita di 0,416.

Consoliamoci pensando ai mille e più gol di Pelé e all'esaltante media superiore ad una rete per partita. Pelé, ovviamente, è un'eccezione. Ma in Brasile esiste pur sempre anche la regola del rispetto del gol al plurale. Chissà come faranno i brasiliani a vivere senza il centrocampismo difensivistico, l'azione a imbuto, la manovra a losanga, le finte ali, l'ostruzionismo utilitario, la tattica opportunistica, il gioco corto e tutte le altre invenzioni che da noi rendono valido, brillante e lodevole lo zero domenicale.

Massimo Della Pergola

Leggero infortunio

CAPELLO caviglia gonfia

Incidente questa mattina a Fabio Capello durante l'allenamento dei bianconeri al campo « Marchi ». Il centrocampista juventino, nel corso della partitella che opponeva attaccanti a difensori, si è infortunato alla caviglia destra per aver appoggiato malamente il piede in una zona del campo dove il terreno è leggermente dissestato.

Capello, soccorso dal massaggiatori della Juventus, ha subito probabilmente una leggera distorsione che potrebbe però anche impedirgli domenica di scendere in campo contro la Lazio.

Sull'effettiva portata dell'incidente in mattinata non è stato ancora possibile sapere nulla di preciso, la caviglia infatti si è gonfiata ed il giocatore ha dovuto interrompere immediatamente l'allenamento; Capello verrà sottoposto ad un'accurata visita medica da parte del dottor La Neve soltanto nel tardo pomeriggio.

UN GRANDE MOTIVO DI JUVE-LAZIO

ANASTASI e CHINAGLIA campionato e nazionale

Avranno di fronte Oddi e Morini: due scontri che valgono doppio

(m. b.) Lo stopper della Lazio, Giancarlo Oddi, esprime questo giudizio su Anastasi: « Mi pare inutile rilevare che il centravanti bianconero è uno dei più forti attaccanti del campionato italiano. La sua dote migliore è lo scatto, che riesce a mettere in difficoltà qualsiasi avversario. Non temo il suo gioco di testa quanto quello delle gambe. Per tentare di fermare Anastasi occorre marcarlo stretto, cercando di anticipare la sua manovra. Io credo che se la Lazio adotterà una tattica prudente mi troverò meglio, perché dovrò marcarlo in uno spazio stretto. Ma se giochiamo a tutto campo, secondo la nostra manovra abituale, si creeranno larghe zone dove Anastasi potrebbe trovare il modo di far risaltare maggiormente le sue doti. C'è anche un altro problema: ho saputo che il mio avversario attualmente pratica un gioco diverso partendo da lontano. Se farà così anche domenica, mi vedrò costretto a seguirlo, e per me aumenteranno le difficoltà ».

(s. r.) Morini: « Chinaglia ha tanti buoni motivi per voler fare un ottimo incontro a Torino. Non temo tanto il giocatore, quanto l'impegno particolare che contro di noi potrebbe ingigantirne le doti. Per la Lazio infatti quello di Torino è un match decisivo e Chinaglia è il giocatore più rappresentativo della squadra laziale. Quello che impressiona maggiormente di lui è naturalmente la potenza fisica. Ma nel calcio non è una dote essenziale: con Chinaglia è necessario il gioco d'anticipo, poiché riceve un gran numero di palloni dai centrocampisti, gente come Re Cecconi e Nanni, sui quali non c'è più nulla da scoprire. Se riusciamo ad arginare gli appoggi a Chinaglia da parte di questi giocatori, allora metà Chinaglia è bloccato, l'altra metà spetta a me, anticipandolo appunto su tutti i palloni. Non sarà comunque un dramma se pure dovesse riuscire a mettere a segno una rete, vuol dire che noi risponderemo con Anastasi. Con Chinaglia pure Pietro è a confronto diretto ».

STORIA DI UN RECORD: SENTIMENTI II VERO DETENTORE?

Con gli "antenati,, di Dino Zoff

Dino Zoff è uomo da record. Quand'era nel Napoli infilò una serie di prestigiose presenze consecutive a conferma del suo fisico di ferro, della sua serietà professionale. Andò anche vicino al record d'imbattibilità ma dopo 640' dovette arrendersi. Con rispetto parlando, la difesa del Napoli non era quella della Juventus, ed ora Dino può puntare con qualcosa di più che una speranza al record. Gli mancano 22' e anche se la prossima avversaria si chiama Lazio, appare probabile che il record attuale diventerà « vecchio » dovendo essere aggiornato con quello del portiere bianconero.

Parlando di record d'imbattibilità molti fanno confusione dimenticando che l'exploit del bognese Vanz ha valore come « primato iniziale » e non come assoluto. In realtà il genoano Da Pozzo strappò il record non a Vanz bensì al portiere del grande Torino, Bacigalupo che lo realizzò nel corso del campionato 1945-46 infilando una serie di partite senza subire gol. Ve le ricordiamo:

Torino-Inter 1-0; Torino-Andrea Doria 5-0; Roma-Torino 0-7; Torino-Milan 3-0; Napoli-Torino 0-2; Torino-Bari 3-0; Torino-Genoa 1-0. Dopo 690' senza avere subito reti, Bacigalupo dovette arrendersi al bolide scagliato dal grande Piola nel terzo derby del dopoguerra, su calcio di rigore, il centravanti bianconero riuscì a battere il portiere granata decidendo anche il derby ma non il campionato che fu vinto appunto dal Torino con un punto di vantaggio sulla Juventus.

Nei "tondini" da sinistra: le "saracinesche" Bacigalupo, Reginato, Zoff, Da Pozzo e Sentimenti II

Ricordiamo anche le due formazioni di quella partita (30 maggio 1946). Juventus: Sentimenti IV; Varglien, Rava; Depetrini, Parola, Locatelli; Sentimenti III, Borel II, Piola, Magni, Conti. Torino: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Guaraldo, Loik, Ossola, Mazzola, Ferraris II. Arbitro: Dattilo di Roma.

Il bolognese Vanz stabilì il suo record nella stagione successiva resistendo dalla seconda all'ottava giornata quando capitolò in modo clamoroso incassando quattro gol. Ironia della sorte fu proprio il grande Torino a fermarlo nella sua prestigiosa corsa quasi che i granata, solidali con il loro Bacigalupo, volessero fare restare in famiglia il record. Dopo avere parato anche un calcio di rigore tirato da Grezar, al 34' dovette arrendersi a Castigliano; segnarono poi Ossola, Ferraris e Loik su rigore.

Le squadre torinesi, dunque, hanno sempre recitato una parte importante nella « storia » del record dei portieri, ieri come oggi. Reginato, portiere del Cagliari, ad esempio, che tentò dopo Da Pozzo di migliorare il record, venne battuto a Torino da un gol del bianconero De Paoli; Vieri, già nell'Inter, dopo essere arrivato a 685' d'imbattibilità dovette arrendersi a Napoli ad un gol di Altafini, ora bianconero.

Sapete chi fu a spezzare la prestigiosa serie del genoano Da Pozzo? Helmut Haller il cui rigore — intuibile nello sfondo del disegno che pubblichiamo — fermò Da Pozzo dopo una esaltante galoppata fatta di 791' senza subire gol. La graduatoria, dunque, parte da Bacigalupo (690') e vede nell'ordine Reginato (712'), Zoff (769') e Da Pozzo (791'). Il bello però è che la serie non si conclude qui: parlando di record, infatti, non possiamo dimenticare quello stabilito da Arnaldo Sentimenti (II) quasi contemporaneamente a quello di Bacigalupo, con la differenza che fu di 800' esatti. Avvenne nel girone Centro Sud con queste partite: Bari-Napoli 2-1 (21' d'imbattibilità), Napoli-Lazio 0-0; Napoli-Anconitana 3-0; Napoli-Pescara 1-0; Napoli-Pro Livorno 1-0; Napoli-Fiorentina 1-0; Roma-Napoli 0-0; Napoli-Salernitana 1-0; Palermo-Napoli 0-0; Napoli-Siena 6-1 (60'). Sentimenti II venne battuto su calcio di punizione dal senese Boldi quando la sua squadra stava vincendo per 6 a 0! Un momento di distrazione.

A questo punto si potrà obiettare che Sentimenti non ottenne il record in un campionato a girone unico bensì nel girone misto Centro-Sud ma la guerra era appena terminata e il calcio soltanto allora stava tornando nella normalità. Alla stessa stregua, si potrebbe obiettare che Da Pozzo non ottenne il record in modo consecutivo in quanto una delle partite, quella con l'Inter, venne sospesa. Quando venne recuperata, i nerazzurri batterono il Genoa per 1 a 0. Rispettando il calendario, dunque, Da Pozzo vanterebbe una serie di 6 partite senza gol e non le quasi 9 che gli sono accreditate. Ma queste sono sfumature, resta l'impresa di Zoff che per tagliare corto ad ogni polemica farà bene a restare imbattuto per... altri 90'! Il suo allora sarà un super record.

Giorgio Gandolfi

Stasera insieme

Vycpalek e Giagnoni

Stasera per « Martedì Sport », speciale manifestazione che ogni settimana premia un calciatore. Verranno festeggiati Cestmir Vycpalek e Gustavo Giagnoni, con i rispettivi giocatori della Juventus e del Torino. I due allenatori si incontrano in una lieta occasione a poche domeniche di distanza dal derby.

Durante la serata che si svolgerà al Nepori Club verrà eletta « Miss Sport » 1973, da scegliersi fra trenta concorrenti. Vycpalek, Giagnoni e Angelo Cereser saranno premiati con targhe e medaglie d'oro.

Granata Il Torino club organizza per domenica una trasferta al seguito della squadra granata a Terni, in pullman granturismo con televisione e servizio ristorante. Partenza ore 5, rientro ore 24. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale di v. Ormea 79/a tutte le sere dalle 21 alle 24.

UN GRANATA NEL REGNO DEL GOL

PULICI, TRE MOMENTI VERSO L'AZZURRO

Ieri

(ribelle)

Era indubbiamente un ragazzino terribile. In pensione — dove viveva con gli altri giovani granata — era considerato un terremoto; amava gli scherzi pesanti e le tante piccole ed innocenti sregolatezze dei diavoli. Lo chiamavano Pupi — soprannome che oggi è accettato con reverenza dai tifosi e dagli avversari — con un marcato senso di presa in giro. In campo era un ciclone: non troppo coordinato nei movimenti, frenetico nel ritmo, aveva un tiro da levare il pelo, tanto che qualche volta segnava perché i portieri si scansavano terrorizzati. Era più robusto, più grosso e più cattivo di tutti i coetanei: i grappoli di reti erano inevitabili.

Il Torino, ad un certo punto, pensò che era il caso di lanciarlo in prima squadra, anche se era ancora un pochino acerbo. Il debutto e subito il gol a San Siro. In certe condizioni, non era facile rimanere nell'ombra e Pupi restò a giocare con quelli più vecchi di lui, con la sua maglia numero undici ed una tecnica un pochino approssimativa.

Poi arrivò Giagnoni, che lo prese in carico per quello che era, finché non decise che era assolutamente il caso di ricominciare tutto da capo. E Pupi tornò a [illegible], chiamato alla levagna di fronte ad una grossa platea di tifosi del Filadelfia, abbandonando provvisoriamente la prima squadra. Fu un atto di coraggio da parte dell'allenatore ed una grossa prova di modestia da parte di Pulici. «Era piuttosto imbarazzante mettersi a fare le aste, ammettere davanti a tutti che avevo tanto da imparare. Ma era giusto che fosse così. Ho passato qualche brutto momento, ho avuto delle perplessità, ma è indubbio che tutta la faccenda mi ha fatto un mondo di bene. Non è mai troppo tardi».

Oggi

(goleador)

Ecco Pulici vestito di nuovo, con i panni della tecnica calcistica. Si rende conto che qualcosa è cambiato, che gli scambi gli vengono immediati e automatici, che il pallone finisce quasi sempre dove vuole lui. In fondo alla rete, proprio come ai vecchi tempi, ma anche sul piede di Sala e Bui che l'accettano prima stupiti e poi entusiasti. Dice Bui: «E' un ragazzo che va lanciato, in modo che possa scatenare tutta la sua potenza. Per lui, il gol è un fatto istintivo ma adesso si è reso conto che per arrivarci ha bisogno della collaborazione dei compagni. Giocare al suo fianco è diventato un piacere: io ho detto all'inizio del campionato che avrebbe segnato venti gol, ho fatto anche una grossa scommessa e sono certo di vincerla».

Appunto i gol e, naturalmente, la classifica dei cannonieri. E' strano che tutti i centravanti ci tengono e Pulici non fa eccezione. «Certo, non posso negarlo ed ho qualche speranza di vincerla. Mi è andata bene che i grossi calibri quest'anno — e parlo di Riva e Boninsegna — si sono mossi in ritardo. Comunque, non è il caso di tenere d'occhio gli altri: devo continuare e segnare con un buon ritmo, anche perché non posso permettermi di far perdere la scommessa a Bui».

Il fatto che Pulici sia ormai un goleador di tutto rispetto è accettato in piena tranquillità da tutto l'ambiente granata, considerato ormai un fatto scontato. «I mezzi per sfondare li ha sempre avuti, direi quasi con naturalezza — dice Giagnoni — aveva soltanto bisogno di coordinare la sua azione. Ormai è una sicurezza, un'importante realtà per il calcio italiano».

Adesso tira anche i calci di rigore, probabilmente in omaggio alla classifica dei cannonieri, visto che Rivera fa altrettanto e bisogna tenere il passo.

Domani

(Turchia)

Capocannoniere, qualifica prestigiosa che nel mondo del calcio è senza dubbio la più ambita e importante. Più che capolicio, anche nella considerazione dei compagni, con il vantaggio, però, che Pulici non è Riva. Nel senso che la squadra non è condizionata alle sue gesta e che tutti i compagni continuano a considerarlo per quello che è, un ragazzone che segna, lotta, esulta e si dispera in una dimensione umana che piace a tutti. Superuomo non sarà mai, anche se le reti, anziché dieci come ora, adesso, diventeranno le venti pronosticate da Bui o la trenta che auspicano i tifosi.

Del «bomber» non possiede neppure la capacità di reclamizzare le sue gesta, di mentre spudoratamente per acquistare lustro. Ha segnato una rete da antologia contro il Palermo, uno di quei gioielli che incantano ma che sono anche frutto di coordinazione, scatto, parabole favorevoli. «Certo, è stato un bel gol — ammette stringendosi nelle spalle — sono arrivato giusto sul pallone ed ho tirato: ho mirato alla porta ma certo non ero sicuro di piazzare il tiro proprio nell'angolo. Mi è andata bene».

Uno che ragiona così non crea certo malumori in seno alla squadra. I gol potevano essere tre se Fossati non avesse tempestivamente «liberato» nell'area del Palermo.

Capocannoniere, quindi predestinato alla maglia azzurra. Dopo aver indossato quella della «Under» e quella della nazionale militare, adesso è in procinto di acchiappare quella «vera». Valcareggi, nonostante sia piuttosto restio alle innovazioni, dovrebbe convocarlo per l'incontro di Istanbul, contro il probabile bunker dei turchi. Pupi aspetta e spera, con la convinzione inespressa di essere l'uomo adatto per farlo saltare.

Beppe Bracco

Verbania nel caos

L'allenatore Magistrelli ha dato le dimissioni, accettate dal vicepresidente e respinte dal d. t. Pedroli

VERBANIA, 6 febbraio.

(a. c.) Le dimissioni presentate dall'allenatore del Verbania Luciano Magistrelli, in seguito alla nuova sconfitta interna subita domenica scorsa dalla squadra da parte del Belluno, sono state subito accettate dal vicepresidente Vittorio Borroni, mentre sono state respinte dal direttore tecnico Carlo Pedroli, che ha pregato il tecnico di rimanere al suo posto, ricevendo però un netto rifiuto. Dopo le dimissioni Magistrelli si è reso irreperibile e, secondo quanto detto dalla moglie, si sarebbe recato a Brescia da dove rientrerebbe solo stasera.

Frattanto i dirigenti del Verbania hanno avviato contatti per trovare un sostituto; vengono fatti alcuni nomi ma è probabile che in via transitoria la squadra venga affidata ad un tecnico locale. Pedroli, dal canto suo, s'è detto ancora fiducioso di far tornare Magistrelli sulle sue decisioni. «Cambiare allenatore in queste condizioni e per soli quattro mesi, non migliorerebbe nulla — ha detto — quindi tanto vale continuare così». Bisogna vedere cosa dirà l'allenatore che, sempre secondo la moglie, non riceve lo stipendio dallo scorso settembre causa la crisi economico-finanziaria che travaglia il sodalizio.

IPPICA

Top Hanover nuovo scontro con Freddy

Fra cinque giorni Top Hanover e Freddy saranno di nuovo di fronte. I due più forti trottatori italiani ritornano in pista, tre settimane dallo scontro fiorentino vinto da Freddy mentre una caotica partenza sacrificava gravemente — e senza colpe da parte sua — Top Hanover. Teatro del nuovo confronto il Premio Rinascita, in programma domenica pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle. E' la seconda prova del campionato d'Italia, ha in palio otto milioni; inconsueta la distanza, 2380 metri, di primo acchito forse più favorevoli a Top Hanover che a Freddy.

Ancora una volta l'elemento se non decisivo ma certo importante sarà il numero di partenza. Il sorteggio avrà luogo oggi a Roma. Oltre ai due rivali, sei altri cavalli sono iscritti: Vatson, Cobalt, Carosio (quest'ultimo domenica magnifico a Bologna — però sul miglio — contro il per [illegible] Tedo), Crodino, Torcello e Salemi.

Top Hanover ha messo a punto la sua preparazione a Roma, sotto l'occhio attento di Gerard Krueger, in un clima già primaverile che gli permette di portare rapidamente ai livelli massimi la sua condizione. Freddy si sta preparando a Lesmo, sulla pista di casa, e giorni sarà trasferito a Roma: probabilmente all'ultimo momento, per avvertire il meno possibile il salto di clima che potrebbe essere debilitante.

Oggi tre riunioni in programma: trotto a Firenze ed a Roma, galoppo a Napoli. Alle Mulina, Premio Messina (L. 1 milione 500.000, m. 2060) dove Geum, Mitakko, Rengo, Old Crow e [illegible] concedono 20 metri di vantaggio a [illegible] e Manoppello. Sulla pista di Tor di Valle sono a confronto, in un aperto Premio Siena (L. 3.000.000, m. 2000), Malcio, Olleo, Janol, Bonaparte, Tuscolo, [illegible] e Tadino. Ad Agnano i soliti «vecchi» specialisti della distanza alle prese nel Premio Cerreno (L. 2 milioni 200.000, m. 2250); corrono Pomponio Amalfico 55½, Finke 54½, Passaggio 58, Flaminio 50½, Frisco 56½.

Elvio Rossi

MOTOCROSS: PIRON A CACCIA DI TITOLI

Il "poliziotto,, acrobata

Il responsabile unico per il motocross Bruno Comandacci ha illustrato nei giorni scorsi a Torino gli aspetti e le novità più interessanti della nuova normativa federale per il fuoristrada motociclistico, già annunciata dal Presidente Colucci nell'incontro con la stampa avvenuto a Milano lo scorso 24 gennaio: politica di base, una decisa apertura nei confronti dei giovani il cui numero è in costante progressione. Le cifre sono eloquenti. I 400 licenziati del 1970 che praticavano il motocross sono saliti intorno alle 2000 unità nel 1972 mentre il calendario nazionale della specialità prevede oltre 580 gare.

Con la promozione d'ufficio di 44 corridori juniores, le prove di campionato senior hanno dovuto ricorrere al provvedimento del blocco di categoria. Mentre i neo-senior sono stati vincolati per un anno alla 250 cc. i restanti corridori operano in questi giorni la loro scelta. Benché si avverta un maggior spostamento dei veterani verso la categoria maggiore le «quarto di litro» potranno sempre offrire un avvincente spettacolo in grado di entusiasmare il pubblico per la partecipazione massiccia di giovani piloti ben preparati.

Grosso rilancio anche per la 125 che estende quest'anno le sue possibilità in una vasta gamma di manifestazioni comprendenti anche i Prix Fim con una ripartizione più logica del monte premi che è fisso e con distribuzione secondo valori di merito. Le gare di campionato tricolore sono state portate a 7 per categoria, ma si terrà conto dei soli cinque migliori piazzamenti per la classifica, in modo da poter compensare eventuali prestazioni sfortunate. Il ripristino della formula con le due manches di 40' + 2 giri e classifica a punti riporterà il nostro campionato ad uniformarsi alla normativa delle prove internazionali.

A Villar Perosa, dove trascorre un periodo di licenza, abbiamo chiesto a Paolo Piron che si è guadagnato quest'anno i galloni di campione d'Italia delle due categorie ed il cui passaggio dalla tradizionale cecoslovacca C. Z. alla svedese Husqvarna ha rappresentato un fatto clamoroso nell'ambiente motocrossistico, un parere in merito ai nuovi provvedimenti federali.

«Sono senz'altro d'accordo — ha risposto — sulle 7 prove di campionato per categoria che tutelano maggiormente noi piloti, consentendo di poter disporre dei migliori punteggi acquisiti su tutto l'arco delle gare tricolori».

«Ritieni valido il blocco di categoria per le prove di campionato?».

«Personalmente no, anche se sono motivate dall'arrivo di un alto numero di corridori juniores. Avrei atteso ancora un anno prima di renderlo operante. La scuola più dura e gli insegnamenti più validi nel motocross sono quelli offerti da uno stretto contatto in gara tra giovani e veterani che puntano al medesimo risultato».

«Ormai siamo prossimi all'inizio delle gare: quali sono le tue intenzioni per il 1973?».

«Attualmente sono in forma perfetta. Le prove invernali che si sono concluse a Castiglione Olona hanno rappresentato una valida continuità di preparazione che, d'altronde, proseguo con le Fiamme Oro per presentarmi al via nelle migliori condizioni possibili. Anche la guida della Husqvarna, assai differente dalla C.Z., non mi ha creato finora problemi. Certo dovrò lottare duramente contro la squadra Maico che allineerà Cavallero e Angiolini due corridori di grande esperienza cui potrebbe ancora aggiungersi, sempre per la stessa Casa tedesca anche Emilio Ostorero che ha interrotto i suoi lunghi rapporti con l'Husqvarna. Sono inoltre particolarmente interessato a partecipare ad alcune prove del campionato mondiale in modo da potermi misurare con tutti i migliori piloti».

L'ultima domanda per Piron riguarda i giovani.

«Il rivolese Sergio Franco (dopo l'ablazione del menisco) dovrebbe ritrovare intatte quelle possibilità che lo indicano come il più forte pilota-giovane. Franco, Alborghetti, Forni ed il valdostano Cimberio negli juniores, sono tutti corridori in grado di offrire interessanti sorprese nella prossima stagione.

Aldo Canavesio

Paolo Piron, acrobatico campione italiano (Foto Moisio)

Aikido Presso la sede del circolo ricreativo dell'Istituto Bancario San Paolo (c. Ferrucci 9) si svolgerà domani, alle ore 21,15, una «Serata dimostrativa di Aikido». La manifestazione si avvarrà della partecipazione di numerosi allievi, tra i quali l'italiano Claudio Pisilone ed il giapponese Fujimoto Yoji (3° Dan).

Scherma Il fiorettista torinese Massimo Bozzone ha vinto i campionati piemontesi di scherma della categoria giovani (18-20 anni). Nella spada s'è invece imposto il vercellese Piero Michelini.

Gaviese La Gaviese, capolista della serie D (girone A) nel prossimo turno di gare giocherà ad Ivrea. La partita è stata anticipata a sabato. E' probabile il rientro in squadra dell'attaccante Gollo e del centrocampista Ameri.

Pattini La prima gara stagionale di pattinaggio artistico organizzata dall'Ice Club Torino allo stadio del ghiaccio di corso Tazzoli, è stata vinta da Paola Bafano, davanti ad Anna Maria Benocore e Gabriella Ferrero. Nella categoria esordienti successi di Milena Cagliero e Giorgio Salvai.

Stasera RITA (show sul ghiaccio)

Stasera Rita Trapanese pattina per i bambini. Il suo spettacolo, alla pista comunale del ghiaccio in corso Tazzoli, non sarà però dedicato soltanto al pubblico presente ma a tutti i ragazzi che non hanno la fortuna di essere in buona salute ed in particolare ai subnormali, cui verrà devoluto l'intero incasso. Lo show della miglior pattinatrice italiana di ogni epoca, con le sue allieve più brave, sarà al centro di una manifestazione tutta dedicata agli sport del ghiaccio con una esibizione di hockey fra due formazioni miste (H.C. Torino, Sestriere, Valpellice e Turbine Milano) e la disputa di alcune batterie di velocità con i più forti specialisti torinesi del Circolo Pattinatori Valentino e Ice Club Torino. L'inizio è previsto per le ore 21. I biglietti si possono acquistare direttamente presso la cassa della pista sul ghiaccio.

Tragico incidente strappava all'affetto della famiglia

Antonella Linot

di anni 20

La piangono i genitori, il fratello, la madrina, zie e parenti tutti. I funerali avverranno oggi ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta in frazione Porcellini di Guarene d'Alba e proseguiranno per Guarene dove la salma verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 6 febbraio 1973.

Angela Martinengo ved. Magliano partecipa al grande dolore della famiglia Linot.

Gli amici: Carlo Alberto Baria, Luigi Borotti, Giovanni Rocchino, Aldo Cavallo, Margherita Ciravegna, Giorgio Fossati, Giuseppe Gomba, dottor Piccirillo, Roberto Rosso, Mirca Bolari, Pia e Dario Strappiena, Carlo Terzariolo, famiglia Viberti della scuderia Piana Biglini sono affettuosamente vicini alla famiglia Linot per la tragica scomparsa della cara ANTONELLA.
— Alba, 5 febbraio 1973.

[illegible] partecipa all'immenso dolore per l'immatura scomparsa di LELLA.
— Alba, 5 febbraio 1973.

Maria Angela ricorda con affetto e rimpianto la cara amica ANTONELLA.

Vittorio Pascale e Eposida Feliciano partecipano commossi al dolore di Gianni.

Luciano Franca e Giampiero Donadio partecipano al grande dolore.

Ti ricorda sempre Gisel.

Gli Amici del Polo Club Piemontese partecipano sentitamente al lutto.

Famiglia Bergamasca partecipa al grande dolore della famiglia Linot.

Si associano al dolore della famiglia Linot: Emanuele Gayet, Franco Gayet, Rodolfo Gayet.

La professoressa Maria Vittoria Bussetti e gli ex compagni di ragioneria dell'Istituto San Massimo: Carlo Vetrugno, Franco Vetrugno, Aldo Morelli, Marilena Patrucco, Ivana Morelli, Manuela Vignolo, Antonio Costi partecipano commossi al lutto.

I Paracadutisti della Sezione Anpdi di Torino partecipano al dolore dell'amico Gianni per la perdita della sorella

Antonella Linot

— Torino, 5 febbraio 1973.

E' mancata

Bianca Segre Sinigaglia

Ne danno l'annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene i figli Carlo col marito Angelo Israeli e Aldo e Andrea, Ernesto con la moglie Emma Ottolenghi ed Anna, Riccardo con la moglie [illegible], il fratello Arturo Sinigaglia con la moglie Augusta, la cognata Gina Segre e Fedora Sinigaglia, i nipoti Sinigaglia, Levi e Melies. Un particolare ringraziamento ai cari Relo e Osvaldo, alle signore Elena ed Augusta ed al personale della Clinica Neurologica di Torino, per l'affettuosa e assidua assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 7 c. m. alle ore 8,30 partendo da via Saviano 3 ospedale Molinette donde proseguiranno per il Cimitero Israelitico di Lugo di Romagna. Si prega di non inviare fiori ma offerte alla Casa di riposo israelitica di Torino.
— Torino, 5 febbraio 1973.

Ada Ottolenghi piange

Bianca Segre

cui ha voluto bene come a una sorella.
— Milano, 5 febbraio 1973.

Lodolo e Annalisa Mortara, Milla e Nicoletta Ottolenghi con i loro figli sono vicini a Ernesto e Emma, Carla e Angelo, Riccardo e Costanza nel rimpianto di

Bianca Segre

— Milano-Bologna, 5 febbraio 1973.

Anna Monari Capon ricorda con affetto di sorella la cara BIANCA, unita nel dolore dei figli, del fratello, della cognata e della famiglia tutta.

Mario e Valentina Minzi sono affettuosamente vicini nel dolore a Carla, Ernesto e Riccardo.

Carla De Benedetti, Camillo, Ina De Benedetti, Sergio, Sandra Böhm sono vicini con tanto affetto agli amici Segre nel ricordo e nel rimpianto per la scomparsa della loro MAMMA.

Gianny, Valeria, Silvia e Guido partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica

Bianca Segre

— Torino, 5 febbraio 1973.

Grazia, Giuseppe, Rosanna e Franco partecipano al lutto dell'amico Riccardo.

Gerardo e gli piangono con gli amici Segre la cara signora BIANCA.

Riccardo, Raoul Villella partecipano al dolore dell'amico Riccardo.

Maria, Enrico Fubini e figli, Giulio Levi, Lidia Cairo e figlia, Renata e Guido Levi Sacerdoti, Valeria e Mario Terni partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della carissima amica

Bianca Sinigaglia Segre

— Torino, 5 febbraio 1973.

Marco, Nicoletta Sertorio, Amalia Signori sono vicini al profondo dolore di Costanza e Riccardo per la morte della MAMMA.

Ernestina e Maria Fratti piangono l'indimenticabile

COMMENDATORE

Anselmo Del Mastro Calvetti

— Torino, 5 febbraio 1973.

Umberto Trevesa e figlie prendono viva parte al dolore della famiglia Del Mastro Calvetti per la scomparsa del

COMMENDATORE

Anselmo Del Mastro Calvetti

— Torino, 5 febbraio 1973.

Guido e Dolly Bersone sono vicini alla famiglia Del Mastro nel dolore, nel rimpianto, nella preghiera per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Anselmo Del Mastro Calvetti

— Torino, 5 febbraio 1973.

Condomini, Clienti e Personale del Ducka Torino Dora partecipano al lutto della famiglia per la perdita del congiunto

CAVALIERE DEL LAVORO COMM.

Anselmo Del Mastro Calvetti

— Torino, 5 febbraio 1973.

Partecipano al lutto le famiglie Danis Alberti, Giuseppe Poggi.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Virginia Chiariglione ved. Chiariglione

anni 84

Addolorati l'annunciano i figli Renato e Michelangelo, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 corr. ore 14, frazione Bussoni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chiaramberto, 5 febbraio 1973.

Il Personale tutto dell'Amministrazione generale dei canali Cavour di Torino, Chivasso, Vercelli e Novara partecipa al dolore della signorina Aida per la perdita dei genitori

ing. Giovanni e Giuseppina Scanferla

— Torino, 5 febbraio 1973.

Cristianamente è mancato

Fabrizio Rastaldo

Ne danno annuncio moglie, figlia, la sorella Irma e cognato Primo Bosardo e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Tavano. Funerali oggi alle ore 14,30 da via Cuneo [illegible].
— Torino, 6 febbraio 1973.

E' mancato

Giovanni Bruno

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia e generi, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 6 alle ore 10,15 partendo dall'abitazione corso Trapani 40.
— Torino, 4 febbraio 1973.

E' mancato

Giovanni Garrino

Lo annunciano la moglie Maddalena Gambino, i figli Rosa e Roberto, il fratello Michele e famiglia, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali mercoledì 7 c.m. ore 10,15 da via S. Stefano 3.
— Chieri, 5 febbraio 1973.

Gli Giovanni e Rosa Bosco e famiglia e zia Elda annunciano con grande dolore la dipartita del caro GIOVANNI.

I cugini Alberto e Beppe con le consorti Corinna e Rina e le loro famiglie prendono viva parte al dolore di Lena, Enzo e Roberto.

Le Maestranze della Tessand s.p.a. partecipano al dolore del cav. Michele Garrino per la dipartita del fratello

Giovanni Garrino

— Chieri, 5 febbraio 1973.

Titolari e Maestranze della ditta Seltex s.p.a. partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Giovanni Garrino

— Chieri, 5 febbraio 1973.

La famiglia Angelo Vastino partecipa con dolore la dipartita dell'amico

Giovanni Garrino

— Chieri, 5 febbraio 1973.

Margherita Bongiovanni ved. Piovano e famiglia partecipano al lutto della famiglia Garrino.

Gli amici: Angelo Rosso, Vittorio Costa, Giovanni Cottino, Giuseppe Durando con le rispettive famiglie partecipano al dolore dei congiunti di

Giovanni Garrino

— Chieri, 5 febbraio 1973.

Partecipano al dolore di Enzino e famiglia gli amici: Antonio Carosso, Paolo e Graziella Carosso, Tina Carosso, Pierrela e Stefano Carla, Domenico Fasolino, famiglia Carabello, Aldo e Daniela Isabella, Alberto e Luciana Levi, Guido Mascarlo, Gianni Masso, Lelia Nebbia, Roberto e Giorgio Piovano, Lucetta Piovano, Nanni e Maria Quagliotti, Clelia ed Ermanno Re, Giuseppe Saglan, Luigi Soria, Fulvio Torretta, Renato Vastino, Lelia e Giorgio Vergnano, Lucetta e Franco Vergnano, Carlo Vergnano.

Gli amici: Appiano, Astesano, Avetta, Cassarapa, Giacomo, Marchese, Fassio, Negro Vay prendono viva parte al dolore di Lena per la perdita del marito

Giovanni Garrino

— Chieri, 5 febbraio 1973.

Ermanno Piovano, Giuseppe Vastino e famiglia, Gemma Piovano e famiglia, Luigi Piovano e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Giovanni Garrino

— Chieri, 5 febbraio 1973.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa del

rag. Eusebio Guadagnini

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Rosy, la figlia Marila con il marito Paolo, il figlio Matteo, le cugine Mila e Nina, i nipoti e la cognata. Un sentito particolare ringraziamento al dottor Galioni per la assistenza prestata così affettuosamente.
— Torino, 5 febbraio 1973.

Giuseppe e Graziella Galiozzi con Maurizio e Flavio partecipano al dolore della famiglia Guadagnini per la scomparsa di NINI.

Mario e Renata Vitelli con i figli partecipano profondamente al dolore di Rosy, Marila e Matteo per la scomparsa del caro NINI.

Gli ex colleghi della Cassa di Risparmio agenzia 7: Giuseppe Tamiasi, Ruggero Milone, Umberto Cafasso, Lucia Tempo, Roberto Piovano, Giuseppe Rittà, Giuseppe Tessitore, Filippo Bandieri, Piero Odorda, Simone Alasia.

Partecipano: famiglia Matalieri, Elena Stove e figli.

La famiglia Cheroni partecipa al dolore della famiglia Guadagnini.

Partecipano al dolore di Matteo e della famiglia: Franco Allasia, Chiarotta, Piero Bertolino, Marina Borello, Mario Bosi, Aldo, Marco Buzzacchino, Kiko Castagno, Patrizia, Roberta, Paolo Cortelas, Patrizia Chiaretti, Umberto Cornaglia, Mario Eria, Cinzia de Langier, Patrizio Nalin, Michele Pejretti, Enrica Piovano, Raffaele Riccioli, Sandro Rubatto, Gilberto Sandretto, Giorgio Sodero, Giorgio Tessore, Gianni Quaglino, Roberto Vinelli, Christian Valdieri, Bruno Zucca, Franco Ciccaltro, Claudio Rosso, Rosi Cafala, Ivo Morra.

Dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari il giorno 3 c. m.

Oreste Baulino

pensionato Banca Popolare di Novara colonnello pilota Arma Aeronautica cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano con immenso dolore a funerali avvenuti, la moglie Caterina, i figli Angelo con la moglie Marina Rastichelli; Maria Teresa con il marito Emilio Mosca con le piccole Silvia e Federica; la sorella Angela, la cognata Maria, i nipoti Marina e Oreste Bisanzio con il figlio Marco, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Luciano Savarro per le premurose cure. La salma riposa nella tomba di famiglia a Caravino. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che di presenza o con scritti hanno voluto partecipare al cordoglio dei parenti.
— Torino, 6 febbraio 1973.

Giuseppina, Giovanni e Maria Mosca partecipano addolorati al grave lutto della famiglia.

La famiglia Santichedio e Pastiglione prendono parte al grave lutto.

La famiglia Ettore Magnano si associa al dolore dei familiari.

Partecipano affettuosamente al dolore di Angelo e Marina: Enrichetta e Mario Valle, Roberto e Annamaria Ruzzi, Teresa Bolando.

2° mancato

Paolo Bianco

cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono moglie, figlio, nuora, nipote Marco e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Capua 13.
— Torino, 5 febbraio 1973.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Deusebio (Patanot)

Addolorati lo annunciano la moglie Lida Villata e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16 in Lessona.
— Torino, 5 febbraio 1973.

Fausto Castaldo e famiglia partecipano commossi al lutto per la morte dell'

ing. Carlo Alberto Bechis

— Torino, 5 febbraio 1973.

I Paracadutisti della Sezione Anpdi di Torino partecipano al dolore dell'amico Renzo per la morte del Papà

Giovanni Borgnino

— Torino, 5 febbraio 1973.

(Continua a pag. 13)

AL CONVEGNO ECOLOGICO DI FASANO SELVA

La Lollo ama gli animali ma preferisce le pellicce

Ha scelto, come del resto altri congressisti, una tenuta in leopardo poco adatta

Fasano Selva, 6 febbraio.

Gina Lollobrigida è a Fasano Selva per la chiusura del convegno nazionale «Ecologia e turismo».

«No, non ne so niente e credo proprio che se mi chiederanno di fare da madrina al Festival di Sanremo, lo rifiuterò. Ancor più ferma nel no, se mi invitassero a far parte (come è stato scritto da parecchi giornali) della commissione che dovrà scegliere le 32 canzoni partecipanti al prossimo Festival. Cantare mi piace, giudicare meno e non credo d'essere abbastanza competente. Ricordo sempre quando Lelio Bersani fece parte della giuria di Sanremo, fu l'anno che Tenco si uccise. Lelio, che pure non ne aveva colpa, non si è più perdonato. Poi non ho abbastanza tempo libero, fra poco inizierò un film».

Vita dura per le attrici: Gina veniva da Brioni (dove era stata ricevuta assieme a Gian Luigi Rondi dal Maresciallo Tito) con un aereo personale di Tito ch'era atterrato a Brindisi dopo un volo assai agitato. Oggi torna precipitosamente a Roma, per ripartire alla volta di Toronto dove definisce i particolari sul prossimo film che girerà in Canada.

A un'attrice rimane poco tempo per approfondire i suoi impegni: Gina Lollobrigida alla serata della premiazione non solo ostentava contro il freddo un bolero di leopardo (al convegno ecologico c'erano molte pellicce e persino dei colbacchi maschili di ocelot), ma persino una gonna di leopardo lunga fino ai piedi. Gonna pesante e scomoda, ch'è costata la vita d'un altro povero animale appartenente a una razza in via di estinzione.

Il convegno, organizzato da Antonio Conte, si è svolto nella cornice fiabesca dei trulli, delle grotte di Castellana, fra il verde, con il «minizoo» ai piedi di Fasano. Numerosissimi i «trulli d'oro» distribuiti alla presenza dell'onorevole Caiati. Premiata la «scoperta» di quest'anno, l'etiopica Zeudi Araya, bellissima protagonista de La ragazza dalla pelle di luna. La nipote dell'ambasciatore etiopico a Roma ha 21 anni, si è diplomata geometra all'Asmara e sta girando il secondo film col regista Scattini, il suo Pigmalione, mentre Pellini, Vicario e altri le strizzano l'occhio per prenotarla. E' l'unica donna etiope diventata attrice, l'unica a essersi esibita nuda, l'unica ad avere un servizio su Playboy.

Premiati anche la cantante folk Elena Calivà (dopo i canti siciliani sta incidendo un longplay su tutti i motivi di Zarah Leander); i fratelli Pucci di Firenze per la pelletteria; la Fiat per il servizio assistenza nelle vacanze, la Bea e la Itavia per lo sviluppo dei traffici in Puglia; e naturalmente Gina Lollobrigida.

L'intervento più polemico in seno al convegno è stato di Guido Lombardi, amico della natura come suo padre lo era degli animali. Lombardi fa parte del «Planning Institute», un gruppo di consulenza per iniziative che riguardano impianti acquatici, zoo, parchi. «Bisogna prima di tutto — dice — creare nella gente una piattaforma culturale. In un'indagine che ho condotto a Torino, città dove mi sono diplomato geometra, mi sono sentito rispondere che l'ecologia è la scienza che studia i vini».

Adele Gallotti

Fasano Selva. La Lollobrigida arriva in leopardo

Il figlio di Arena affidato alla nonna

ROMA, 6 febbraio.

Il figlio di Maurizio Arena e Milena Reccia, Maurizio junior, di un anno e mezzo, è stato provvisoriamente affidato dal giudice della prima sezione civile, Filippo Verde, alla nonna paterna, Elvira Di Lorenzo.

La decisione è stata presa dal magistrato durante una udienza della causa di separazione avviata dalla Reccia nel dicembre scorso, dopo che la giovane si trasferì a casa dei genitori.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Eliano Fantuzzi.
APPRODO: espone Sergio Saroni.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala incontri: Enrico Villani; Sala Minima: I Surrealisti.
BERMAN (v. Arcivescovado 9 int. 16, t. 537.430): Dipinti di Umberto Rainieri.
DANTESCA: Lucien Coutaud.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): pers. Riccardo Tommasi Ferroni.
[illegible] (p. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Luigi Parzini: dipinti, sculture, [illegible]. Or.: 10-13; 16-20; fest. 11-13.
TORRE: A. Maria Zaliyva; Veruzca cr. 16.
VIOTTI (v. [illegible]): Gianni Ca[illegible].

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 16,30 e 21,15 «Sette donne regina» - «L'ultima tappa», di W. Jakubowska con B. Drapinska (Polonia 1948 - min. 110).

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Fratello di Esaù; 6. Una pietra... alla memoria; 13. Le iniziali della Bertì...; 15. ... e quelle della Fürstenberg; 17. Un due e mezzo; 18. Bagna Cremona; 19. Portano il sangue al cuore; 21. Dolce cattivo; 23. Una bella farfalla; 25. Albergo per automobilisti; 26. Detto anche procavia; 27. Non antico; 28. E' più dell'anitra; 29. Associazione... metallica; 30. Balconate con vetrate; 31. Ha per capitale Lima; 32. Iniziali di Tieri; 33. Tecnico laureato (abbrev.); 34. Grosso ruminante selvatico; 35. Come gli amici... ai quali si può credere; 37. Albero delle conifere; 39. Nome della Invernizio; 40. Metallo radioattivo; 43. Intensa paura; 45. Prep. semplice; 47. Un quarto di XVI; 49. Prov. della Sicilia; 50. Dolce con panna; 51. La lista delle vivande; 52. Il bianco del pittore; 54. Crudeltà; 55. Notabile ottomano; 56. Spedizione; 57. Può valorizzare il quadro; 58. Passaggio alpino; 59. Ha per capitale Vientiane; 60. Il fischio del tordo; 61. Vale abbondanza; 62. Principio di Archimede; 63. Vocali dei nomadi; 64. Il poeta latino di Sulmona; 65. Festa da ballo... a carnevale.

VERTICALI: 1. Quelli del fuoco sono pompieri; 3. Patria di Ulisse; 4. Fa di Firenze un museo; 5. Tutto questo; 6. Qualità di farina; 7. Fiume della Basilicata; 8. Il nostro Presidente; 9. Bagna Firenze; 10. Devote; 11. Si cerca di affermare il proprio; 12. Progrediti; 13. Fiume e lago della Russia; 14. Risuonano nell'ovile; 16. Nome dello scrittore Molnar; 18. Lo sono anche le cagliaritane; 20. Taluni non la dimostrano; 22. In quel luogo, in basso; 23. Innamorato... che non paga; 24. Spicciolo di dollaro; 25. Il succo... della favola; 27. Lo attendono ancora gli ebrei; 28. Nome della Barbieri; 30. Capitale dell'Austria; 31. Imbarcazione con la pagaia; 34. Gruppo... di lupi; 35. Varietà di querce; 36. Convenuti, d'accordo; 38. Esalta; 39. Cambriccola; 40. Pianta erbacea montana; 41. Fischio acuto e sottile; 42. Combinazione al lotto; 44. Basta un pugno di voti per vincere...; 46. Tra l'alba e il sorgere del sole; 48. Vendono anche il barolo; 50. Ha il becco giallo; 53. Gioca il derby con l'Inter; 55. Colpo micidiale...; 54. Li pratica il trapano; 55. Recipiente per fiori; 57. L'eroe di Corneille; 58. Pronome personale; 60. Latte in cielo; 61. Campanile senza campane.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

il rebus (5-4-5)

Soluzione:

PAN capo - coll N D = PANCA POCO LINDA

IL GIOCO DEGLI scacchi

Il problema

n. 390 (9+7)

E. Defourny

Il Bianco matta in 2 mosse

Miniature

Morache-Morphy (Gambetto Evans): [illegible] Il Bianco abbandona.

Morphy-Hampton (Gambetto Evans): [illegible] Il Nero abbandona.

Mongredien-Morphy (Gambetto Evans): [illegible] Il Bianco abbandona.

Pracachka-Szeda (1970) Difesa Siciliana: [illegible] Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

[illegible]

NOTE: A) La 8-13 non si può fare a causa della minaccia 33-28 (30-24).

B) Mossa di marca offensiva, molto cara al G.M.I. Keller.

C) Minaccia di 34-30 e 33-29, che impediscono 29-28, a causa di 31-36 e 23-29, a causa di 43-38.

D) Se 45-50: 37-32, 30x8; 32-28 +.

E) Se 34-40: 19-14.

Il problema

Il B. muove e vince in 6 mosse (Antonio Serio).

SOLUZIONE: 4-8(X) 11-4(X) 7-4(X) 4-37(X) 3-1(X) 7-00.

la dama

Campionati mondiali 1956

(B) KELLER - (N) MERONO: [illegible]

Partite

Molesini (bianco) - Borghetti (nero): [illegible] nero vince.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del quesito presentato nella rubrica di ieri. — Ricordiamo la dichiarazione (tutti in seconda), Est: 1 quadri; Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 picche.

Ovest		Nord / Sud		Est
		Nord: ♠ R 8 6 3 2 · ♥ R 4 2 · ♦ 8 5 · ♣ D F 10		
♠ D 4 · ♥ F 10 6 3 · ♦ D 7 2 · ♣ 9 7 6 5		N · O — E · S		♠ 5 · ♥ A D 9 · ♦ A F 10 6 3 · ♣ R 8 4 2
		Sud: ♠ A F 10 9 7 · ♥ 8 7 5 · ♦ R 9 4 · ♣ A 3		

Ovest attacca di 2 di quadri per l'Asso del compagno che continua a quadri. Fatta la presa con il Re, come deve giocare Sud per mantenere il contratto? Due battute di atout finendo al morto (cade la Dama di Ovest), Dama di fiori lisciata di mano, fiori per l'Asso di mano, quadri tagliata di morto e infine Fante di fiori che viene coperto dal Re di Est. A questo punto Sud non deve far altro che scartare di mano una piccola picche. Rimasto in presa, Est è obbligato a regalare il contratto uscendo in taglio e scarto a quadri o a fiori, oppure a cuori, permettendo così al giocante di realizzare il Re del morto.

La difesa aveva tuttavia la possibilità di penalizzare il contratto. Sull'attacco a quadri Est deve passare il 10 e non l'Asso. Sud fa la presa con il Re, ma ora Ovest ha l'ingresso di Dama di quadri e può giocare cuori contro il Re del morto permettendo al compagno di realizzare tre prese nel seme.

Anche se Ovest avesse attaccato a picche o a fiori, il contratto sarebbe stato battuto, sempre che Est avesse avuto l'avvertenza di stare basso due volte sulle quadri giocate dal morto. Con l'ingresso di Dama di quadri in mano ad Ovest, infatti, la difesa realizza sempre 4 prese: una a quadri e tre a cuori.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.P.E.)

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

La marina inglese si è fatta soffiare l'arma del futuro. Bond interviene, ma una bella spia non lo perde d'occhio

IL LUNGO VIAGGIO

La nuova avventura porterà il nostro formidabile Jeff attraverso un lungo viaggio nello spazio. ("News Blitz")

DICK TRACY

E LA STRANA NONNA

Chi ha ucciso la vecchia signora che viveva nella casa del re del crimine? Il nostro Dick affronta un altro «giallo»

(95 — Continua)

STORIA DELL' AVIAZIONE

- dai pionieri dell'aerostatica al "mach 3" dei modernissimi jet militari
- 120 profili di aerei militari di tutti i tempi presentati con foto, bozzetti, descrizioni tecniche particolareggiate
- i personaggi: aviatori, progettisti, costruttori
- le operazioni di guerra e le battaglie, le innovazioni tecnologiche, i momenti di maggiore interesse della storia di tutti gli aerei militari di ieri e di oggi
- 40 modelli di aerei militari, scala 1/72, da costruire (i modelli sono delle migliori ditte inglesi)
- un dizionario di termini tecnici

ogni settimana in edicola L. 400

partecipate al concorso:
UN VOLO A PARIGI
(al Salone dell'Aeronautica)

FRATELLI FABBRI EDITORI

PROFILI DI AEREI MILITARI DI IERI E DI OGGI E MODELLI DA COSTRUIRE

GRATIS
40 modelli di aerei militari

le borse oggi

Lievi variazioni nei prezzi

TORINO — La Borsa oggi vive sugli spunti di qualche titolo locale e su modestissimi scambi in apertura e in chiusura, limitato ai principali titoli guida. La tendenza continua ad essere debole, con lievi variazioni di prezzo rispetto a ieri. Si ha per contro vivace interessamento sulla Paramatti e sulla Cir: la prima termina a quota 2500, con guadagno di oltre il 5%, ed è scambiata nell'immediato dopo listino intorno alle 2600 lire; la Cir supera largamente quota 9000.

Nel reddito fisso, salvo che per le obbligazioni Enel, prevale l'offerta. Prezzo di listino Consorzio Opere pubbliche FF.SS. 7% '72 96,80. Diritti Nai 6950, Chiusura Panelectric 2700.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale del Lavoro 7% '70 98; «Carlo Erba» 5½% '72 convert. 228; Ceca 7% '72 100; Liquigas 7½% '72 convert. 121; Mediobanca Fingest 7% convert. 143; Bei 7% '72 98,50; Città di Genova 7% '72 96,90; Opere pubbliche Anas 7% '72 96,70; Cis 7% '72 97,50; Iripu quindecennale 7% VII 97,55; Interbanca quindecenn. 7% 97,20; Enel 7% '73 98,75.

BORSA CONTINUA: Fiat primo prezzo 2190, minimo 2183, massimo 2190, ultimo 2184; Fiat priv. unico prezzo 1687; Montedison unico prezzo 476.

LE AZIONI A TORINO

	5-2	6-2
ALIMENTARI		
Motta	2530	2480
Eridania	2040	2050
Romana Zuccheri	395	395
Vetchi Unica	3005	3000
Florio	199	199
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1495	1512
Talco & Grafite	24000	24000
Fornaci Riunite	25100	24900
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	31600	31100
N.A.I.	4900	4890
Torino-Nord	192	192
Mittel (F. Med.)	2336	2580
SIP	2241	2228
Italcable	4300	4300
Alitalia	6550	6550
IMMOBILIARI		
Ferro	335	328
Ollardini	4600	4525
Risan. (Napoli)	10050	10050
Silos	2450	2450
Beni Stabili	5250	5180
Beni Imm. ord.	1403	1401
Beni Imm. priv.	1005	978
Immobiliare Roma	848	843
Edilcentro	1235	1216
CHIMICI		
Montedison *	481	—
Liquigas	358	355
SAFFA	7930	7850
Schiapparelli	10200	10000
Paramatti	2375	2500
Mira Lanza	57000	56500

	5-2	6-2
S.A.R.O.M.	1205	1215
ANIC	680	675
Rumianca	851	851
Italgas	895	891
Pierrel	7180	7160
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	31400	30700
Mediobanca	81500	81650
Comit	20000	19540
Banco Roma	20170	19640
Credito It.	3072	3051
La Centrale	8090	8070
S.M.E.	1705	1705
STET	3430	3410
Finsider	315	312
Piemonte Finanz.	3350	3350
Invest	4130	4135
Bastogi (Mer.)	1550	1550
IFI priv.	6245	6370
Pirelli & C.	1835	1797
GIM	3225	3150
Ifi	26400	26150
Assicur. Torino	17550	17500
Assic. Toro priv.	12490	12450
Generali	64000	63800
S.A.I.	23170	22700
RAS	79900	78450
Ass. Milano	22150	22050
» » priv.	15000	14700
Latina	2220	2220
Latina priv.	1780	1780
METALMECCANICI		
Fornara	740	740
Westinghouse	4200	4140
Monocable	1400	1400
Nebiolo	205	205
Italsider	416	416
Dalmine	314	314

	5-2	6-2
Olivetti	1495	1468
» priv.	1620	1598
FIAT *	2185	—
» priv. *	1694	—
Tessi	150	150
E. Marelli	875	870
M. Marelli priv.	1243	1243
Metall. Ital.	2580	2530
TESSILI		
Cot. Cantoni	14700	14700
Mont. Fibre	158	158
Fisac	810	810
Lane Borgosesia	14990	14800
Vincosa	1135	[illegible]
» priv.	880	870
DIVERSI		
Pirelli	940	921
Cartiera Italiana	460	450
Burgo ord.	10525	10650
» priv.	5950	6165
Facchetti	1046	1040
CIR	8999	9130
Acque Potabili	1100	1100
Acqua Roma	755	748
Eternit	2425	2425
Rinascente	236	214
» priv.	182	178
Ciga	7375	7350
Ceramica Pozzi	193	191
» » pr.	290	290
Pan Electric	2740	2700
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	330 —	334 —
Pirelli 5%	88 —	93 —
Mediob. 6%	215 —	215 —
Liquigas 7½ '70	124 —	121 —
» » '71	122 —	120 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa ha segnato il passo anche oggi confermando il prevalente stato di incertezza in cui il mercato azionario si dibatte in riflesso a vari problemi tra cui soprattutto quello della situazione monetaria internazionale. Stamane ben pochi valori hanno potuto mettersi in luce marciando controcorrente nel finale: Mittel, Centrale e Burgo; ancora ben tenuti i bancari che tuttavia si sono assestati al listino, resistenti i titoli assicurativi e immobiliari, ma senza spostamenti di rilievo nei confronti della vigilia. Calmi infine i titoli industriali trascurato tutto il resto della quota. Questo il quadro di una seduta molto povera di affari conclusasi rapidamente senza risultati né positivi né prevalentemente negativi.

Generali 63.910-63.980; Assicuratrice 131.000-130.800; Fiat 1.163-1.168, 1.187-1.183; Montedison 479,50-478; Viscosa 1.138-1.140; Olivetti priv. 1.607-1.58; Toro 17.500-17.430; Sai 22.910-22.750; Mercato parallelo - Bonifici: New York 632-648; Zurigo 175-180; Parigi 122-130; Londra 1.485-1.615; Francoforte 196-212.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.950; Aedes 4075; Alitalia 6510; Alleanza 34.305; Amiata 1517; Anic 683,50; Assicuratr. 130.800; Bastogi 1550; B.co Roma 19.550; Beni Stabili 5165; Binda 43.900; Breda 5380; Brioschi 35.500; Burgo 10.870; Caffaro 400; Cantoni 14.650; Carlo Erba or. 13.120; Carlo Erba priv. 9180; Cascami 4690; Cementir 1305.

Ciga 7340; Cogs 1718; Comit 19.495; Comp. Milano or. 22.020; Comp. Milano priv. 14.700; Comp. Toro ord. 17.430; Comp. Toro priv. 12.400; Cond. Acqua 747; Credit 2000,50; Cucirini 7120; Dalmine 314; De Ferrari 1740; Donzelli 375; E. Marelli 852; Eridania 2052; Eternit 2405; Falck or. 5560; Falck pr. 4695; Fiat or. 2187; Fiat pr. 1675.

Finmare 206,25; Finsider 312; Fisac 880; Fond. Incendio 14.900; Fond. Vita 29.250; Gavardo 2209; Generalfin 3730; Generali 63.980; Gim 3110; Ginori 395; Habilis 3100; Ifi pr. 6215; Ifi 26.040; Imm. Roma 841; Iniziativa 6550; Interbanca 30.550; Invest 4100; Italcable 4240; Italcementi 24.660.

Italgas 891; Italsider 411; La Centrale 8052; Lanerossi 3360; L'Ausiliare 4765; Lepetit or. 17.500; Lepetit pr. 14.150; Linificio 399,75; Liquigas 356; Magneti M. 1245; Magona 2931; Manif. Tosi 815; Marzotto 1166; Mediobanca 81.450; Metalli 2530; Mira Lanza 56.300; Mittel 2510; Mondadori pr. 3460; Montedison 478; Motta 2383.

Nebiolo 204,50; Nord Milano 4100; Olcese 278; Olivetti ord. 1475; Olivetti priv. 1597; Pacchetti 1037; Pertusola 2500; Pierrel 7180; Pirelli e C. 1800; Pirelli S.p.A. 935; Pozzi ord. 191,75; Pozzi priv. 275; Ras 79.430; Rinascente ord. 223,50; Rinascente priv. 177; Risanamento 9990; Romana Zuc. ord. 392; Romana Zuc. priv. 400; Rossari 334; Rotondi 34.580; Rumianca 850.

Saffa 7900; Sai 22.750; Saronio 1237; Siele 2040; Silos 2495; Sip 2228; Sme 1700; Stampati 3115; Stet 3440; Sviluppo 2200; Tecnomasio 888; Terni 156; Tilane 362; Tosi Franco 5100; Trafileria 815; Un. Manifat. 13.600; Viscosa ord. 1140; Viscosa priv. 850,50; Westinghouse 3900.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario selettivamente sostenuta, con scambi poco animati. Reddito fisso stazionario, con discreti affari. Ecco alcuni prezzi: Centrale 8006; Generali 64.000; Ras 79.750; Meridionali 1535; Nai 1690 (dir. 6930); Viscosa ordinaria 1136; Viscosa privilegiate 875; Finsider 310,50; Italsider 416; Fiat ordinarie 2188; Fiat privilegiate 1690; Sip 2232; Montedison 476,50.

REDDITO FISSO A TORINO

	5-2	6-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99 30	99 30
Redimibile 3½%	99 20	99 20
Ricostruz. 3½%	88 25	88 75
» 5%	95 50	95 50
Pr. R. 5% Trieste	93 90	94 —
Rif. Fond. 5%	95 30	[illegible]
Pr. R. 5% Tr. '54	92 70	92 70
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	94 25	94 25
» » '68	94 50	94 50
» » '69	99 75	99 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	99 70	99 70
» » '74	99 10	99 —
» » '75 I	97 50	97 60
» » » II	97 —	97 —
» » '77	95 50	95 85
» » '78	95 55	95 60
» 5½% '79	100 10	100 20
» » '80	100 50	100 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	91 30	[illegible]
» » '63 II	93 30	93 50
» » '66 I	92 80	92 50
» » '66 II	92 70	93 —
» » '67	92 50	92 30
» » '68 I	92 55	92 70
» » '68 II	92 10	92 30
» » '69 I	92 20	92 50
» » '69 II	92 30	92 50
» 7% '70	99 80	99 80
» » '71	99 40	99 40
» » '72	99 35	99 25
» Europa 6%	95 50	[illegible]
IRI 5½% '59	94 15	94 15
» » '60	92 50	92 50
» » '61	90 —	88 80
» » '63	90 60	90 60
» 6% '64	93 80	94 10
» » '65	93 90	93 90
» Alfa 7% '70	[illegible] 30	107 50
Satap 5½% '65	85 75	85 75
» » '67	86 50	86 50
Autostrade 5½%	87 15	87 —
» 6% '63	94 80	94 30
» » '67	91 60	91 30
» » '68 I	91 30	91 30
» » '68 II	91 30	91 35
» » '69	90 85	91 15
» 7% '71	99 40	99 40
» » '73	99 —	98 95
OO.PP. 5%	82 80	82 —
» 5½%	86 70	85 60
» 6%	90 95	90 85
» 7%	96 75	96 75
» I.St. 7% 1°	98 50	98 30
» » » 2°	98 50	98 30
» » » 3°	98 10	97 90
» » » 4°	97 85	97 95
» Anas 6% '66	91 30	91 20

	5-2	6-2
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 50	90 50
» » 7% 1°	96 95	96 95
» » » 2°	96 95	96 95
FF.SS. 6% '65 I	93 30	93 30
» » '65 II	92 30	93 —
» » '66 I	92 70	92 05
» » '66 II	92 30	92 20
» » '67	92 12	92 125
» » '69 I	92 50	92 50
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 80	98 475
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	92 30	92 30
» » '68	91 50	91 50
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 80	98 80
» » '71	99 30	99 —
P.Verde 6% Sp. 1°	93 70	93 75
» » » 2°	92 70	92 70
» » » 3°	92 80	92 80
» » » 4°	93 —	93 —
» » » 5°	92 —	92 —
» » » 6°	91 30	91 30
» » » 7°	91 10	91 —
» » » 8°	91 15	91 15
» 7% I	98 60	98 60
» » II	98 40	97 90
Icipu vecl. 5½%	90 80	90 80
» » 6%	92 —	92 —
» » 7% 1°	99 20	99 20
» » » 2°	99 20	99 20
IMI 6% XVIII	99 70	99 80
» » XX	99 10	98 70
» 5% XXI	99 —	99 —
» » XXII	92 30	92 30
» » XXIII	90 —	89 80
» 5½% XXIV	91 10	91 10
» 6% XXV	93 20	93 20
» » XXVI	93 15	91 90
» » XXVII	91 70	91 70
» 7% XXVIII	98 80	98 80
» » XXIX	98 40	98 31
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 80	100 20
» » XXXI op.	99 70	99 40
» » XXXII	98 80	98 80
» » XXXIII	98 30	98 90
» » XXXIII op.	98 90	98 60
» » XXXIV	98 20	98 40
» I.s. '64 I.V.	97 30	97 —
Eni Sud 6%	97 —	97 —
» 5½% '60 2°	94 35	94 35
» » '61 3°	93 50	93 50
» » '61 4°	91 50	91 50
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	90 50	90 50
» » '63 7°	93 70	93 70
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	95 80	95 60
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —

	5-2	6-2
Ras 6% '57	99 70	99 50
» 5½% '60	92 50	92 75
Olivetti 7% '55	100 —	100 —
» » '55-75	100 —	100 —
» » '58	100 80	100 80
» 6½% '59	98 —	97 70
» 5½% '62 1°	88 30	88 50
» » » 2°	88 80	89 50
St. Get 5½% '61	89 30	89 30
Rumianca 5½% '60	92 60	92 40
» » '62	88 70	88 70
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	99 —	99 —
» » » II	99 50	99 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	88 —	[illegible]
Lancia 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	90 15	90 15
Fergat 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	91 50	91 50
Tr.O.S.Bern. 5½	89 50	89 50
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
» » 5½ '62	87 —	87 —
Invcimar 5½% '61	96 30	96 50
» 5½% '63 4°	95 —	95 —
» » » 5°	94 30	94 10
» » » 6°	93 50	93 50
» » '61 7°	93 20	92 80
» » » 8°	93 —	93 —
» 6% '64 9°	95 30	95 50
» » » 10°	94 —	94 —
» » '65 11°	93 20	93 50
» » '66 12°	93 50	93 80
» » '67 13°	93 80	93 80
» » » 14°	93 20	93 20
» » '68 15°	92 20	92 50
» » '69 16°	93 10	93 20
» 7% '70 17°	99 —	99 —
» » '71 18°	98 30	98 30
» » » 19°	97 95	97 95
Torino 6% '52	92 —	92 —
» Aem 5½ '60	90 —	90 —
» » » '62	90 —	89 75
S. Paolo 5%	98 —	98 —
» 6% conv.	98 10	97 60
» 6%	98 80	98 70
» O.P. 5%	96 70	96 70
» » 6%	97 —	97 —
Credito Fond. 5%	94 70	94 90
C.I.S. 7% '70	98 20	98 20
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 50	97 50
C.P.Piem. V.A. 6%	99 25	99 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (Δ)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	334 —	334 —
Finsider 5½%	87 40	87 40
Rumianca 6%	93 —	93 —
Pirelli S.p.A. 5%	92 —	92 —
Mediobanca 6%	211 50	211 50
Liquigas 7½% '70	124 50	122 —
» » '71	122 —	120 —

ASTI: NON DISGRAZIA MA DELITTO

Secondo l'autopsia il giovane fu ucciso

dal corrispondente

Asti, 6 febbraio.

(r. m.) La polizia è sempre più convinta che il muratore Pietro Gelardi, di 24 anni, nativo di Termini Imerese (Palermo), trovato agonizzante sulle scale dell'abitazione della fidanzata Annamaria Agusta, di 17 anni, e deceduto alcune ore dopo il suo ricovero in ospedale, non sia caduto affatto dalle scale ma sia stato aggredito e selvaggiamente percosso. Qualcuno insomma darebbe una «lezione», ma il pestaggio è stato eccessivo e le lesioni interne di tale gravità da provocare la morte.

A questa conclusione hanno condotto i rilievi del perito settore, prof. Formaggio dell'Università di Pavia che ha eseguito l'autopsia, accertando che il Gelardi aveva riportato lo spappolamento del rene destro ed estese lesioni alla milza ed al fegato. I risultati definitivi della perizia medico-legale non si avranno prima di trenta-quaranta giorni, ma la squadra mobile ha già iniziato le indagini, mentre il sostituto procuratore della Repubblica ha convocato separatamente presso il suo ufficio i parenti della vittima ed i componenti la famiglia Agusta, che abita in via XX Settembre 44.

Il «giallo di via XX Settembre» sembra tuttavia ben lontano dall'essere risolto. La polizia indaga anche in un ambiente ove vige l'omertà. Nessuno ammette per esempio di aver visto i componenti la famiglia Agusta soccorrere il ferito, che in un primo tempo, a loro dire, venne soccorso e portato nella loro abitazione.

A quanto risulta, l'Agusta aveva trascorso tutto il pomeriggio di giovedì scorso, fino alle ore 20, in casa della fidanzata. A quell'ora avrebbe detto: «Scendo a comprare le sigarette e torno subito». Annamaria Agusta e i suoi familiari l'hanno aspettato invece per circa due ore, fino alle 22. Poi, credendo di avvertire dei gemiti soffocati, hanno aperto la porta ed hanno intravisto, nella penombra, il Gelardi, riverso sui primi tre gradini della rampa che sale al loro alloggio. La posizione del corpo induceva a pensare che il giovane fosse caduto mentre saliva.

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali. Un centinaio di persone ha seguito il feretro fino al cimitero, fra le grida della giovane promessa sposa, che invocava continuamente il nome del fidanzato. Una dozzina di agenti della squadra mobile, alcuni in borghese, altri in divisa hanno seguito il feretro, che, partito dalla camera mortuaria dell'ospedale, ha attraversato tutta la città. La presenza della polizia era consigliata dalla prudenza dopo che s'era sparsa la voce che qualcuno aveva intenzione di «vendicare» al cimitero il Gelardi.

Sintomatico è parso che i componenti la famiglia Agusta e i congiunti del Gelardi, al termine della cerimonia, non si siano neppure salutati. Perché questa improvvisa ostilità? In passato tra le due famiglie non vi erano mai stati dissapori. Il giovane muratore frequentava assiduamente la casa della fidanzata e il giorno prima di morire era stato con lei in alcuni negozi per acquistare suppellettili in vista delle imminenti nozze.

Asti. La fidanzata (seconda da sinistra) ed i parenti al funerale di Pietro Gelardi

DECISO DAI MINISTRI DELLA CEE

Nessun licenziamento all'Euratom di Ispra

Bruxelles, 6 febbraio.

Almeno per altri quattro anni, il futuro del Centro nucleare europeo di Ispra è assicurato, e non vi saranno licenziamenti di personale. Il Consiglio dei ministri della Comunità economica europea, facendo propria una proposta della Commissione presieduta dal francese Xavier Ortoli, ha deciso in tal senso verso le sei di questa mattina, dopo una notte di discussioni accese, mentre una delegazione del personale europeo occupato a Ispra attendeva in anticamera.

La decisione è in questi termini: la Cee spenderà in quattro anni, anziché in cinque, la somma stanziata per le ricerche nucleari, cioè duecento milioni di unità di conto, pari a duecento milioni di dollari (130 miliardi di lire). Spesa in cinque anni, essa non sarebbe stata sufficiente a coprire le necessità di bilancio, e ciò avrebbe comportato drastiche riduzioni nelle ricerche e nelle spese per il personale. Ma basta invece se spesa in quattro anni.

Considerate le drastiche riduzioni di bilancio che avrebbero voluto francesi e inglesi, il risultato può essere considerato soddisfacente. Italiani e belgi hanno tenacemente contrastato i tagli delle riduzioni di spesa, e alla fine, come ha detto il ministro Ferri, che rappresentava l'Italia alla riunione, «tutti i Paesi hanno fatto uno sforzo, e l'accordo è stato raggiunto». Il personale di Ispra è meno soddisfatto, poiché tra quattro anni il problema ritornerà a galla, tuttavia esso accetta questa soluzione.

Ispra non è il solo Centro europeo di ricerche nucleari, ma è di gran lunga il più importante. Esso svolge circa l'ottanta per cento dell'attività dell'Euratom. Altri Centri sono a Petten (Olanda), Karlsruhe (Germania), Geel (Belgio). L'insieme è sotto la direzione del commissario dell'Euratom, il tedesco Ralf Dahrendorf. Ad Ispra sono occupati circa 1450 ricercatori di varie nazionalità: di essi sono italiani, vi sono francesi, tedeschi, olandesi, belgi e lussemburghesi. Alcune centinaia di persone del luogo sono addette ai servizi. In totale il personale dell'Euratom è di circa duemila persone. Tutte, dunque, resteranno occupate, mentre i progetti di ridimensionamento franco-britannico prevedevano la riduzione del personale a settecento unità. F. C.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 9)

«Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede...».
(2ª epist. Timoteo 4-7)

Il giorno 2 febbraio è mancato il

geom. Emilio Gander
d'anni 91

A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'estinto, ne danno l'annuncio: la figlia Ity, il nipote Paolo Piccinelli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
— Pinerolo, 6 febbraio 1973.

La nipote Lina Bosa e famiglia partecipano addolorate.

Edoardo e Paola Bianco si associano al dolore di Ity.

Gilda e Giorgio Angelini, Gianna e Carlo Silvio partecipano al grande dolore della signora Ity.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Dante Penovi
ex direttore superiore dell'Inps

Affranti ne danno l'annuncio la mamma, la moglie Cate Genzarelli, l'adorato figlio Marco, suoceri, cognati e nipoti, zii e cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villa del Foro (Alessandria) mercoledì 7 febbraio alle ore 14,30.
— Villa del Foro, 5 febbraio 1973.

Biagio Gozzaotti e famiglia si uniscono al dolore della cugina Cate e del figlio Marco per la scomparsa del caro DANTE.
— Alessandria, 5 febbraio 1973.

E' cristianamente spirato

Paolo Berardo
anni 87

Lo piangono la sorella Angela col marito Francesco Pinhero, la cognata Giuseppina Gasparone ved. Berardo, nipoti, parenti. Funerali mercoledì, ore 14,30 Chivasso, via Ricardi 17, ore 15,30 Montaldo, chiesa parrocchiale.
— Chivasso, 5 febbraio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Antonio Bernardo Clari

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giuseppe, le nipoti Laura e Antonella; cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma, dopo la benedizione alle ore 9 di martedì 6, proseguirà per Montanaro ove alle ore 10,30 si svolgeranno i funerali.
— Torino, via Beaulard 15, 4 febbraio 1973.

E' mancato ai suoi cari

Umberto Sacco

Lo annunciano: moglie, figli, parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 7 c.m. parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 5 febbraio 1973.

A funerali avvenuti i familiari addolorati annunciano l'improvvisa dipartita di

Giuseppe Ottolenghi

avvenuta in Alessio il 3 febbraio 1973.
— Torino, 5 febbraio 1973.

Gaetano e Regina Baldacchelli partecipano al lutto della famiglia per la morte del caro

Piero Ghetti
— Torino, 5 febbraio 1973.

Cristianamente è mancato

Giovanni Lanfranco

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, la figlia Milena con il marito Marchetti e la piccola Cristina, la figlia Enrica con la moglie Giovanna, la sorella Luigina con il marito Giuseppe, i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 7 c.m. alle ore 15 in Duomo di Chieri con partenza da via Bidone 11 Torino alle ore 14. Un particolare ringraziamento ai medici curanti. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1973.

La Officina di Corso s.p.a. ricorda il

COMMENDATOR

Giovanni Lanfranco

fondatore, infaticabile animatore e guida in molti anni di intenso lavoro.
— Torino, 6 febbraio 1973.

I Dipendenti delle Officine di Corso s.p.a. di Torino, Milano e Ceres, partecipano al dolore dei familiari per la morte del compianto

COMMENDATOR

Giovanni Lanfranco
— Torino, 6 febbraio 1973.

Con profondo dolore piangono il caro GIOVANNI i cognati Gino, Rita, Pina, Antonio e Beppe.

I nipoti Marisa, Gianni e Carlo con le rispettive famiglie partecipano con profondo dolore la scomparsa del caro ZIO.

I nipoti Vanna, Gigi, Carletto, Luciano Ferrari con le famiglie affettuosamente ricordano lo zio GIOVANNI.

La famiglia Bruscoli-Camburzano partecipa al cordoglio dei familiari per la scomparsa del

COMMENDATOR

Giovanni Lanfranco
— Torino, 6 febbraio 1973.

Gino Masserio e famiglia prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

COMMENDATOR

Giovanni Lanfranco
— Torino, 6 febbraio 1973.

Cristianamente è mancata

Teresa Stella

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Giuseppe, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Tibaldi. Funerali martedì alle ore 15,45 dall'abitazione corso Vercelli 136. La cara salma proseguirà per Venaria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1973.

Gianna e famiglia partecipano alla scomparsa della cara MADRINA.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Beglietti
anni 73
ex dipendente comunale

Lo annunciano figlia Maddalena, Margherita e famiglie unite ai parenti tutti. La salma partirà oggi ore 15,30 da corso Toscana 14. Funerali Duomo ore 16. Servizio pullman.
— Torino, 6 febbraio 1973.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Laurenti

Angosciati ne danno annuncio a funerali avvenuti la sorella Maria, i fratelli Carlo e consorte, Achille e signora Kubbis.
— Torino, 5 febbraio 1973.

E' mancato il

cav. Luigi Micheletti
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucilla Cammi, i figli Nelly col marito Pietro Ronzi, Franco con la moglie Rita Franceschi, le adorate nipotine Laura, Annalisa, Dina ed Alessia, la sorella Margherita ved. D'Alberto, la cognata Rita ved. Micheletti, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore alla nipote Tina D'Alberto. La salma partirà da Torino, via Alliori 3, alle ore 14 ed i funerali avranno luogo nella parrocchia di Rosaio S. Eusebio alle ore 15,30 martedì 6 febbraio.
— Torino, 4 febbraio 1973.

Piangono zio LUIGI i nipoti: D'Alberto, Dalmino, Micheletti, Santalino, Bertani, Foutland, Vaccaro.

La Ril (Riuniti Industrie Laterizi) partecipa al lutto della famiglia Micheletti e del comitatore signor Pietro Ronzi.

Ermanno, Marisa, Chiara, Elisabetta Micheletti con Rita, Claudio, Cristina, piangono la perdita del caro cugino

Luigi Micheletti
— Cosseria, 5 febbraio 1973.

Ida, Gianfranco Spezzini e Dina, Luigi Bonifetto partecipano al dolore della famiglia.

Nino, Anita, Sara, Giuliette Gagliano lo piangono.

E' mancato ai suoi cari

Egidio Amateis
anni 59

Lo piangono la moglie Margherita e bimba Mara, fratelli Giovanni e Stefano, suocera Giorgia, cognate, nipoti e parenti tutti. La salma partirà da Torino, ospedale Vercelli Astabella, via Cigna, martedì 7 corr. ore 9 per Grange di Front, dove si svolgeranno i funerali alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1973.

Dopo lunghe sofferenze è tornata a Dio l'anima buona di

Maria Peris

Addolorati ne danno il triste annuncio fratello, sorella, cognato, nipoti. Un sentito ringraziamento al dott. Virginio Geraina e a suor Giovanna Marconi delle suore del Cottolengo per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 7 febbraio alle ore 10,15 nella chiesa di N.S. della Salute.
— Torino, 5 febbraio 1973.

Rina Canepa e famiglia partecipano affettuosamente al lutto.

E' mancato ai suoi cari il

cav. Luigi Paracchini
C. Tecnico Sup. F.S. a riposo

Addolorati lo annunciano la moglie, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 corrente alle ore 8,45 partendo dall'abitazione, via Madama Cristina 98. Le esequie saranno celebrate alla parrocchia S. Cuore di Gesù. Non fiori ma opere di bene a «Soccorso dei sinistri». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1973.

Serenamente è mancata

Angiolina Canegallo ved. Conteri
anni 102

La piangono figli e familiari, parenti tutti. I funerali mercoledì 7 ore 8,45 da via Piazzi 34. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 6 febbraio 1973.

Domenico e Nicoletta Capodanno partecipano con sincero cordoglio al grave lutto della famiglia per la perdita del signor

Giuseppe Macchiorlatti Dalmas
— Torino, 5 febbraio 1973.

Filippo Ianelli e Pierina Aseb si associano con vivo cordoglio.

Gaspare Perucci e famiglia partecipano con profondo dolore al gravissimo lutto che ha colpito la cara Domenica e i suoi cari per la dipartita del compianto

Giuseppe Dalmas Macchiorlatti
— Torino, 5 febbraio 1973.

La Fonderia FOM prendono viva parte al dolore della famiglia Macchiorlatti-Dalmas per la perdita del signor GIUSEPPE.
— Favria, 5 febbraio 1973.

Dolorosamente ha cessato di lottare chiudendo la sua vita fatta di coraggio, onestà e lavoro il

dott. ing. Gianni Guerci

Nel suo più disperato dolore la sua amatissima Clari lo piange col figlio Enrico e la piccola Manola e Sarah. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Molinette (via Cantone 3).
— Torino, 6 febbraio 1973.

L'ing. Pino Gonzaggio ed Amidia Guerci coi loro cari sono vicini a Clari ed Enrico con dolore per la perdita dell'amato GIANNI.
— Torino, 6 febbraio 1973.

Si associano al cordoglio della famiglia gli amici: Accusani, Angeleri, Bernardi, Camera, Colomazzi, Garigliet, Gilardi, Mussaldi, Orsi, Ricciardi.

Il giorno 5 febbraio è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Gili v. Gallo

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la figlia Silvana, i nipoti Antonella e Fabrizio, la nuora Violena e famiglia. Un particolare ringraziamento per l'assistenza al dott. Giulio Bianchi ed agli amici Mario e Pinto.
— Torino, 5 febbraio 1973.

La famiglia Emanuel-Gosetti sono vicini a Silvana e famigliari per la perdita della signora RINA.

Con affetto di sorella ci siamo accompagnata nella vita. Rina Alliberti e famiglia piange nel ricordo.

Il Civico Istituto tecnico del LL.PP. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR INGEGNER

Orlando Orlandini

già ingegnere capo della città di Torino.
— Torino, 5 febbraio 1973.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Orlando Orlandini
— Torino, 6 febbraio 1973.

Improvvisamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

Tina Pannocchia in Francese

Lo partecipano addolorati il marito Ettore, la figlia, il genero, la diletta nipote Paola, sorella, cugini, nipoti ed il piccolo Enzo Bertero e famiglia. Funerali oggi ore 16, via Finalmarina 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1973.

La nipote Vanda con il marito Tino Cumani piange la cara zia TINA.

Improvvisamente si ha abbandonati

Edoardo Trinchero
capitano d'Artiglieria Alpina

Nella serenità della Fede ne annunciano la morte la sua adorata moglie Rita Binello, la cognata Luciana, gli cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16 alla parrocchia della Crocetta. Per espressa volontà dell'estinto non inviare fiori ma devolvere eventuali somme di partecipazione all'ospedale od all'asilo di Montiglio d'Asti.
— Torino, 6 febbraio 1973.

Piangono il caro PADRINO, indimenticabile amico, la figlioccia Paola Ghisi e il nipote Roberto Binello.

Ha lasciato i suoi cari

Edo Trinchero

Addolorati lo annunciano gli zii Maria e Domenico Corberia.
— Torino, 6 febbraio 1973.

Luciana Binello e mamma partecipano al dolore della famiglia Trinchero.

Aldo e Virginio Ghisi con le rispettive famiglie si stringono a Rita nel ricordo del caro EDO.

Edoardo e Graziella Ghisi con le famiglie partecipano al dolore di Rita per la perdita del caro cugino EDO.

Edoardo, Rita, Lia Alessandria e famiglie si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo cugino EDO.

Iolanda e Roberto Cattò partecipano al dolore della signora Rita per la scomparsa del marito

CAPITANO

Edoardo Trinchero
— Torino, 6 febbraio 1973.

Collaboratori, Dipendenti tutti dell'Elettromeccanica piangono il loro maestro, padre e guida che li ha seguiti per tanti anni con mano ferma e intelligente operosità.

Dirigenti e Personale Sosam s.p.a. partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

CAPITANO

Edoardo Trinchero
titolare dell'Elettromeccanica
— Torino, 6 febbraio 1973.

Le famiglie Caccese, Rumiano, Dispali, Cerva, Montaldo, Fissore prendono viva parte al dolore della famiglia Trinchero Binello.

La famiglia Saglietti partecipa vivamente al dolore della famiglia Trinchero Binello.

Cesare Barberone e famiglia prendono parte al dolore della signora Rita per la scomparsa del caro amico EDO.

Rita Capaldo e Andrea Barbieri prendono viva parte al dolore di Rita.

La famiglia Sacchi partecipa al dolore.

La famiglia Scarpa e Isoo partecipano al grande dolore della famiglia Trinchero.

Giuseppe Lamberti si associa al lutto per la scomparsa del

CAPITANO

Edoardo Trinchero
— Torino, 6 febbraio 1973.

Gli Amici del 1° e 4° Artiglieria Alpina si uniscono al dolore della famiglia.

Munita dei conforti religiosi, serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Durante nata Manfredi

Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli: Augusto, Angelo con la moglie Franca, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 alle ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, via Torricelli 12, 5 febbraio 1973.

Alessandro Baratto si unisce all'immenso dolore del genero Lino e della figlia Franca.

Le famiglie Giacchi e Prochietto prendono viva parte al dolore per la perdita della carissima zia ANGELA.

Le famiglie Sergaglio, Cerone, Gelbelini piangono la dolorosa scomparsa di MAMAN.

Emilio e Giovanni Ettore Botta con commosso affetto partecipano al lutto della famiglia per la perdita della MAMMA.

La Fiat Divisione Mare - Dirigenti e Collaboratori tutti prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dott. Augusto Durante per la scomparsa della sua carissima mamma, signora

Angela Durante nata Manfredi
— Torino, 6 febbraio 1973.

Partecipano al dolore della famiglia, gli amici Galeas.

Partecipano al dolore di Lino e Franca le famiglie Torre, Frisone, Vaccaro.

Marina, Arrigo e Lelo Arrigoni partecipano al dolore del caro Lino e del dr. Augusto Durante per la perdita dell'adorata MAMMA.

Impiegati e Maestranze della Società Malusperi prendono viva parte al lutto del loro titolare signor Lino Durante per la scomparsa della cara MAMMA.

Pina e Guido Pensino con Annamaria e Carlo si associano al dolore di Lino e Tinina per la perdita della MAMMA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Casùla Navarino
insegnante

Ne danno doloroso annuncio il marito Antonio, il fratello Enzo con la moglie Nina, nipote Gabriele e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Buronzo (Vc) oggi alle ore 15,30, partendo da Torino ospedale Molinette alle ore 14. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1973.

Dirigenti e Iscritti dell'Alleanza Monarchica si stringono fraternamente attorno all'amico ten. Antonio Casùla, colpito dall'improvvisa scomparsa della consorte

Edvige Casùla
— Torino, 5 febbraio 1973.

I cugini Morelli piangono con Antonio la carissima EDVIGE.

La Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, Preside, Consiglio, Docenti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del professor

Emilio Musso

per molti anni docente nella Facoltà.
— Torino, 5 febbraio 1973.

Il Rettore, il Corpo accademico, il Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Torino partecipano al grave lutto per la scomparsa del professore

Emilio Musso

per molti anni docente nella Facoltà di Architettura.
— Torino, 5 febbraio 1973.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Teresa Galla n. Bonfante
anni 66

Angosciati l'annunciano il marito Giovanni, i figli Piero, Dario, Francesca, nuore, nipotini, cognati, parenti tutti. Funerali martedì, ore 15,30.
— Colombaro Po, 5 febbraio 1973.

Cugini Ettore, Vittorio, Carolina partecipano vivamente al lutto.

Cristianamente è mancato

Giovanni Vietti
Anziano FIAT
ex SIMA

L'annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali martedì 6 corr. ore 14,30, via Rivarolo 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mappano, 5 febbraio 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Luigi Gallarcio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ede Zunino con i figli Gianni, Ettore con la moglie Marina Russo, fratelli, i cognati ed i parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Cairo Montenotte, mercoledì 7 c.m. alle ore 11.
— Savona, 5 febbraio 1973.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Bria

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, generi, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi ore 16 dall'ospedale Molinette. v. Santena.
— Torino, 6 febbraio 1973.

Improvvisamente è mancato ieri in Sanremo all'età di anni 66

Nino Cuttica

Costernati ne partecipano la perdita la moglie Angioletta, la suocera, gli zii, i cognati, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 c.m. alle ore 16 partendo da corso Re Umberto 64 per la chiesa parrocchiale, indi proseguiranno per il cimitero ove avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Cigliano, 6 febbraio 1973.

I cugini Rita e Piera Garibaldi, Teni e Egidio Francotto partecipano con profondo dolore la perdita del caro NINO.

Prendono parte al lutto della famiglia:
coniugi Compagni
famiglia Chenti
Maria Vittotti
Cesare Viberti e famiglia
Olga e Giovanni Rosso

Piero e Luigina Barbero sono vicini ad Angioletta nel ricordo del caro NINO.

Aldo e Luciana Valli partecipano al dolore della famiglia Cuttica.

Franco, Marisa, Delfina Ostengo profondamente addolorati sono vicini a Angioletta per la scomparsa del caro amico

Nino Cuttica
— Ivrea, 5 febbraio 1973.

I Dipendenti della Ostengo e C. partecipano al lutto.

La famiglia Zanolo partecipa al lutto.

Fiori e Sergio Fumasi partecipano al dolore di Angioletta per la scomparsa del caro NINO.

Iole e Arturo Fumasoli si uniscono al dolore di Angioletta e famiglia.

Massimo Cavaglieri e famiglia
Diego Sabolo e famiglia
partecipano al lutto.

Maria Vittoria e Gianpiero Zasal si uniscono al dolore di Angioletta.

Pozzo e Colombo prendono parte al dolore della signora Angioletta.

Vittoria e Giuseppe Ferrando sono affettuosamente vicini a Angioletta per la perdita del caro amico NINO.

Giuseppina, Renzo, Franco, Antonio, Aldo Valenza e famiglie partecipano al dolore della signora Angioletta per la scomparsa del marito signor

Nino Cuttica
— Montalto Dora, 5 febbraio 1973.

Partecipano al lutto
Maria Mazza e famiglia
Luigi Verza
Salvatore Nicola
Giuseppe Ferrando
Eugenio Revel Chion e famiglia
Aurelia Alberghino e famiglia
Riccardo Oderio e famiglia
Rinaldo Durando e famiglia
Cornelio Liore e famiglia

Prendono viva parte al dolore
Renzo Rondano
Rita e Mimi Vigliano
Maria e Dina Pizzone
Domenico Vigliano
fratelli Vigliano
Giovanni Rigazio
Gino Lando
famiglia Bossi
Antonio Marchetti
Teresa Giglio
— Cigliano, 5 febbraio 1973.

E' improvvisamente mancato

Ermanno Filippo

Lo annunciano la moglie Edy Perrino, i figli Paolo, Ettore e Corrado, il papà Ettore, la sorella Luciana e famiglia, i fratelli Germano e famiglia, Giancarlo. I funerali avranno luogo in Biella martedì 6 corrente ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Biagio. Dopo la funzione religiosa la salma proseguirà per il cimitero di Cossato.
— Biella, 4 febbraio 1973.

Partecipano al lutto i cugini Gisella, Federico e Laura.

Cesare e Anna, Filippo e Franco sono vicini a Edy, Germano e Giuliana nel loro grande dolore e ricorderanno sempre nelle loro preghiere il caro ERMANNO.
— Biella, 4 febbraio 1973.

Lelio e Silvia Maggia profondamente addolorati per la morte del caro amico

Ermanno Filippo

partecipano commossi al dolore di Edy, Giuliana e Germano.
— Biella, 4 febbraio 1973.

La Filatura di Crosa profondamente colpita annuncia con dolore la immatura perdita del proprio consigliere signor

Ermanno Filippo
— Crosa, 6 febbraio 1973.

La Ites Industria tessile s.p.a. profondamente costernata annuncia la improvvisa scomparsa del signor

Ermanno Filippo
— Sandigliano, 6 febbraio 1973.

«Esemplare sempre perché rimanesse di Dio»

E' ieri mancata

Margherita Crocetti in Piacentini

Col ricordo delle sue bontà e dei suoi meriti l'annunciano con grande dolore il marito Ferdinando, la figlia Paola col marito e figlio, il fratello e la sorella e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al prof. Stefano Bastiglia per l'apprezzata lunga assistenza. Funerali martedì 6 febbraio ore 16 parrocchia di Cavoretto e successivo trasporto della cara salma a S. Antonino di Saluggia.
— Torino, 5 febbraio 1973.

Cicilia e Cesare Cappa partecipano con vivo dolore al grave lutto della famiglia Piacentini.

Condomini e inquilini Aeria Grosso, Adorno, Bertuzzo, Ciavarino, Cristina, Dova, Lanzone, Mattea, Marchetti, Mattioli, Rosso partecipano al dolore della famiglia Piacentini e Cappa.

Antonella Pasano partecipa vivamente al dolore di Paola e famiglia.

Partecipano al lutto di Paola e Fabrizio Cappa gli amici Anna, Pietro, Maria Teresa, Aldo, Katia, Emilio, Dani, Augusto.

Partecipano al dolore
Carla e Giovanni Bosino
Emilia e Giovanni Chirioni
Luisa e Giuseppe Chirioni

Partecipano al lutto le famiglie Edel, Francesi, Germano, Lodi, Novarino, Pilone, Terzi, Vanca, Zanella.

Ad esequie avvenute danno notizia della scomparsa di

Edvige Irma Lucchini ved. Gribaudi

il figlio Armando con la moglie Renata, i nipoti Pier Luigi e Vittoria e famiglia tutta. Un particolare ringraziamento al dr. Rocco Strada per l'assistenza prestata in tanti anni di amorevoli cure e ai medici, religiose e personale della Casa di Cura San Luca. Un commosso grazie alle care Enrica Belliardi e Assunta Guidorizzi che per lunghi anni sono state vicine all'estinta con affetto e instancabile dedizione.
— Torino, 6 febbraio 1973.

«Dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso quelle che stanno dinanzi, ho proseguito il corso verso la mèta per ottenere il premio della superna vocazione di Dio in Cristo Gesù».

E' ritornata alla Casa del Padre

Carola Castagnero ved. Berardo

Lo annunciano la sorella, nipoti, cugini tutti e fratelli in fede. Il funerale mercoledì 7 febbraio ore 10,30 da via Tanaro 10. Servizio pullman da Rivoli e Lucento.
— Pino Torinese, 4 febbraio 1973.

Cristianamente è mancata

Maria Pignatta v. Lequio

Addolorati lo annunciano i figli Ester, Irene, Margherita e Attilio con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì, alle ore 8,45 alla parrocchia di S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1973.

ANNIVERSARI

1972 — 1973

Nel primo triste anniversario della scomparsa

Lina Canavosio v. Bogino v. Tagliaferro

la sorella e cognato uniti nel grande dolore la ricordano ai parenti ed amici con immutato affetto. S. Messa 7 febbraio ore 9 chiesa Sacro Cuore di Maria, via Morgari.
— Torino, 5 febbraio 1973.